ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: l'larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 601

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 8 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1898

Commosse manifestazioni di popolo e di camicie nere della Riviera
innanzi alla bara della Regina Madre esposta a Bordighera

Il pellegrinaggio alla Villa Reale
dopo la messa da campo

BORDIGHERA, 7

Per assistere alla messa che l'on. Dino Alfieri, in rappresentanza del Direttorio del P. N. F., ha fatto celebrare in suffragio della rimpianta Regina Margherita, nelle prime ore del mattina, con treni speciali e con ogni mezzo di locomozione, sono affluiti a Bordighera autorità, fascisti, Balilla, associazioni, rappresentanze di sindacati e grande folla di cittadini. Innumerevoli sono stati gli operai che hanno abbandonato il lavoro per recarsi a rendere l'ultimo tributo di omaggio alla Grande Estinta. In piazza della stazione si è composto un imponente interminabile corteo, con bandiere e gagliardetti che, percorrendo le vie principali della città, si è recato sulla vasta piazza De Amicis, dove tutto era stato predisposto per la celebrazione della funzione religiosa.

Una silenziosa adunata

L'altare da campo, tutto in velluto nero, ricorda nella semplicità delle linee i primi altari del fronte. Non c'è sole. Il cielo è coperto di una leggera bruma violacea. I monti lontani si perdono in un velo cinereo. Le nubi, le sagome dei picchi e delle vette, svaniscono, si fondono col grigiore del cielo. E' un'ora di grande malinconia.

La folla si va addensando in silenzio: è una marea nereggiante e rossa dalle palpitanti chiazze policrome delle bandiere. Alla sommità dell'altare, un crocifisso nero col Cristo d'avorio giallo, reclina il capo nello spasimo del funebre martirio ed allarga le braccia pietose. Ai lati sono piante di lauro ed una magnifica corona di alloro recante il fascio littorio e la scure romana, offerta dal Fascio di Bordighera.

Plotoni di granatieri, di fanteria, di alpini, di bersaglieri, di carabinieri, di militi nazionali, prestano servizio di onore: una coorte della Milizia ed una coore di Balilla sono schierate dietro l'altare. Dietro è tutta una folla: i bambini delle scuole, le suore, i sindacati fascisti, le rappresentanze delle città vicine, le associazioni dei combattenti, dei mutilati, degli orfani, le madri, i padri e le vedove dei caduti in guerra. Su tutto e su tutti è la selva delle bandiere e dei gagliardetti abbrunati.

Ecco giungere padre De Marchi, vestito dal saio fratesco; al petto gli brillano tre file di decorazioni di guerra, tra le quali una medaglia d'argento e tre croci al merito. Il frate guerriero si avvicina all'altare seguito da un altro cappuccino. Frattanto don Sismondini, parroco di Santa Maria Maggiore, sotto la cui giurisdizione ecclesiastica è posta la villa Margherita, indossa a sua volta la cappa e il rocchetto purpureo da monsignore, mentre padre De Marchi dirà la messa, un altro padre cappuccino ai piedi dell'altare reciterà il rosario dei defunti.

La messa innanzi al Duca di Genova

Tre squilli di tromba danno il segnale dell'attenti. Le truppe si irrigidiscono e presentano le armi, e da alcune automobili sopraggiunte dalla Villa Reale, scendono il Duca di Genova coi figli Duca di Bergamo e Duca di Pistoia. Il Duca, che veste la redingote, è ossequiato dall'on. Alfieri, dall'on. Moreno, dal prefetto comm. Caruso e dal capitano Biancheri, commissario prefettizio. Salutato romanamente dalla folla, in silenzio, il Duca di Genova va a porsi dietro il primo inginocchiatoio.

L'ora del sacrificio incomincia: mentre padre De Marchi celebra il divino mistero, don Sismondini e il padre cappuccino, inginocchiati sul pronao, recitano il rosario dei defunti e le parole dell'«Ave Maria» salgono dolcissime al cielo. Essa che dorme nella piccola cappella del pianterreno della villa, dove è stata trasportata stamane tutta avvolta nel tricolore, dopo essere stata chiusa e suggellata nel triplice feretro. Essa è là.

Uno squillo d'attenti: è il «Sanctus». Le fronti si chinano, le truppe presentano le armi, la folla cade in ginocchio. Nello stesso istante tutte le campane di Bordighera suonano a stormo. Altre campane rispondono dai paesi della Riviera. E' come un pianto che trasvola di terra in terra. La tromba di guerra dà il segnale di riposo. Padre De Marchi si volge a benedire la folla e la messa è finita.

Terminata la funzione, il Duca di Genova riparte in automobile per la Villa Reale, seguito dai figli e dalle personalità della Casa Reale. Prima di allontanarsi, S. A. R. ha ringraziato vivamente l'on. Alfieri per la commovente cerimonia e lo ha pregato di trasmettere i suoi ringraziamenti al Direttorio del P. N. F.

L'imponente sfilata

Poco dopo s'inizia il pellegrinaggio alla bara dell'amata Regina. Aprono il corteo, l'on. Dino Alfieri, l'on. Moreno, il commissario prefettizio ed il generale Giaccone. Seguono i Balilla, gli avanguardisti e le innumerevoli associazioni, che incolonnati salgono lungo il viale fiorito della Villa dove riposa la salma di S. M. Margherita di Savoia. Per i viali ombreggiati dai palmizi e fiancheggiati dalle colline e dal mare lontano, il corteo entra nella villa, il cui ingresso è custodito da una fila di carabinieri in grande uniforme. Ogni milite ha un fiore alla bocca del fucile, ogni Balilla, ogni bimbo, ogni vegliardo, ogni donna reca fra le mani un fiore. Quando tutto questo popolo sarà passato, la bara regale sarà coperta da una montagna profumata di petali.

La cappella ardente è all'estremo angolo della villa, nell'ombra. Sulla breve scalinata sta a guardia d'onore un corazziere rigido, maestoso, coll'elmo crinato e colla corazza lucente. Ai lati della porta sono gli staffieri. E' un senso di trepidazione quello che ci prende all'atto di varcare la soglia sacra. Di là, a pochi passi da noi, Margherita di Savoia dorme il suo sonno eterno; di là, oltre quest'ombra fredda, è il mistero della morte, e la luce della transumazione di questa nostra prima Regina, che vivrà in eterno nel cuore di tutti gli italiani.

Passiamo oltre; attraversiamo la piccola anticamera, giriamo per una seconda saletta, entriamo finalmente nella camera ardente.

La bara coperta di fiori

La bara è adagiata su tappeti che ricoprono il suolo, avvolta nella grande bandiera tricolore inviata da Torino. Dinanzi al sarcofago, è un piccolo mazzo di fiori. Alla parete di fondo, l'altare tutto parato a nero, ardenti dei ceri accesi. Quattro candelabri sono ai lati della bara. Negli inginocchiatoi, alla sinistra del sarcofago, pregano le dame di Corte. Nella penombra vegliano i corazzieri.

Sfila prima dinanzi alla bara, la Milizia Nazionale. Ogni milite si inginocchia un istante, getta il suo fiore sulla bara augusta, si rialza, saluta romanamente ed indi esce. L'on. Dino Alfieri, depone un mazzo di rose, omaggio del Direttorio del Partito Fascista. Sfilano quindi i Balilla e tutta la innumerevole folla, che continua a giungere riversata dai treni e con ogni altro mezzo di locomozione da tutti i paesi e da tutte le città vicine e lontane. Il rito commovente dura per parecchie ore.

Un episodio gentile e commovente si è verificato durante la sfilata dei bersaglieri. Siccome questi fieri e rudi fanti non avevano fiori da dare alla bara, il generale Fara, già valoroso comandante dei bersaglieri ed attualmente generale della Milizia Nazionale, li invitò a strappare una piuma dai loro cappelli per offrirla; ed infatti poco dopo un cumulo di piume bersaglieresche, nero azzurre, era lì ai piedi del sarcofago reale, omaggio dei bersaglieri d'Italia alla loro Regina.

La vettura funebre

La partenza della salma è fissata per la mattina di domenica alle ore 5, ed è stato disposto perchè il treno funebre durante il percorso da Bordighera a Roma sosti un minuto in ogni stazione, sicchè tutti gli abitanti possano recare il loro saluto alla Regina che parte per riposare in gloria nel Pantheon.

Questa notte abbiamo potuto vedere la vettura funebre. Si tratta, come vi ho detto, di una vettura belvedere, lunga 22 metri, trasformata in sole 24 ore, con un lavoro prodigioso compiuto dagli operai delle officine ferroviarie di Trastevere, in camera ardente. All'esterno, attorno a tutta la parte superiore della vettura, corre un drappo di velluto di seta nera, con un bordo d'oro che ripete il motivo del motto sabaudo. In basso sono collocati dei fregi in bronzo con la corona, disegnati, stampati e fusi in numero di 60 in una sola notte e sotto di essi in un grande ovale di velluto nero, lo stemma a ricami d'argento della Regina Madre. L'interno è diviso in due compartimenti. Nel primo, tutto addobbato in velluto cremisi, sono disposte dodici poltroncine dorate, stile Impero, recanti sulle spalliere lo stemma della Casa Reale, sulle quali prenderanno posto i membri della Famiglia Reale che seguiranno il trasporto funebre. Il secondo compartimento è quello formato dalla camera ardente. Essa è tutta ricoperta alle pareti, al soffitto e sul suolo di velluto cremisi a bordi d'oro. Un crespo nero fittissimo ricopre però il pesante velluto, avvolgendo tutte le lampadine. Alle pareti laterali, sotto le corone di bronzo, pendono gli stemmi della defunta Regina.

Nella parte anteriore di questa camera ardente, sono collocati quattro inginocchiatoi disposti su due file ricoperti pure di cuscini cremisi. Dinanzi all'inginocchiatoio, un crocifisso di argento, viene quindi il podio col catafalco, sul quale sarà posto il feretro, in modo che dai finestrini aperti questo possa essere veduto dalla gente che si affollerà alle stazioni. Dopo il podio, nel fondo della vettura, è stato costruito l'altare, sul quale, mons. Beccaria celebrerà durante il viaggio la messa funebre. L'altare è tutto in velluto nero, e sul fondo si erge un gran crocifisso di oro, ricamato sul velluto che ricopre le pareti. Sull'altare sono disposti sei candelabri d'argento. Ai lati del pronao, due tripodi recano grandi mazzi di mughetti. Tutto assieme il carro funebre è quanto di più grandioso e solenne e più artistico si possa immaginare.

Nel pomeriggio, la sfilata dinanzi la bara è durata fino alle ore 17.

Alle ore 12 è giunto S. E. il generale Gonzaga, comandante generale della Milizia nazionale.

L'ultimo telegramma di Margherita
"Prego Iddio di proteggere l'Italia..."

ROMA, 7

La sera del 2 gennaio, poco prima di essere colpita dalla malattia inesorabile, S. M. la Regina Margherita inviava questo telegramma, l'ultimo, al suo Augusto Figlio. In esso vibra, monito supremo e altissimo, il sublime amore alla nostra terra, che rese luminosa tutta la vita della prima Regina d'Italia.

«A S. M. il Re. Grazie dei carissimi auguri, che contraccambio sinceramente, a te, mio caro figlio, alla mia cara figlia e a tutti i cari nipoti. Io prego Iddio di proteggere l'Italia e di dare in quest'anno a te e alla nostra cara Patria, molti giorni buoni, belli, radiosi. Abbraccio te, Elena e tutti i vostri figli con grande affetto. Affettuosissima madre Margherita».

Le condoglianze di Herriot

PARIGI, 7

Dopo le condoglianze del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio, continuano ad affluire alla R. Ambasciata d'Italia manifestazioni di cordoglio di uomini politici e di cittadini francesi per la morte di S. M. la Regina Madre.

Herriot ha inviato all'ambasciatore d'Italia il seguente telegramma da Lione: «Rientrando oggi, apprendo la sciagura che colpisce l'Italia. Pregovi di volere associare i miei rispettosi omaggi alle testimonianze di venerazione dedicate alla memoria di S. M. la Regina Madre.»

Le onoranze che la Capitale prepara

ROMA, 7

Il Governatore di Roma interverrà con la maggiore solennità ai funerali della Regina Margherita. Il sen. Cremonesi, i vicegovernatori in uniforme, i direttori, il segretario generale, parteciperanno al corteo funebre insieme al gonfalone di Roma e al vessillo nazionale, sorretti da ufficiali di vigili al fuoco. La rappresentanza di Roma sarà scortata da un plotone di metropolitani in alta uniforme, da quattro trombettieri dei fedeli e da quattro fedeli nello storico costume. Una grande corona di alloro, alta poco meno di tre metri, dai nastri dei colori di Roma, seguirà il feretro e poi sarà depositata al Pantheon. Nel corteo sarà pure la berlina di gala del Governatore.

Durante il tempo che dureranno i funerali, tutte le lampade elettriche dell'illuminazione stradale rimarranno accese. Un velo di crespo nero oscurerà però la loro luce. Le vetture tramviarie avranno la gala abbrunata e le lampade esterne rimarranno anch'esse accese e velate di crespo.

La salma giungerà a Roma
la mattina dell'11

ROMA, 7

L'*Agenzia Stefani* comunica:

I funerali della Regina Madre, che avranno luogo in Roma, nella mattinata del giorno 11 corr., assumeranno la forma più solenne, pari all'unanime rimpianto della Nazione per la scomparsa della Grande Sovrana. La salma partirà da Bordighera domenica mattina, 10 corr., accompagnata dai componenti la Famiglia Savoia-Genova e da due ministri già designati, e non saranno ammesse altre rappresentanze.

Il treno funebre, che sosterà brevemente in ciascuna delle stazioni dei centri più importanti e rallenterà nelle altre, come da orario che sarà reso pubblico, giungerà da Roma alle 9 del mattino del giorno 11. Subito dopo sarà formato il convoglio reale, che dalla Stazione di Termini, snodandosi per via Nazionale, piazza Venezia, corso Umberto I, via Lata, piazza Collegio Romano, piazza della Minerva, arriverà al Pantheon, dove attenderanno la salma S. M. la Regina Elena e le Principesse, nonchè le ambasciatrici e le consorti dei capi delle missioni estere. La funzione nel tempio sarà officiata da mons. Beccaria.

Il Duca D'Aosta indisposto
non potrà intervenire ai funerali

ROMA, 7

Il *Giornale d'Italia* ha da Torino:

Il Duca d'Aosta è stato colpito giorni sono da un forte raffreddore, cosicchè non ha potuto recarsi come avrebbe voluto a Bordighera, dovendo usarsi dei riguardi. Lo cura il suo medico di fiducia, dott. Bruno, e questa mattina lo visitò pure il sen. prof. Pescarolo.

Da questa mattina son qui la Duchessa d'Aosta e il Duca di Spoleto, ma l'indisposizione del Duca non ha alcun carattere preoccupante. Egli dovrà però probabilmente astenersi dal venire a Roma per i funerali della Regina Margherita.

I ministri al Quirinale

ROMA, 7

S. M. il Re ha ricevuto stamane alle 9.30 al Quirinale i ministri per la firma reale. I ministri hanno tenuto a ripetere a voce le loro condoglianze, che già essi avevano espresso con telegrammi.

Alle 10.30 il Re ha ricevuto il Capo del Governo, che ha trattenuto a colloquio fino alle 11. Più tardi, alla Presidenza si è recato il sottosegretario alla Presidenza on. Suardo.

La guardia al Quirinale ha perduto la gaiezza che la rendeva cara ai romani. Da ieri, in segno di lutto, la reale passa silenziosamente: la musica tace e la compagnia sfila soltanto al ritmo cadenzato del passo. La cerimonia del cambio della guardia avviene parimenti in silenzio, e soltanto l'attenti reale echeggia nel cortile della Reggia.

Il ministro degli Interni on. Federzoni ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

«A S. E. il cav. Benito Mussolini, Primo ministro. A nome dell'Amministrazione, che ho l'onore di presiedere, rinnovo con animo commosso a V. E. le più vive espressioni di profondo cordoglio per la gravissima sventura che, con la perdita della prima Regina d'Italia, si è abbattuta su tutta la Nazione. I sentimenti di spontaneo cordoglio che mi hanno fatto pervenire in questa luttuosa circostanza tutti i funzionari dell'Amministrazione centrale, provinciale, locale degli enti ed istituti sottoposti gerarchicamente a questo Ministero, costituiscono una grandiosa dimostrazione di quella sentita solidarietà che oggi affratella tutti gli italiani anche nel dolore. Ministro degli Interni: Federzoni.»

Alle condoglianze dell'Associazione nazionale combattenti, S. M. il Re ha fatto così rispondere:

«Commissari Associazione nazionale combattenti, Roma. S. M. il Re ricambia con vivi ringraziamenti le espressioni di condoglianze inviategli dall'Associazione nazionale combattenti.»

Il cordoglio dell'Eritrea

ROMA, 7

S. E. Gasparini, governatore dell'Eritrea, interpretando il pensiero unanime dei cittadini di quella colonia per la dolorosa scomparsa dell'augusta Sovrana, ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re, Bordighera: L'Eritrea si unisce all'immenso dolore che raccoglie ogni cuore italiano intorno alla salma della venerata Sovrana, simbolo e incarnazione delle più pure e nobili virtù della stirpe, e con me prega V. E. di volersi rendere interprete della sua dolorosa devozione presso l'Augusta Maestà del Re. Gasparini».

S. M. il Re ha così risposto:

«S. E. Gasparini, governatore Eritrea, Ministero Colonie Roma. Vivamente commosso delle espressioni di compianto che Ella mi ha rivolto in nome dell'Eritrea, pregola rendersi interprete del mio grato animo. Vittorio Emanuele».

Il Presidente della Corte dei Conti, sen. Peano, ha inviato il seguente telegramma al generale Cittadini:

«Prego V. E. presentare a S. M. il Re le vivissime condoglianze della Corte dei Conti e le mie, per la morte di S. M. la Regina Madre, fulgido esempio delle più preclare virtù e di cui tutta la Nazione in lutto piange reverente la perdita. Peano, presidente».

S. M. il Re si è degnato di rispondere col seguente dispaccio:

«S. E. Peano, Presidente della Corte dei Conti, Roma: Ringrazio vivamente V. E. delle condoglianze espressemi anche a nome della Corte dei Conti. Vittorio Emanuele».

Il Comitato dell'Associazione prigionieri di guerra
sciolto dal prefetto di Milano

MILANO, 7

Il prefetto, gran croce Pericoli, ha con decreto odierno sciolto il Comitato centrale dell'Associazione nazionale prigionieri di guerra con sede a Milano e sezioni esistenti in provincia, vietandone ogni attività.

Possibile convocazione del Parlamento
per la commemorazione dell'Augusta Defunta

ROMA, 7

S. M. il Re, in risposta alle condoglianze inviate da S. E. Casertano, Presidente della Camera dei deputati, ha così telegrafato:

«Sono molto riconoscente alla Rappresentanza nazionale ed a Lei suo interprete cortese, della viva parte presa al mio grande dolore. Vittorio Emanuele».

Nella prima Udienza dell'Alta Corte di Giustizia, convocata come è noto dal presidente sen. Zuppelli per martedì 12 corrente, sarà commemorata la Regina Margherita, analogamente a quanto è stato fatto in tutti gli uffici giudiziari del Regno.

Per quanto si riferisce alla commemorazione che dovrà essere fatta solennemente in seno ai due rami del Parlamento, nessuna decisione è stata ancora presa, sia perchè si tratta di stabilire *ex novo* un cerimoniale, sia perchè siamo ancora lontani dalla riapertura della Camera e del Senato. Negli ambienti parlamentari si rileva che se si dovesse ricorrere ai precedenti, si dovrebbe tener presente quanto fu fatto nel 1855 per la morte di Maria Cristina, moglie di Vittorio Emanuele II. In quell'occasione, la lettura dell'atto di morte, dette modo ai due rami del Parlamento di esprimere il loro cordoglio. Senonchè, è sentimento del Governo — dimostrato del resto chiaramente in tutte le manifestazioni che si svolgono in questi giorni per la luttuosa circostanza — di dare particolare rilievo alle dimostrazioni di dolore di tutta la Nazione per la morte della prima Regina d'Italia. Non è improbabile, quindi, che il Senato e la Camera siano convocati straordinariamente e dedichino una speciale seduta alla commemorazione della defunta Sovrana; a meno che non si voglia dedicare la prima seduta della prossima ripresa dei lavori alla manifestazione senza convocare preventivamente i due rami del Parlamento.

La sostituzione dei Sindacati liberi professionisti
ai Consigli degli Ordini e dei Collegi

ROMA, 7

Alle ore 16 nella propria sede, si è riunito il Direttorio della Confederazione delle Corporazioni fasciste, sotto la presidenza dell'on. Edmondo Rossoni, il quale, iniziando i lavori, ha rivolto un reverente saluto alla memoria della prima Regina d'Italia. Il Direttorio in piedi ha ascoltato le commosse parole dell'on. Rossoni, restando per un minuto in silenzioso raccoglimento.

Indi il presidente ha fatto una importantissima relazione sulla situazione sindacale e sulla preparazione del quotidiano delle Corporazioni. Sulla relazione del presidente hanno interloquito molti degli intervenuti. Alla fine della discussione, esaminata la situazione dei sindacati dei liberi professionisti in rapporto alla legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati, è stato presentato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio nazionale della C. C. S. F., esaminata la situazione dei Sindacati dei liberi professionisti in dipendenza alla legge del riconoscimento giuridico dei Sindacati, afferma che le funzioni attualmente demandate ai Consigli degli Ordini e dei Collegi debbano essere devolute ai corrispondenti Sindacati giuridicamente riconosciuti, sia perchè questi sarebbero in caso contrario svuotati di ogni funzione concreta ed utile, sia perchè la coesistenza di due organismi rappresentanti la stessa categoria sarebbe in contrasto col principio informatore della legge, che vuole in ogni campo (manuale e intellettuale) una sola rappresentanza per categoria».

Il Direttorio ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno su riportato, che sarà sottoposto all'esame delle LL. EE. il Presidente del Consiglio e il ministro Guardasigilli. A completamento delle deliberazioni precedentemente adottate, il Direttorio ha deliberato lo scioglimento della Federazione provinciale delle Corporazioni fasciste di Roma, ed ha stabilito che ogni Corporazione provinciale dipenda direttamente dalla rispettiva Corporazione nazionale. I lavori del Direttorio continueranno anche nel pomeriggio di venerdì.

Lo sconto delle tratte in lire
emesse da ditte italiane su ditte estere

ROMA, 7

In seguito alla proroga recentemente consentita dal Tesoro per lo sconto delle tratte in lire emesse da ditte italiane su ditte estere, sono stati chiesti da varie ditte interessate chiarimenti su alcuni punti fondamentali della vigente disciplina del mercato dei cambi. L'Associazione fra le società italiane per azioni e la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, che si sono occupate dell'argomento e che hanno appoggiato presso il Tesoro le richieste ed i voti formulati dai ceti esportatori italiani, sono in grado di comunicare al riguardo quanto segue:

a) La vendita di merce contro pagamenti in lire è sempre consentita. Il Tesoro intende raggiungere solo indirettamente lo scopo di obbligare le ditte italiane a vendere all'estero contro pagamenti in valuta pregiata, vietando lo sconto delle tratte emesse su ditte straniere appartenenti a paesi che abbiano una valuta più pregiata della nostra.

b) Lo sconto delle tratte in lire emesse su ditte appartenenti a paesi che abbiano una valuta meno pregiata della nostra, è consentito fino a nuovo avviso, sempre che le tratte siano a documentata copertura di valute effettive e di merci realmente esportate, e salvo sempre il benestare della locale sede della Banca d'Italia.

Il collocamento in aspettativa degli ufficiali
per riduzione di quadri

ROMA, 7

Il Ministero della Guerra, al fine di eliminare eventuali dubbi, comunica che al collocamento in aspettativa per riduzione di quadri, approvato con decreto legge 25 novembre scorso, possono aspirare anche gli ufficiali già inscritti sul quadro di avanzamento, dato che le norme sancite dagli art. 13, 14 e 15 della legge sullo stato degli ufficiali, non sono state estese alla suddetta aspettativa per riduzione di quadri.

I testimoni al processo della Sconto

ROMA, 7

A proposito del processo per il fallimento della Banca di Sconto presso l'Alta Corte di Giustizia, la *Tribuna* dice che oggi è scaduto il termine per la presentazione delle liste dei testimoni, e aggiunge che stamane il consorzio dei creditori, in persona dell'ing. Bruno, a mezzo degli avvocati Stratta e Bonardi, costituitisi parte civile, hanno presentato una lista di testimoni e di documenti diretti anche all'esame dei risultati della liquidazione della Banca, prospettando anche dinanzi all'Alta Corte tutte le questioni di conflitto di interessi fra liquidatori e creditori, che non fu possibile esaminare nel processo di Milano Stratta-Borletti-*Secolo* per la sopravvenuta amnistia.

La costituenda Accademia d'Italia
Scopi, attribuzioni e mezzi finanziari

ROMA, 7

Circa gli scopi, la potenzialità ed i mezzi dell'Accademia d'Italia, si conoscono da fonte ufficiosa i seguenti particolari:

L'Accademia è stata istituita col proposito di farne un centro attivo, propulsore, coordinatore di vita spirituale, con un'impronta tipicamente italiana, con uno scopo altamente nazionale. Deve, cioè, assolvere un compito che non poteva certo essere assolto dalle nostre accademie di costituzione locale, legate alla tradizione dei singoli Stati in cui era divisa l'Italia, se pure tutte animate da un eguale spirito di italianità. Nè, compiuta l'unità, il compito ha potuto essere assunto dal Ministero dell'Istruzione, anche se questo, per una casualità puramente edilizia, si sia chiamato e continui a chiamarsi Minerva. In realtà, il Ministero dell'Istruzione non può curare che un saldo ordinamento scolastico, affidato ad una buona amministrazione. Lo stesso Consiglio Superiore della P. I. è stato sempre un organo burocratico e professionale. Quando, per esempio, nella nostra scuola e nella nostra cultura ha dominato il germanesimo, nessuna, nessunissima resistenza è venuta dalla cosiddetta Minerva, che era assai poco bellicosa, lasciava crescere l'ammirazione per l'elmo a chiodo e per gli occhiali cerchiati d'oro, e rimaneva campo aperto alle più inaudite ed anche grottesche successioni di ministri impostile dai capricci parlamentari.

Nello stesso Senato, bisogna dirlo, la scienza, le lettere, le arti, sono state fuori del titolo professorale universitario, soltanto ospitate, e spesso a fatica, con episodi tipici di una mentalità prevalentemente parlamentare, come si è visto ultimamente per Puccini, Di Giacomo, Ojetti. E ad ogni modo l'artista e lo scienziato puro nel Senato ci stavano puramente come rappresentanza.

Con queste constatazioni, il Governo fascista intende costituire con l'Accademia d'Italia un centro d'azione unitaria, extrascolastica, un vero e proprio focolare di italianità. La tradizione c'è, italiana, italianissima, nelle scienze, nelle lettere, nelle arti. Non c'è che da raccoglierla e da muoverla con rinnovato spirito, con lo spirito del Littorio, verso l'avvenire. L'Accademia d'Italia avrà quindi vere e proprie potestà, che oggi sono sparse e logorate e rimpicciolite in commissioni ed in uffici burocratici che lavorano nell'obiio, nell'indifferenza o negli intrighi di limitate camarille.

Per questo l'Accademia dovrà avere mezzi. Raccoglierà, cioè, i mezzi che ora sono sparsi qua e là, come ad esempio i due milioni di cui dispone il Ministero della Pubblica Istruzione per l'incoraggiamento ad indagini scientifiche; le somme assegnate per la percentuale sui diritti d'autore al Ministero dell'Economia, ed altri capitali che, così divisi tra i vari Ministeri, come Economia, Istruzione, Interni, Esteri, Guerra, sono di poco o di nessun giovamento. Disporrà poi di mezzi nuovi, e cioè di un assegno annuo che si ritiene per ora non possa essere inferiore ai cinque milioni; della percentuale che, secondo una proposta ripetutamente avanzata, deve essere prelevata dall'erario e più direttamente dall'Accademia su tutte le opere cadute in pubblico dominio, siano letterarie o teatrali, e dalle quali si calcola di ottenere una somma non inferiore ad altri cinque milioni annui.

Infine l'Accademia dovrà avere la facoltà di coordinare le opere delle altre Accademie e degli enti minori, per evitare duplicati e lasciare a ciascun ente scopi specifici, ben definiti, tagliando in pieno la presente dispersione che si riduce ad uno sminuzzamento. In questa occasione si procederà ad un vero e proprio inventario di tutti gli istituti che hanno beni patrimoniali spesso trascurati e ridotti a rendite miserrime, e che devono ormai essere sottoposti ad una revisione risolutiva, in modo da poter concentrare tutti i mezzi sugli scopi complessivi dell'attività dell'Accademia. Per questo si agirà presto e forte, sotto l'impulso personale di Benito Mussolini, che segue da vicino questa importante preparazione e che intende superare tutte le eventuali resistenze burocratiche e scolastiche. Il regolamento è allo studio e vi attende il ministro Fedele.

Quanto alla nomina dei primi trenta accademici, per costituire il primo nucleo dell'Istituto nelle tre branche, essa sarà fatta naturalmente a regolamento approvato, che non è però imminente. Questo non significa affatto che il tempo che passerà debba moltiplicare le aspirazioni degli autocandidati.

La guerriglia nel Marocco

PARIGI, 7

Le informazioni ufficiali confermano che da una quindicina di giorni una forte reazione riffana si esercita sulle tribù recentemente sottomesse al Marocco. Essa si manifesta soprattutto con prelevamento di ostaggi presi presso i Beni Messara, che presero recentemente impegno di impedire l'occupazione riffana nei loro territori. Sono state inviate truppe per evitare rappresaglie in quella zona. Nel paese dei Jaia e dei Atiiua, la reazione si manifesta in forma più aggressiva. Dei contingenti riffani e Beni Zelual ancora ribelli, minacciano i territori sottomessi, dove avvengono continui combattimenti.

Politica di severe economie in Grecia
inaugurata dal dittatore Pangalos

ATENE, 7

Su proposta del Presidente Pangalos, il Consiglio dei ministri ha deciso di introdurre notevoli economie in tutti i rami della pubblica amministrazione. Saranno soppressi i Ministeri dell'Economia Nazionale, della Previdenza sociale e i servizi indispensabili di questi due dicasteri saranno attribuiti ai Ministeri dell'Agricoltura e degli Interni. Il Governo ha poi deciso un progetto di legge sul grano.

In alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti, Pangalos ha dichiarato fra l'altro che le elezioni per la Camera avranno luogo sulla base del sistema della rappresentanza proporzionale. Pangalos ha soggiunto che i membri del Consiglio dei ministri dovranno tenersi lontani dalla politica.

Anticipata partenza di Lloyd George dall'Italia
per la malattia d'una sua figliola

NAPOLI, 7

Come è noto, Lloyd George contava di trattenersi a Napoli per recarsi poi a Montecarlo, ultima tappa del suo viaggio. Però l'ex Premier inglese ha dovuto anticipare la sua partenza, perchè telegraficamente chiamato a Londra, ove la sua figliola è ammalata, e alquanto gravemente.

Nuovo aumento della circolazione francese

PARIGI, 7

Dal bilancio settimanale della Banca di Francia, pubblicato dai giornali, si rileva che l'inflazione è ancora in aumento. Infatti, i biglietti in circolazione segnano 51.982.862.165, con un aumento di franchi 897.629.230 sul bilancio precedente.

Il problema dei debiti
L'Inghilterra vuole una sistemazione
adeguata ai suoi impegni verso l'America

LONDRA, 7

Il *Times*, dopo aver riprodotto quanto scrivono i giornali italiani sulla questione del deposito aureo, chiude la sua cortese polemica col *Messaggero*, affermando che sarebbe fuori di luogo fare qualsiasi indiscrezione sulla restituzione dell'oro. Il giornale basa la sua tesi precisamente sul contenuto della lettera del 18 marzo 1920 del Tesoro britannico, che era sembrata in Italia un argomento in favore della restituzione dell'oro.

Nella lettera si stabilisce che l'Italia non ha diritto alla restituzione, fino a quando tutti i suoi debiti di guerra non sieno stati rimborsati. Ora — argomenta il giornale — siccome a Londra non si discuterà affatto del consolidamento del debito italiano, bensì della sua riduzione ad una cifra ben minore, che l'Inghilterra è pronta a concedere, ecco che l'Italia perde il suo punto fondamentale d'appoggio per la richiesta dell'oro che fu a suo tempo spedito in America. In ogni caso il valore di quell'oro dovrà essere detratto dal totale indebitamento dell'Italia. Questa riceverà dunque un accreditamento per l'oro depositato, ma non materialmente la restituzione dell'oro medesimo.

Civanzo italiano e deficit britannico

Da quanto i giornali inglesi sono andati stampando in questi ultimi giorni, si può così riassumere il punto di vista britannico.

Anzitutto, l'Italia è uno dei pochi paesi che hanno un bilancio che registra un'eccedenza attiva, mentre per i primi nove mesi dell'esercizio corrente il bilancio inglese mostra un deficit di 323 milioni di sterline, che forse non sarà interamente coperto dalle entrate dell'ultimo trimestre. In secondo luogo, l'Italia potrebbe pagare somme cospicue annualmente, senza pregiudizio di ripercussioni psicologiche o politiche, o interne, come ha dimostrato l'accordo americano che ha procurato un vero trionfo al conte Volpi ed entusiastici festeggiamenti di popolo, nonchè l'approvazione senza riserve degli ambienti politici italiani.

L'Inghilterra, nonostante tutta la buona volontà, non può perdere di vista il punto fondamentale di orientamento costituito dai suoi impegni verso l'America, a titolo dei debiti di guerra contratti in gran parte per sopperire ai bisogni degli alleati. Essa non può sperare in una prossima o lontana revisione dell'accordo Baldwin-Mellon, in base al quale far maggiori concessioni ai propri creditori.

L'Inghilterra ponendosi d'accordo con l'Italia prima di discutere con la Francia, deve calcolare, in via approssimativa, quanto essa potrà ottenere più tardi da Parigi, onde stabilire sin da adesso il margine delle possibili concessioni a Roma. Tale calcolo non è agevole, perchè le condizioni economiche della Francia non sono oggi incoraggianti, e la crisi del franco rappresenta una incognita alla capacità di pagamento di quella nazione. Cosicchè, facendo larghe concessioni all'Italia, il Tesoro britannico corre serio pericolo di restare scoperto a Washington. Se la somma cui i contribuenti britannici dovrebbero provvedere per pagare il debito verso l'America, oltre gli introiti alleati e tedeschi, fosse ingente, il Governo diverrebbe assai impopolare poichè la politica del pari e patta fra le riscossioni dell'Europa ed i pagamenti dell'America, rappresenta il massimo sforzo britannico a giudizio dell'opinione pubblica.

Desiderio generale di concludere

Altre considerazioni rafforzative di questi argomenti si aggiungono:

1) che l'Inghilterra non ha una tariffa doganale gravosa per la merce italiana;

2) che le esportazioni britanniche verso l'Italia sono diminuite, e che già si accrescono le esportazioni italiane in Inghilterra, il margine di queste ultime essendo già ridotto a poco più di un milione e mezzo di sterline all'anno;

3) il Governo britannico paga il 5 per cento sulle somme mutuate, e resterebbe a suo carico la differenza di interesse, tanto più grande, quanto minore è il tasso definitivo da accordarsi all'Italia;

4) che i capitalisti inglesi già investono notevoli somme in Italia, e non hanno un programma immediato di espansione degli investimenti che possa essere favorito dall'accordo sui debiti.

Nonostante che le pubblicazioni dei rispettivi punti di vista, italiano e britannico, mostrino quanto difficili saranno le negoziazioni che si inizieranno la prossima settimana, l'opinione pubblica britannica continua a mostrarsi fiduciosa nella bontà di un compromesso soddisfacente per ambo le parti. Una caratteristica confortante è il disinteresse relativo dei ceti politici e del gran pubblico, che lasciano la questione principalmente ai tecnici, salvo ad affermare che la anti-politica questione interalleata sia risolta in ogni modo».

Se i tecnici terranno conto di questo predominante spirito, che porta oggi a contatto le due delegazioni, nella necessità e nell'opportunità di concludere al più presto, il contribuente italiano potrà essere tranquillo, che i suoi interessi saranno salvaguardati.

La *Central News* ha da New York che il direttore generale della Banca d'Inghilterra, Montagu Normann, si è imbarcato per fare ritorno a Londra, dopo avere avuto una serie di colloqui con le più alte personalità finanziarie e governative americane circa la possibilità di una collaborazione bancaria a sostegno della Francia, la cui situazione economica può essere ritenuta una delle cause di ritardo del lavoro di ricostruzione europea. Viene mantenuto il massimo riserbo sui risultati della missione che però vengono qualificati come soddisfacenti.

Volpi partirà martedì per Londra

ROMA, 7

Conformemente a quanto abbiamo annunciato, il ministro conte Volpi, insieme alla delegazione italiana che dovrà trattare a Londra il problema dei debiti di guerra, partirà per la capitale inglese, martedì prossimo alle ore 15. Dato il lutto che ha colpito l'Italia, la partenza della delegazione non sarà sottolineata da alcuna particolare manifestazione.

Gli accordi con l'Europa approvati
dalla Commissione della Camera americana

WASHINGTON, 7

La Commissione delle Finanze della Camera dei rappresentanti si è pronunciata favorevolmente per la ratifica di tutti gli accordi conclusi recentemente in merito alla sistemazione dei debiti di guerra esteri. Alcuni oratori hanno parlato contro la ratifica dell'accordo con l'Italia. (*Stefani*).

L'arciduca Alberto compromesso nello scandalo dei falsificatori di Budapest?

L'opera del partito dei "Razzisti,, - Nuovi sensazionali arresti

Si delineano le responsabilità

BUDAPEST, 7

Lo scandalo dei falsari va sempre più complicandosi. Sensazionali deposizioni ha fatto oggi all'ufficio di polizia certo Andrea Andor, arrestato perchè sembra coinvolto nella losca faccenda.

Le sensazionali rivelazioni di Andor

L'Andor ha dichiarato che già dieci mesi addietro si progettò la falsificazione in grande stile di banconote francesi. Il capo della polizia Nadossy che, come si sa, è stato arrestato, ne fu immediatamente informato. Andor insieme col segretario del principe di Windschgraetz intrapresero allora un viaggio in Germania per procurarsi la carta necessaria per la falsificazione. Andor ha inoltre dichiarato che anche il principe di Windschgraetz era fin da principio messo al corrente dell'azione che si stava intraprendendo, alla quale egli ha attivamente partecipato. Nadossy si è vivamente interessato degli avvenimenti e dava agli incaricati che all'estero dovevano «piazzare» le banconote false, dei buoni consigli.

La notte scorsa si è presentato alla polizia un avvocato che ha fatto la sensazionale comunicazione che il deputato Giorgio Hir è sospetto di aver cooperato con i falsari. Hir appartiene a quel gruppo di persone che avevano finanziato l'impresa. Egli ha sacrificato all'azione dei «razzisti» (partito dei «magiari puri»), tutto il suo patrimonio, tanto è vero che tutte le sue imprese si trovano ora in fallimento.

Della confessione fatta dal principe di Windischgraetz, si conoscono ora i seguenti interessanti particolari. Il principe ha fermamente dichiarato che Nadossy non era soltanto a giorno della falsificazione di banconate false francesi, ma che approvava questa parte del programma dei «razzisti». Il principe ha avuto quasi giornalmente colloqui con Nadossy proprio in merito alla falsificazione delle banconote.

Le giustificazioni di Nadossy

Nadossy ha dichiarato in un interrogatorio che nell'interesse della patria aveva perduto la testa. Egli ha confermato che egli viaggiava con una tessera da corriere diplomatico e che aveva fatto sigillare il suo bagaglio. Nadossy nega di aver ritardato l'inchiesta sui falsari.

In base ai dati forniti dal direttore tecnico dell'Istituto cartografico, Geroe, la polizia ha fatto oggi un sopraluogo presso un rigattiere dove sono state trovate presse tipografiche spezzate, le quali hanno servito alla falsificazione delle banconote. In un locale semi nascosto dell'Istituto cartografico furono trovati i «clichés» che hanno servito ai falsari.

Nel pomeriggio di oggi, alla Presidenza del Consiglio, ha avuto luogo una riunione del presidente Bethlen con l'intervento del ministro della Giustizia, del ministro degli Interni e del procuratore generale della Repubblica. Oggetto della riunione fu la questione della prosecuzione delle indagini rigorose contro i falsari. Quale risultato di questa riunione, si attendono altri sensazionali arresti di personalità notissime del mondo politico e sociale di Budapest. Nella capitale ungherese regna impressione profonda per lo scandalo sollevato dai «razzisti».

I giornali pubblicano che il principe Windischgraetz manifestò alcuni mesi or sono, l'intenzione di fare sondaggi minerari a Kaolin, nel suo possedimento di Sarospatak. A questo scopo, egli fece importare varie macchine dall'estero, ma non venne scoperta alcuna miniera. Secondo i giornali, il macchinario importato è stato impiegato per la falsificazione delle banconote francesi.

Bethlen in lotta con Horty

BERLINO, 7

Da Vienna e da Budapest giungono notizie che dipingono sempre più grave la situazione in Ungheria. Lo scandalo della falsificazione del franco si va allargando. L'arciduca Alberto e l'arciduchessa Elisabetta sarebbero grandemente compromessi. Si era ieri sera in attesa di sensazionali arresti, che però non furono effettuati perchè la situazione dell'intero regime sarebbe coinvolta. Si era alla vigilia dell'arresto di persone vicinissime al rappresentante della Corona, Horty.

La situazione di Bethlen

I corrispondenti descrivono la situazione tragica in cui si trova Bethlen, il Presidente del Consiglio. Sono note le sue energiche e nobili dichiarazioni di voler salvare la nazione dall'onta, ma nella sua opera di epurazione egli si sarebbe ora trovato in lotta con Horty. Si attende una lotta tra i due, lotta per il potere supremo ed il cui esito è molto incerto. Non è nemmeno escluso che l'Ungheria non precipiti in una guerra civile e che non si giunga a scontri fra le truppe del Governo e le truppe di Goemboes. Si assicura che la posizione di Horthy sia molto scossa. Pure egli aveva manifestato tutto il suo appoggio per l'arciduca Alberto, il quale ultimo sarebbe compromesso. Bethlen avrebbe spiegato un'azione energica perchè Horthy si dimetta. I legittimisti parlano ora apertamente di una proclamazione di Ottone d'Absburgo a Re d'Ungheria sotto un consiglio di reggenza. Del principe Ottone si è a più riprese parlato durante la vita del suo genitore, l'ex imperatore Carlo d'Austria, e dopo la morte di quest'ultimo. Si ricorda con quanta energia l'ex imperatrice Zita avesse cercato di farlo proclamare Re. Ora esso vive con la madre e con sette fratelli e sorelle nel castello di Lequeito in Spagna nella provincia di Biscaglia. Egli compie appena in ottobre i 14 anni di età e quindi la situazione della Corona ungherese è tutt'altro che chiara.

Il richiamo di von Chanya

Il ministro ungherese a Berlino Koloman von Chanya è stato urgentemente richiamato a Budapest. In Germania si mormora molto sul suo conto. Si sapeva che egli era uno degli uomini di fiducia dei reazionari ungheresi e che aveva la più grande influenza sul Governo di Budapest. Egli era amico del capo della polizia ungherese Nadossy e che sarebbe stato inviato in Germania per cercare di stringere accordi nel movimento monarchico cui fa capo l'arciduca Alberto. Molto in evidenza è posta la figura del deputato ungherese Ulain, rientrato a Budapest da un lungo viaggio all'estero.

La *Vossische Zeitung* si ostina a dire che non è più un segreto che egli era in rapporti col capo di un Governo estero. Il deputato Ulain è il capo di quel movimento nazionalista che prende il nome di «difensori della razza».

Prima del «putsch» di Monaco del novembre 1923, a cui partecipò anche Ludendorf, si erano stretti legami fra hittleriani ed i «difensori della razza» e si erano scambiati accordi per cui, a seconda del bisogno, bande ungheresi sarebbero state spedite in Baviera o di Hittler in Ungheria.

Il deputato ha fatto dichiarazioni che hanno prodotto profonda impressione. Egli afferma che il capo della polizia Nadossy era uno degli uomini più onorati che egli abbia mai conosciuto.

«Scandaloso è — ha proseguito il deputato — che il Governo ungherese abbia proceduto ad arresti sotto la pressione francese. Il ministro Bethlen avrebbe dovuto opporsi ad ogni influenza straniera. Questi fatti, continuando, significherebbero la morte della sovranità dello Stato».

Il deputato Ulain ha affermato che il grande ministro inglese Peel aveva al suo tempo falsificato la valuta francese per distruggere lo stato di floridezza politico della Francia, ma Peel malgrado ciò, non era stato trattato come un delinquente volgare.

I detective inviati a Szarospatak, che è il castello del principe di Windischgraetz, hanno arrestato il direttore del castello, il quale ha dichiarato che le falsificazioni compiute dal principe non avevano altro scopo che quello di aiutare la salita al trono dell'arciduca Alberto. Il principe Windiscgraetz ha fatto nuove dichiarazioni in cui dice che egli era al corrente dell'azione dei falsificatori già da circa cinque mesi.

Vigilia di crisi ministeriale?

ZURIGO, 7

Le notizie dirette che qui si hanno da Budapest affermano che lo scandalo dei biglietti è per il momento entrato in un periodo di attive ma silenziose ricerche, poichè da parte ufficiale si osserva la massima riservatezza, affinchè delle notizie intempestive non abbiano a trapelare in pubblico.

La brutta sorte di Nadossy

Perdura vivissima l'impressione per lo arresto del capo della Polizia Nadossy, ed era così grande la sua potenza che alcuni pensano che il Nadossy preoccupandosi delle gravi pene che a termine del codice lo attenderebbero, possa riuscire a trovare il mezzo di scappare. Il Nadossy infatti, secondo il codice penale, sarebbe sotto la minaccia di una reclusione da tre a cinque anni, oltre la perdita dei diritti civili. Pare che egli abbia trovato modo di adattarsi rapidamente alla sua sorte. La cella nella quale è stato rinchiuso dista di due o tre porte da quella del principe di Windischgraetz.

Una parte delle persone sospettate è riuscita ad allontanarsi in provincia, e la Polizia ha dovuto estendere anche qui le ricerche. Il deputato Ulain, di cui si è fatto sovente il nome in tutta questa faccenda, non appena scoperta l'associazione dei falsari, si era allontanato verso l'Italia, ma ieri ha fatto ritorno a Budapest ed ha annunciato la sua presenza al Procuratore di Stato. Per appoggiare l'opera di ricerca della polizia, l'ambasciata francese sta provvedendo alla revisione dei visti ai passaporti da essa concessi.

Sul genere e quantità delle banconote francesi falsificate e così pure per quanto riguarda l'officina dei falsari, non si sa ancora nulla di preciso. L'interesse della opinione pubblica si rivolge ora maggiormente verso la situazione politica interna, e dato che il conte Bethlen ha dichiarato che in caso si ponessero ostacoli alle indagini da lui ordinate, presenterebbe senza altro le dimissioni, si teme che una crisi possa sopravvenire da un momento all'altro.

La *Central News* di Londra riceve da Budapest che due alti ufficiali dell'Istituto Cartografico della Società Geografica ungherese sono stati arrestati sotto l'accusa di aver cooperato alla manifattura di biglietti francesi, utilizzando l'equipaggiamento tecnico dell'Istituto. L'Istituto è sotto la diretta amministrazione del Ministero dell'Istruzione pubblica ed il suo presidente è il primo ministro Telech'.

Ulain fu arrestato?

Il deputato Ulain, uno dei capi nazionalisti, che fuggì in Italia quando il complotto fu scoperto, fu seguito colà da un poliziotto francese provvisto di richiesta di estradazione. L'Ulain non avrebbe fatto ritorno spontaneamente in patria, ma sarebbe stato condotto a Budapest sotto scorta e interrogato oggi. La sua dichiarazione ha prodotto grande impressione. Poste a raffronto col comunicato ufficiale del Governo, che assicura che l'intero affare non è connesso con un tentativo di restaurazione monarchica, il deputato ha detto: «Questo Governo del conte Bethlen deve essere rovesciato, essendo intollerabile la sua azione che ha condotto all'arresto di piloti ed eroi nazionali. Se la nostra patriottica impresa fosse riuscita, il conte Bethlen e i suoi ministri sarebbero ora nella polvere in ginocchio davanti agli stessi uomini che hanno fatto arrestare.»

Severe disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico

PARIGI, 7

Il *Petit Parisien* ha da Vienna che le strade di Budapest sono percorse da pattuglie rafforzate e da agenti di polizia armati, che hanno il mandato di prevenire ogni manifestazione. Gli interrogatori e gli arresti degli indiziati di minor conto continuano. Bisogna tuttavia guardarsi dal prestar fede a tutte le voci sensazionali che sono state lanciate su questo argomento da avversari politici, contro alte personalità ungheresi. La mancanza di giornali nella giornata di ieri, festa dell'Epifania, ha facilitato ancor più la diffusione delle notizie fantastiche. L'energia e lo zelo della polizia ungherese assistita da agenti francesi, danno ogni garanzia che la luce sarà fatta e completamente.

L'attività dei falsari ungheresi a Milano

MILANO, 7

Questa mattina, il commissario Benoit ha lasciato la nostra città diretto a Parigi, dove si reca a fare un dettagliato resoconto al Ministero dell'Interno delle sue indagini sull'attività dei falsari ungheresi a Milano. Da Parigi poi, il commissario Benoit si recherà all'Aja per interrogare Jankovic.

Prima di partire, ha mandato a Parigi un rapporto per mezzo del Corriere consolare. Il rapporto riferisce il testo esatto del telegramma giunto da Vienna all'ungherese Anders che era alloggiato all'albergo Cappelli, dopo che questi aveva lasciato la nostra città improvvisamente. Testualmente il telegramma dice così: «Jankovic fallito in borsa. Cessate ogni attività. Tornate a casa». Il telegramma è firmato Jenci. Questo Jenci pare sia stato tempo addietro segretario del principe Windischgraetz. Il rapporto esclude poi che la falsificazione di biglietti francesi sia avvenuta per mezzo dell'Istituto cartografico ungherese. Continuando ancora, il rapporto dice che la tipografia clandestina deve trovarsi nel fondo di Sarospatak ed è di proprietà del principe. Il commissario Benoit, interrogato circa la finalità delle falsificazioni, disse essere persuaso che in questo scandalo non c'entri la finalità di un gruppo politico e che invece lo scopo sia da attribuirsi ad una speculazione criminosa del principe.

Dopo la rinuncia del principe Carol

Una riunione al Ministero della Guerra romeno

per fronteggiare la situazione

BUDAPEST, 7

A quanto si comunica da Budapest, ha avuto oggi luogo, sempre in relazione alla rinuncia al trono di Carol di Romenia, al Ministero della Guerra, una importantissima riunione, alla quale parteciparono numerosissimi generali dell'esercito rumeno. Fu discusso quali misure si dovrebbero prendere di fronte all'eccitazione che regna in alcune provincie rumene.

Il nuovo gabinetto bulgaro e il progetto d'amnistia

SOFIA, 7

(K.) A Sofia è molto commentato il rifiuto di Magiaroff di far parte del nuovo Gabinetto quale ministro degli Esteri. Egli si scusò adducendo a motivo la sua tarda età o portò in campo le sue tristi vicende famigliari. Com'è noto, un figlio gli è morto in guerra e un altro gli è stato assassinato, settimane fa, dal colonnello Tomoff, il quale, pentitosi dell'omicidio commesso, si tolse la vita. Si nota che tutte queste ragioni non impedivano a Magiaroff di contribuire con gli altri alla caduta del Ministero Zankoff. Anche Daneff si è rifiutato di accettare un portafoglio nel nuovo Gabinetto.

Si afferma che questi due uomini politici, che sono fra i migliori, abbiano rifiutato all'ultimo momento il loro appoggio a Liapcoff, perchè non si volle eliminare del tutto Zankoff, al quale, com'è noto, fu affidata la presidenza del Sobranje. In alcuni circoli politici si nutrono molta speranze su Buroff, ministro degli Esteri, uomo ricchissimo e avveduto diplomatico, nonchè su Majoff, ministro delle Finanze, perchè si spera che egli saprà sanare le condizioni economiche della Bulgaria.

Non meno commentato è il progetto di legge sull'amnistia, che era stato tempo addietro presentato al Sobranje e che Zankoff tenne in sospeso. Si osserva che dall'amnistia sono esclusi Vassili Kolaroff e Georgije Dimitroff, membri dell'ex comitato centrale comunista, nonchè Gligorije Genoff, Kosta Todoroff, Atanasoff, Hristo Stojanoff, Alessandro Oboff, ex ministri e capi del partito agrario, amici del defunto Stambuliski, che si trovano all'estero e in fine tutte le persone più in vista del partito agrario, arrestate all'epoca della caduta di Stambuliski, ai quali non verrà concessa la libertà.

Il risultato ufficiale della sottoscrizione "pro Dollaro,,

ROMA, 7

La sottoscrizione «pro dollaro», aperta col discorso del Capo del Governo il 18 novembre u. s. e chiusa il 1.o dicembre successivo, ha dato, secondo i versamenti eseguiti alla Tesoreria dello Stato, la somma di lire 97.072.815.30. (Stefani).

Messa di Requiem celebrata a Fiume

in memoria della Regina Madre

FIUME, 7

Nella cattedrale di San Vito è stata celebrata stamane, per iniziativa del Comune, una solenne Messa di Requiem in suffragio della Regina Margherita. Ha pontificato il vescovo del Carnaro mons. Isidoro Sain, assistito dai canonici della diocesi. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità civili e militari di Fiume e della provincia, tra cui il prefetto comm. Vivorio, il viceprefetto comm. Ortolani, il commissario del Comune comm. Piva, il generale De Luca, il Direttorio fascista, la Milizia nazionale, le associazioni e numeroso pubblico.

L'energica azione del Governo contro la delinquenza siciliana

PALERMO, 7

Abbiamo dato notizia delle operazioni di polizia ordinate dal prefetto di questa provincia gr. uff. Mori. Oggi il Capo del Governo ha inviato al nostro prefetto il seguente telegramma: «Durante il mio viaggio in Sicilia dissi in una pubblica piazza dinanzi a grande folla di popolo acclamante che bisognava liberare la nobile popolazione siciliana dalla delinquenza rurale e dalla maffia. Veggo che dopo l'epurazione della provincia di Trapani, V. S. continua magnificamente l'opera nelle Madonie. Esprimo il mio vivo altissimo compiacimento e la esorto a proseguire fino in fondo senza riguardo per alcuno, in alto o in basso. Il Fascismo che ha liberato l'Italia da tante piaghe cauterizzerà, se è necessario, col ferro e col fuoco la piaga della delinquenza siciliana. Cinque milioni di laboriosi e patriottici siciliani non debbono più oltre essere vessati, taglieggiati, derubati e disonorati da poche centinaia di malviventi. Anche questo problema deve essere risolto e sarà risolto. Autorizzo V. S. a rendere pubblico questo dispaccio nei giornali locali. Firmato Mussolini».

Automobili italiane in Russia. A Odessa è arrivata una prima partita di automobili Lancia vendute dalla società «Italo-Russa» al Gostorg di Mosca. Una seconda partita di automobili è prossimamente attesa.

L'«Italo-Russa» ha finora venduto al Gostorg 40 automobili Lancia e 20 automobili Alfa Romeo.

L',,Audace" speronato dal ,,Petka"

Il piroscafo italiano colato a picco — Nessuna vittima

BELGRADO, 7

Ieri sera, per la fitta nebbia, il piroscafo jugoslavo «Petka» della Società di Navigazione Ragusea, ha speronato il piroscafo mercantile italiano «Audace», ormeggiato nel porto di Gravosa. Il piroscafo «Audace» è stato letteralmente tagliato in due. In dieci minuti era colato a fondo. L'intero equipaggio dell'«Audace» potè essere salvato. Il piroscafo «Petka» ha subito alcune avarie.

La minacciosa piena dei fiumi in Francia

PARIGI, 7

A Parigi la Senna continua a crescere. Stasera, al ponte di Austerlitz toccava in media metri 5.65 invece dei 5.20 previsti. Si prevede che il fiume salirà fino a sei metri. Siamo ancora lontani, per fortuna, dalle quote catastrofiche del 1910, anno in cui la piena raggiunse i metri 8.42, il 28 gennaio. Al ponte di Austerlitz si misurarono metri 7.32, il 6 gennaio 1924.

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica le seguenti notizie: «L'alta Senna comincia a decrescere, l'Oise decresce pure su tutto il suo corso. La bassa Senna è salita a Montreaux e sembra aver raggiunto il massimo livello in quella stazione. Essa è salita pure a Melun e vi raggiungerà domani il massimo. A Parigi la Senna è salita di 74 centimetri. Essa continuerà l'ascensione domani e dopodomani, solo nel caso che domani o dopo domani nuove pioggie abbondanti si verifichino. Il livello delle acque deve però scendere a partire da domenica prossima. La bassa Senna continua a salire e sembra dover superare la quota di metri 7.50 della scala di Nantes, verso il 10 o 12 gennaio».

Blocchi di ghiaccio ostacolano la navigazione sul Danubio

BELGRADO, 7

(K.) Benchè il Danubio non accenni a salire, tutte le isole del fiume vicine a Belgrado, e più ancora verso Budapest, sono sott'acqua. I blocchi di ghiaccio, che scendono lungo il fiume, trascinati dalla corrente, ostacolano la navigazione dei piroscafi fluviali che arrivano nei porti sempre con grandi ritardi. Alcuni di questi piroscafi corsero pericolo perchè investiti dai massi di ghiaccio. Se questo inconveniente non cesserà, il Governo sarà costretto di mettere in azione l'artiglieria. Altrettanto dovranno fare l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Le truppe russe contro i lupi in Siberia

MOSCA, 7

(K.) La *Pravda* scrive che da quando, per ragioni di ordine pubblico, sono stati disarmati i contadini in Siberia, i lupi si sono moltiplicati a tal segno che invadono villaggi e borgate non temendo più gli uomini. Dopo avere distrutto quasi tutto il bestiame, essi penetrano ora persino nelle case e divorano i bambini lasciati incustoditi e gli animali domestici. Il Governo è stato costretto in questi giorni a inviare in Siberia alcuni reggimenti di fanteria e di artiglieria per dar la caccia ai famelici animali.

Incidente automobilistico a Dignano

DIGNANO, 7

Un incidente automobilistico che per poco non costò la vita a due persone, avvenne ieri nel pomeriggio nella nostra cittadina. L'automobile del servizio pubblico di Pola, condotta dal signor Antonio Andreani fu Giovanni, di 23 anni, da Pola, mentre correva a velocità moderata lungo il Corso Vittorio Emanuele III, diretto verso la piazza, investiva, causandole leggere ferite al viso, la bambina Matrina Belci, di 6 anni, che in quell'istante attraversava imprudentemente la strada. Il conduttore cercò con agile manovra di schivare la bambina, ma non vi riuscì che in parte, data la via abbastanza stretta. La macchina sterzata fortemente a sinistra, andò a urtare contro il marciapiede, investendo il muratore Mauro Rotta, di 66 anni, che si trovava in quel luogo intento ad affilare uno scalpello. Il poveretto venne sbattuto a terra con violenza, riportando leggere escoriazioni al ginocchio destro. L'auto restò leggermente danneggiata. Lo «chauffeur», fermato dalla guardia comunale Fioranti, da questi venne accompagnato alla caserma dei RR. CC., ma poco dopo rilasciato, perchè a detta dei testimoni non era responsabile dell'accaduto, che si deve esclusivamente all'imprudenza della bambina.

Refurtiva sacrilega rinvenuta da ragazzi che giocano

GORIZIA, 7

Radovic Vitez e alcuni suoi compagni di giuoco, trovandosi nei pressi di via della Cappella, rinvennero dietro un cespuglio un ostensorio ridotto a pezzi ed altri oggetti sacri, pure ridotti a pezzi, provenienti evidentemente da un furto sacrilego e che i ladri, per sbarazzarsi di cose di poco valore, avevano gettato in quel sito.

I carabinieri, ai quali fu denunciato il rinvenimento, inviarono fonogrammi a tutti gli uffici parrocchiali del circondario, senza riuscire però a stabilire dove il furto in questione sia stato consumato.

Un brutto quarto d'ora pei caffettieri di Zagabria

ZAGABRIA, 7

(K.) Da parecchio tempo le trattorie e i restaurants di Zagabria, quasi tutti in mano di stranieri, hanno aumentato in modo scandaloso i prezzi delle consumazioni. Il pubblico ne è indignato. Ma più indignato ancora è da ieri contro i proprietari dei caffè, che hanno aumentato il prezzo del caffè nero da tre a cinque dinari ed hanno deciso di non tenere più giornali nei loro locali. Si temono di momento in momento delle grandi dimostrazioni, specialmente contro il caffettiere che si è fatto iniziatore di questo aumento.

Il suicidio del ten. gen. Bovi

MILANO, 7

Si è tolto la vita, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, il tenente generale in pensione Amilcare Bovi. Aveva 76 anni e viveva solo in un appartamentino in via S. Raffaele.

Cospicuo dono dell'ing. Matarazzo alla Galleria d'Arte moderna di Roma

ROMA, 7

Il ministero della P. I. comunica: Il ministro della P. I. on. prof. Pietro Fedele ha ricevuto in dono dall'ing. Antonio Matarazzo per la galleria nazionale d'arte moderna in Roma due insigni tele del pittore Graziano Fortuny. S. E. il ministro si è compiaciuto assai col donatore per questo suo nobile atto ispirato a vivo sentimento patriottico e al più grande interesse per le nostre pubbliche raccolte d'opere d'arte.

Esperienze aeronautiche a Montecelio

ROMA, 7

Nel pomeriggio, S. E. Bonzani sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il generale Deduzio, direttore generale del Genio aeronautico, ed il maggiore Beltrami, segretario militare di S. E. Bonzani, si sono ancora recati in volo a Montecelio per assistere alle esperienze di un nuovo sistema di freno per l'atterraggio degli aerei sul ponte delle navi portaerei. Erano presenti S. E. Piccio, capo di S. M. della R. Aeronautica, il colonnello Cassone, sottocapo di S. M. della R. Aeronautica, il colonnello Costanzi, capo della sezione del Genio aeronautico di Roma, il direttore delle costruzioni navali generale Nigara, il capitano di vascello Ruggero, il capitano di corvetta Davigo, il maggiore della R. Aeronautica Biondi, il maggiore De Bernardi ed altri ufficiali della sezione sperimentale. Al termine delle esperienze, S. E. Bonzani ed il suo segretario militare sono partiti in volo, rientrando a Centocelle alle 16.30.

Il I.o campionato di calcio per Avanguarditi istriani

POLA, 7

Al campionato istriano di calcio indetto dalla Delegazione Provinciale dell'A. G. F. parteciperanno le sezioni di Pola, Pisino e Capodistria, che hanno inviato in tempo utile regolare iscrizione delle loro squadre. Il campionato consterà perciò di 6 partite, giuocando ogni squadra due volte sul proprio campo, ed altre due ospiti sui campi delle squadre avversarie. Questi incontri, oltre che giovare all'affratellamento dei giovani istriani, serviranno a mettere in luce l'efficienza sportiva delle sezioni. Alla sezione con migliore classifica verrà assegnata un'artistica targa, messa in palio dalla delegazione provinciale, ed ogni componente la squadra vincitrice sarà premiato con medaglia grande «vermeille». La prima partita di campionato sarà svolta a Pola, domenica 10 gennaio, sul campo dell'U. S. G. Grion. Saranno di fronte le squadre di Pisino e di Pola.

Ford vuol guarire l'umanità con le danze del buon tempo antico

PARIGI, 7

Enrico Ford non si contenta di fabbricare automobili, di comprare ferrovie e flotte mercantili, di sfruttare le forze idroelettriche degli Stati Uniti — egli vuole assicurare il benessere dell'umanità, e a tale fine immagina i più ingegnosi procedimenti. Convinto che la guerra ha fiaccato il sistema nervoso in tutti i paesi del mondo, il grande miliardario americano si propone di guarire la nevrastenia con la danza.

Ma non tutti i balli sono stimati da Ford efficaci. Al contrario egli ha in orrore le danze moderne perchè poco morali, troppo eccitanti e del tutto contrarie allo scopo da raggiungere. Egli vuole rimettere in onore i balli di una volta e ricostituire una classe di maestri capace di far piroettare e saltare la gioventù come nel buon tempo antico.

Così Ford ha chiamato presso di lui il più famoso di tali maestri degli anni lontani, Mellie Dunham e ha dato un ballo nel suo suntuoso palazzo di Deaborn con il concorso del suddetto specialista. Il miliardario farà pubblicare a sue spese una raccolta di danze classiche e ha già fondato a Deaborn una specie di conservatorio per la istruzione e il perfezionamento dei maestri di ballo. La scuola conta attualmente trentasei allievi.

M'interesso molto dei fanciulli — egli ha dichiarato. — L'insegnamento della danza classica è molto utile per apprendere ai ragazzi la buona maniera, il modo di comportarsi, le norme dell'educazione. Stimo molto importanti nelle scuole le lezioni di ballo per i fanciulli dai sette ai quindici anni.

Oltre 4 milioni vinti al lotto a Napoli

NAPOLI, 7

Da ieri continua l'affollamento per la riscossione delle vincite ai 147 banchi lotto di Napoli e provincia, in seguito all'uscita dei due ambi popolari 8, 15 e 8, 45, usciti dalle urne sabato scorso. Le somme pagate fino ad oggi superano i quattro milioni. Il banco N. 83 ha pagato 83.000 lire in una sola giornata; il banco lotto N. 112 registra la vincita di una quaterna di 90.000 lire, ma il fortunato possessore del biglietto vincitore non si è ancora presentato a ritirare la somma.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la morte della Regina Margherita

I ringraziamenti del Re a Trieste - La commemorazione del Consiglio comunale - Oggi le scuole riprendono le lezioni

La risposta del Sovrano alle condoglianze del Sindaco

Al telegramma di condoglianza inviato dal Sindaco in occasione della morte di S. M. la Regina Madre, S. M. il Re ha risposto personalmente col seguente telegramma:

«Roma — Quirinale.

«La ringrazio e La prego di rendersi interprete del mio grato animo verso la patriottica Trieste che tanta parte prende al mio gravissimo lutto.

Vittorio Emanuele.»

Il lutto per i funerali

La Segreteria politica del Fascio, in accordo con la Federazione provinciale dei Sindacati, con la Federazione degli Industriali della Venezia Giulia e con la Federazione provinciale fascista del Commercio, Media e Piccola Industria, coordinando le varie proposte enunciate in questi giorni da vari enti e personalità cittadine, ha deliberato che, nella giornata di lunedì 11 gennaio, in segno di lutto per i funerali di S. M. la Regina Margherita, non debbasi tenere in città alcuno spettacolo pubblico e che nel pomeriggio, e propriamente dalle 15 in poi, tutti gli esercizi, negozi, botteghe e pubblici ritrovi rimangano chiusi. Di questi, soltanto i pubblici ritrovi, e cioè le trattorie, i bars, i caffè, si riapriranno alle 18, per ragioni ovvie; dovranno però, anche dopo l'apertura al pubblico, tenere le saracinesche abbassate.

Alle 15, tutta la vita cittadina sospenderà ogni attività per la durata di 5 minuti, per cui in ogni stabilimento, opificio, ufficio, laboratorio, il lavoro sarà fermato. Nelle vie cittadine tutte le vetture pubbliche e private sosteranno al posto ove si trovino per la stessa durata di tempo.

Alla messa funebre del mattino, che si celebrerà da S. E. mons. Fogar nella cattedrale di S. Giusto alle 10, oltre alle autorità invitate, il popolo interverrà per manifestare il cordoglio della città tutta per la morte dell'Augusta Signora.

La seduta commemorativa del Consiglio comunale

Il Sindaco ha fatto pervenire ai consiglieri comunali il seguente invito:

«Ho l'onore di invitare V. S. ad una solenne adunanza pubblica del Consiglio comunale convocata per il giorno di lunedì 11 gennaio 1926, alle 9, nella solita sala, col seguente ordine del giorno: «Commemorazione di Sua Maestà la Regina Madre».

Come è noto, dopo il discorso commemorativo, che sarà tenuto dal Sindaco, il Consiglio «in corpore» si recherà a S. Giusto per assistere al solenne ufficio funebre in suffragio dell'amata Sovrana.

La commemorazione alla Giunta Provinciale Amministrativa

Ieri mattina ha avuto luogo nella R. Prefettura la riunione ordinaria della Giunta provinciale amministrativa, in sede di tutela, con intervento, oltre che del Prefetto, presidente, dei membri, consiglieri cav. Fabioli e cav. uff. Pizzagalli, avv. Amodeo, avv. Cuzzi, ing. Dompieri, dott. Gioppo, comm. Bellina intendente di finanza, cav. Urizio ragioniere capo della Prefettura e dott. Bisiach segretario.

All'inizio della adunanza, mentre tutti gli intervenuti si sono alzati in piedi, il prefetto gr. uff. Gasti ha pronunciato le seguenti parole: «Sono certo di interpretare il pensiero di tutti gli onorevoli componenti della Giunta provinciale amministrativa, esprimendo, anche in questa sede, l'acuto dolore e la comune profonda mestizia per la scomparsa di quel raggio fulgidissimo di luminosa bontà, di sublime virtù, di alta intellettualità, che fu la prima Regina d'Italia.

Trieste, che ebbe per la Regina Margherita un'adorazione e un culto, che in giorni foschi assunse il nome del fiore, che in Lei si ingloria, a simbolo della sua speranza e della sua fede italica, ha già dato largo indimenticabile tributo di reverenza e di affetto alla Sua augusta memoria. Inchiniamoci anche noi dinanzi alla Salma venerata, attorno a cui si raccoglie oggi dolente e plorante tutto il popolo italiano, attorno a cui Trieste depone genuflessa il religioso suo omaggio di compianto e di duolo.

Con nostalgico rimpianto ricordiamo in questo istante, per misurare tutta la grandezza della perdita, la grazia del sorriso, la bellezza della poesia, il mistico fervore di carità, e la regale nobiltà dello spirito e delle opere, che Ella, bionda visione, trasvolata fra le italiche Primavere, ha fatto brillare sul Trono Sabaudo, circondandolo di un'aureola radiosa, e di un fascino purissimo, che non avranno mai tramonto sull'orizzonte della Patria, nè in questa, nè nelle venture generazioni.

Con tale rievocazione, in quest'ora funebre per la Reale Famiglia e per il Paese, raccogliamoci con rito di riconoscenza, di amore e di incrollabile fede, attorno al lutto della Corona, attorno al figliale dolore di S. M. il Re, con quella forza e con quella solidarietà di sentimento che deve essere espressione e pegno della saldezza della Nazione, e della infrangibilità della Patria».

Dopo di che la Giunta provinciale amministrativa ha proceduto nei suoi lavori, secondo l'ordine del giorno.

I ricevimenti in Prefettura

Anche ieri molte autorità e personalità cittadine si sono recate ad esprimere al rappresentante del Governo le condoglianze per la morte di S. M. la Regina Madre.

Tra gli altri, sono stati ricevuti a tale scopo dal prefetto gr. uff. Gasti, il comm. avv. Cesare Marinig avvocato erariale per la Venezia Giulia e Zara, il ten. Ercole Poillucci in rappresentanza della Associazione «Enrico Toti», la signora Nordio e la signora Brunner, madri di valorosi caduti, a nome della relativa associazione, e il gr. uff. Carlo Banelli.

Nel pomeriggio il Prefetto ha ricevuto S. E. il gr. uff. Facchinetti procuratore generale del Re, e il segretario politico provinciale del Fascio cap. Lupetina.

Nella mattinata era stato ricevuto dal capo di gabinetto l'on. Wilfan, il quale anche ha voluto esprimere al Prefetto le sue condoglianze per il grave lutto che ha colpito la Nazione.

Le scuole medie e le elementari oggi fanno lezione

Per precisa disposizione di S. E. il ministro della Pubblica Istruzione e a modificazione del calendario già pubblicato, oggi, venerdì 8, è giorno di scuola nelle R. Scuole medie. Prima delle lezioni agli alunni verrà commemorata la grande figura della scomparsa prima Regina d'Italia. Le scuole rimarranno chiuse il giorno di lunedì 11, dedicato alla celebrazione dei funerali.

Per iniziativa dei presidi delle R. Scuole medie verrà presentato a S. M. il Re un albo di condoglianza con le firme dei presidi, dei professori, degli alunni e di tutto il personale delle scuole stesse, come atto di fedeltà all'Augusta Dinastia e di devoto omaggio alla memoria della Regina Margherita, che fu per noi simbolo e sinonimo della Madre Italia nella vigilia dell'attesa.

La disposizione del ministro della Pubblica Istruzione è stata comunicata ieri alle Direzioni delle Scuole medie della regione con il seguente telegramma del provveditore agli studi comm. Reina:

«Ministero con telegramma ora ricevuto ordina categoricamente che domani otto, a malgrado del genetliaco S. M. Regina siano riprese lezioni per commemorare lacrimata Maestà Regina Margherita da uno o più professori o da uno o più presidi o insegnanti rispettivamente designati da direttori didattici dinanzi scolaresche riunite o divise per classi. Lunedì 11, funerali, lezioni saranno nuovamente sospese. Preside anziano sede parecchi istituti è incaricato immediata comunicazione altri capi istituti locali regi, pareggiati, privati. Ispettori scolastici diano immediate disposizioni con telegramma precedenza assoluta.

In seguito a questo preciso ordine del Ministero, il Municipio ha disposto che anche le scuole elementari del Comune, uniformandovisi, faranno oggi regolarmente lezione.

Telegrammi di condoglianza

Continua a pervenirci copia di telegrammi di condoglianza inviati in questi giorni da enti e associazioni a S. E. Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa. Ecco gli ultimi pervenutici.

Società Navigazione Libera Triestina: «S. E. Conte Mattioli Pasqualini, ministro Real Casa, Roma. Società Navigazione Libera Triestina, che pone gloriosa Dinastia Sabauda in cima dei suoi ideali di italianità portata attraverso tutto il mondo dalle sue navi, addolorata morte della Grande Regina, si inchina dinanzi alla Maestà del Re, cui porge devotamente le più sentite condoglianze. Il presidente: Senatore Salvatore Segrè Sartorio; i consiglieri delegati: Ettore Pollich e Gerardo Vicuna».

Opera Nazionale Italia Redenta: «Al ministro della Real Casa, S. E. conte Mattioli Pasqualini, Roma. Quale presidente Opera Nazionale Italia Redenta, prego V. E. volersi rendere interprete presso S. M. il Re e S. M. la Regina, del più vivo cordoglio della istituzione e mio personale per la morte della Regina Madre, simbolo delle più pure virtù nazionali e di Casa Savoia. Contessa Anna Segrè Sartorio».

Automobile Club Trieste: «Automobile Club Trieste esprime devotamente alle L.L. M.M. profondo cordoglio per morte Regina Margherita simbolo di ogni virtù. Presidente: Conte Dentice di Frasso; vicepresidenti. Conte Sordina, conte Segrè Sartorio; consigliere delegato: Maggiore Dalmazzo».

Circolo Unione: «Presidenza Circolo Unione di Trieste, reverente commossa partecipa al pianto di tutta Italia per morte sua prima grande Regina. Prega E. V. interpretare presso Maestà del Re sue devote condoglianze. Conte Sordina, conte Dentice di Frasso, conte Segrè Sartorio, comm. Fera, avv. Reiser».

Società Elettrica Venezia Giulia: «Società Elettrica Venezia Giulia inchinasi devotamente dinanzi alla Maestà del Re che piange la sua Grande Madre prima Regina d'Italia. Senatore conte Segrè Sartorio, presidente; conte Vittore Vittorelli, consigliere delegato».

Colorifici Zonca: «Colorifici Zonca partecipano lutto nazionale, pregano E. V. esprimere Maestà del Re cordoglio profondo della direzione e delle maestranze. Presidente conte Segrè Sartorio; consigliere delegato conte Della Zonca».

Direzione del Teatro Verdi: «Direzione Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste incaricami esprimere V. E., perchè ne voglia essere cortese interprete presso Loro Maestà, il profondo cordoglio per la sciagura che colpì l'Italia, la Famiglia Reale e l'arte italiana. Presidente senatore conte Segrè Sartorio».

Collegio degli avvocati: S. E. ministro Real Casa, Roma. Collegio Avvocati Trieste Istria prega E. V. presentare S. M. il Re e Reale Famiglia, reverente devota sua espressione cordoglio profondamente sentito per gravissimo lutto che colpisce augusta Famiglia Reale e con essa intera Nazione. Presidente Mrach».

Cassa di Risparmio Triestina: «Eccellenza Conte Mattioli Pasqulini, ministro Real Casa, Roma. Prego V. E. voler presentare S. M. il Re e alla augusta Casa Reale sensi profondo cordoglio e devozione Consiglio di Amministrazione Cassa Risparmio Triestina, perdita venerata Regina Madre. Presidente Trevisini».

Federazioni Armatori Italiani dell'Adriatico: «S. E. generale Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re, Roma. La Federazione Armatori Italiani dell'Adriatico, inchinandosi riverente e commossa dinanzi alla bara della prima Regina d'Italia, simbolo di tutte le sabaude virtù, prega V. E. di esprimere alle Loro Maestà il profondo cordoglio dell'Armamento Adriatico. Il presidente Alberto Cosulich»

Istituto Nazionale Infortuni: «S. E. generale Cittadini, Roma, Con intensa commozione ci inchiniamo reverenti dinanzi alla bara della prima Regina d'Italia pregando V. E. sottoporre alla Maestà del Re espressione nostro profondo cordoglio e tutta nostra devozione. Commissario regio e funzionari Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni Trieste: Comandante Casalini».

Conservatorio Giuseppe Tartini: «A. S. E. generale Cittadini, Roma. Dinanzi alla salma della grande Scomparsa il cui nome augusto fu per noi già simbolo ed è ora rimpianto, invia un saluto mesto e memore il Conservatorio Giuseppe Tartini. Direttore Filippo Manara».

Federazione Giuliana della Nicolò Tommaseo: «Federazione Giuliana della N. T. si associa cordoglio nazionale, esprime vivissimi sensi dolore e devozione. Presidente Bianchi».

Il manifesto del Fascio Femminile

Il Fascio femminile pubblica il seguente manifesto:

«Lagrime, e molte, versano le donne di Trieste in questi giorni: S'è spento il sole che aveva rischiarato per tanti anni i cuori; s'è spenta la grande speranza che esse avevano accarezzato e lanciato come un'invocazione, tanto più ardente quanto più a lungo nutrita; rivedere in Trieste redenta la prima Regina d'Italia.

Mai più! Mai più! mormorano le bocche dolorose che erano sicure di aprirsi tra breve per osannare da vicino la Donna sublime, cui nella lunga schiavitù avevano teso di continuo, come a un miraggio, lo sguardo fidente, poichè Margherita e l'Italia si erano fuse in un unico sogno, in un'unica aspirazione.

Mai più! Mai più! Per gli occhi sì, non per i cuori, che portano impressa l'immagine dell'Augusta a caratteri di fuoco, ed accompagneranno ogni buona azione al Suo ricordo, ne eterneranno il nome gentile in opere che il tempo non cancellerà facilmente.

L'amore delle donne triestine per Margherita di Savoia vuol essere fuoco vivo, intenso come l'ardente roveto della Bibbia, che bruciava senza consumarsi.

E la prova tangibile la dà il Fascio femminile, il cui Direttorio, nella seduta di mercoledì, dopo essersi raccolto per qualche minuto silenziosamente nel grande dolore, deliberò di intitolare al Nome augusto la prima colonia fascista.

Così le nostre donne convertono la loro fiamma d'amore in un apostolato ardente, in un'opera magnifica di assistenza nazionale.

Possano tutte le lagrime mutarsi in altrettanto bene! Sia il ricordo dell'Estinta la lampada inestinguibile d'amore e sarà questa davvero la più bella e degna apoteosi che avrà la prima Regina d'Italia.»

La commemorazione della Regina Madre e di Egidio Grego all'Alpina

Ieri sera dinanzi a un numero grande di soci, il signor Arturo Tribel tenne alla Società Alpina delle Giulie l'annunziata conferenza sul tema: «Le Alpi nella Storia».

Prima dell'inizio della conferenza, il presidente avv. Chersich porse ai soci, a nome della famiglia di Attilio Grego, i più vivi ringraziamenti per le numerose dimostrazioni di affetto fatte all'indimenticabile estinto e accennò come tutti i suoi congiunti avessero accolto con senso di profonda riconoscenza il voto della Direzione sociale di erigere sulle Alpi Giulie un rifugio che avesse a portare il suo nome.

All'appello del Consiglio direttivo i soci risposero subito con vero entusiasmo ed egli nutre fiducia che con l'appoggio di vari enti locali, i quali conobbero e apprezzarono le virtù civiche e il valore in guerra dell'estinto, l'Alpina potrà già nella prossima primavera porre la prima pietra dell'erigendo ricovero. L'avvocato Chersich informò ancora i soci che la Direzione ha deciso di commemorare solennemente Attilio Grego nel trigesimo della sua morte; colse infine l'occasione per comunicare che ha avuto dettagliate e precise informazioni sulle circostanze di fatto che provocarono la tragedia; si può escludere nel modo più assoluto che la stessa sia stata causata da soverchia audacia o da inesperienza dei due sciatori, come pure va sfatata la diceria che gli stessi siano stati ammoniti da qualcuno di non passare per la zona dove avvenne l'infortunio. L'accidente tragico è dovuto a un imprevedibile slittamento di una falda di neve, che nella sua corsa sommerse gli sciatori, uno dei quali, il Filippi, potè miracolosamente salvarsi. Gli sforzi sovrumani da lui fatti per ricercare ed estrarre il compagno scomparso riuscirono vani, percui occorse l'intervento di una squadra di soccorso, che riuscì a ritrovare e ricuperare la salma dopo sedici ore di lavoro.

Il signor Arturo Tribel iniziò poi il suo dire rivolgendo un pensiero di mesto cordoglio alla memoria dell'Augusta Regina, rapita in questi giorni all'affetto del popolo italiano, rapita al Club Alpino, del quale fu socia affezionata.

Ricordò l'intervento della Regina Margherita all'inaugurazione della capanna-osservatorio che porta il suo nome costruita dal C. A. I. sulla vetta del Monte Rosa, capanna che è il più alto istituto scientifico d'Europa essendo posta a 4559 metri sul mare. Tutti i soci assorgono in atto di deferente omaggio.

L'oratore intrattenne quindi i convenuti sulla invasione in Italia dei Cimbri e dei Teutoni, e sulle guerre Galliche condotte da Giulio Cesare con la genialità e l'impeto di grande condottiero. La sua parola viva e dotta venne illustrata da una serie di nitide proiezioni luminose descriventi gli episodi più importanti delle azioni sulle Alpi. In chiusa della bella conferenza l'egregio oratore venne calorosamente applaudito dagli intervenuti.

La conferenza Marpicati

sull'arte di Giuseppe Parini

Con acutezza di critico e nobiltà di esposizione, il chiaro prof. Arturo Marpicati tenne avvinto ieri sera per oltre un'ora un distinto pubblico, profilando con modernità di contributo analitico la grande figura di Giuseppe Parini, primo poeta civile del rinnovamento d'Italia, interprete di un nuovo mondo ideale che sorgeva sul finir del '700, e demolitore della vita sociale del suo tempo, che per molti riguardi — osservò l'oratore — non era dissimile dal quadro esposto dal Manzoni nei «Promessi Sposi». Vissuto per sette anni nelle aurate sale dei duchi Serbelloni, ne uscì con l'animo ribelle contro la strapotenza dei nobili e con un sentimento di solidarietà per l'umile plebe. Il suo ideale, in questo, era condiviso da Cesare Beccaria, che dirigeva *Il Caffè*, mentre il Parini fu giornalista ed ebbe parte importante a sua volta nella *Gazzetta di Milano*. L'espressività robusta e dignitosa della sua prosa, ricordava in molti tratti lo stile di Machiavelli.

Dopo la rivoluzione, Parini fu magistrato; ma egli affermava che con la violenza non si vincono gli uomini, nè si ottiene la libertà con la licenza. Tale fu la sua arte, quale fu l'uomo. L'alta statura, la fronte bella e spaziosa, vivacissimi gli occhi neri, aperti i lineamenti rilevati e grandeggianti, palesavano un animo pensoso dei doveri individuali e sociali, nutrito di un ideale nobilissimo: rifare una coscienza agli italiani che l'avevano perduta da secoli. Questo ideale lo perseguì attraverso la dirittura morale nella pratica della sua vita, e attraverso un'arte superiore che ha dato al mondo in un poema satirico il quadro di una grande corruzione di una classe dirigente che tramontava. L'ironia sua fu obiettiva e sostanziale, attinta nell'ambiente stesso di quella società corrotta.

Così, in un disegno dalle ampie linee, applauditissimo, il prof. Marpicati ha mirabilmente tratteggiata la figura di uno dei più grandi poeti del rinnovamento civile d'Italia.

Il natalizio della Regina

Con devozione affettuosa rivolgono oggi tutti gli italiani i loro auguri a S. M. la Regina Elena che, esempio delle spose e delle madri, siede sul trono del nostro grande Paese, confortando della più eletta virtù e della più limpida altezza d'animo la vita del nostro Sovrano e chinandosi amorevole e pietosa verso ogni voce di afflitto e di sofferente. Nel lutto che colpì or ora la Famiglia Reale e la Nazione, la Regina nostra fu come sempre ammirevole per il commosso slancio del sentimento, per l'operosa consolazione con cui si manifesta in ogni evento il suo carattere forte e gentile: onde, col palpito di una riverenza rinnovata, sale oggi l'augurio del popolo all'Augusta Donna, che sa essere raggiante maestà nei fasti della Patria ed angelo nel dolore.

S. E. Pasic di passaggio a Trieste

Ieri con l'Orient-Express delle 16.40, proveniente da Postumia, giunse a Trieste il Presidente del Consiglio del Regno S. H. S., Nicola Pasic, con la moglie e la figliuola, accompagnati dal segretario particolare del Presidente, signor Sokolovic e dal capo della polizia Lazarovic. A Postumia erano ad incontrarli il console jugoslavo a Trieste, signor Stepanovic con la signora.

Ad attendere S. E. Pasic alla nostra stazione si trovavano il prefetto gr. uff. Gasti con il suo capo di Gabinetto comm. Riva, il questore comm. De Martino con il vice questore cav. uff. Carusi, il vice console jugoslavo Smilanic, il capostazione cav. Coppola, gli ingegneri comm. Gigli e comm. Ghigi e il fratello della signora Pasic, residente a Trieste, signor Dukovic e altri parenti.

Appena giunto il treno, S. E. è stato ossequiato dai presenti, quindi la signora e la signorina Pasic, accompagnate dal console, dal vice console con la sua signora e dal signor Dukovic, fecero un giro per la città.

Dopo la breve visita, al Consolato, in piazza Venezia, alle ospiti fu offerto un tè! Intanto, S. E. Pasic, che non aveva abbandonato il suo scompartimento, ebbe con il nostro Prefetto un lungo cordiale colloquio.

Alle 19.30, salutati dalle personalità presenti all'arrivo, gli ospiti partirono diretti a Montecarlo, dove il Presidente del Consiglio jugoslavo si reca a passare il Natale ortodosso e ove si tratterrà una quindicina di giorni.

Il servizio d'ordine alla stazione era disimpegnato da agenti e carabinieri agli ordini del commissario cav. Cileuto, capo della polizia ferroviaria e dal vice commissario cav. Mambrini.

Le conclusioni dei periti giudiziari

sul dissesto della Banca Adriatica

Come i lettori ricorderanno, dopo i primi atti compiuti dal Procuratore del Re in seguito al clamoroso dissesto della Banca Adriatica, il nostro Tribunale Penale, trovandosi nell'impossibilità di chiarire le responsabilità penali dei singoli amministratori in conseguenza della vasta e complicata mole dei registri e documenti da esaminare, venne nella decisione di nominare due periti giudiziari. La scelta cadde nelle persone di due egregi funzionari e precisamente il rag. Enrico Biucchi della Banca d'Italia per l'accusa, e il rag. Gastone Slataper della Banca Commerciale Triestina per l'istituto in dissesto. Essi si misero subito al lavoro con il mandato di rispondere ad un certo numero di quesiti con cui appunto il Tribunale intendeva definire le varie responsabilità penali. Il lavoro è durato parecchi mesi come imponevano le molte pile di carta, verbali, documenti, corrispondenze, ecc. da esaminare.

I due periti giudiziari hanno consegnato in questi giorni i risultati della loro indagine al Tribunale. Da una prima lettura dell'importantissimo ed esauriente documento, si ricava l'impressione che nelle 250 pagine circa che lo compongono siano contenuti alcuni giudizi definitivi sul passato di una banca, che ha fatto parlare di sè più della sua importanza e dei casi che ne hanno caratterizzato l'attività.

Mentre ci ripromettiamo un esame più particolareggiato dell'importante volume, in cui ogni conclusione è suffragata da corrispondenti prove di fatto, non possiamo tacere l'impressione di carattere generale che si ricava dalla sua lettura. L'ultima crisi della banca, che doveva portare alla chiusura degli sportelli, coincise con gli oscuri giorni della polemica matteottiana. L'episodio bancario cadde su di uno stato d'animo predisposto allo scandalismo, per cui con vera voluttà vennero cercati elementi di accusa persino contro alte personalità del regime, meritevoli della più alta stima, e che con la banca non avevano avuto rapporti di sorta od avevano avuto rapporti assolutamente corretti. Delle molte calunnie messe in circolazione in quei giorni, l'ultima è stata smentita recentemente a Fiume da quello stesso cittadino jugoslavo a cui si attribuiva addirittura il possesso di una lettera riguardante fantastici versamenti per scopi politici fatti a Sua Eccellenza Mussolini!

Ciò che impressiona nella lettura del documento peritale è la gravità delle constatazioni che riguardano l'attività della banca prima della cosidetta nazionalizzazione, cioè quando essa era amministrata da gruppi slavi: constatazioni di sottrazioni, ammanchi, abusi, prevaricazioni, ecc. per parecchi milioni, che fanno addirittura scolorire gli episodi seguiti dopo la nazionalizzazione e sui quali con maggior voluttà si erano sbrigliate le fantasie; tanto che per qualche tempo il dissesto venne rappresentato agli occhi del pubblico come uno dei tanti atti di accusa contro il regime ed alcuni suoi maggiori esponenti. Il quadro pietoso di un istituto slavo passato in mani italiane e da questo rovinato non esiste alla luce dell'analisi. Balza invece la conclusione che con un po' di accortezza e di approfondite indagini sarebbe risultato anche agli occhi di un cieco l'opportunità di rinunziare alla nazionalizzazione di un organismo che recava in ogni parte i segni della putrefazione.

Insomma la verità è che al momento della nazionalizzazione, la Banca Adriatica era già in tali condizioni disastrose, che qualunque sforzo, anche se condotto con criteri della massima severità amministrativa e morale, difficilmente avrebbe potuto ottenere il successo. Purtroppo invece seguì un periodo di finanza piuttosto allegra; e contro questo indirizzo non valsero la presenza di alcune autorevoli persone, che si erano messe all'opera per riportare l'istituto a nuova vita.

Circa poi le responsabilità personali degli ultimi tempi, il documento peritale rettifica specialmente la posizione del gruppo Feiner-Poggi, con una precisa discriminazione di responsabilità che in certo qual modo rende più agevole anche dal punto di vista morale la nuova pratica per la sistemazione dell'istituto, che appunto il gruppo Feiner-Poggi ha costantemente mostrato di voler affrontare con encomiabile buona volontà.

Al senatore conte Segrè Sartorio pervenne il seguente telegramma della Real Casa: «Le Loro Maestà ringraziano sentitamente la contessa e Lei della parte presa al loro profondo dolore. Mattioli».

I funerali dei deportati giuliani morti in esilio

Il Comitato per il rimpatrio delle salme dei deportati politici morti in esilio comunica che domenica 10 corr., alle 10, avranno luogo i funerali dei deportati triestini morti in esilio, che sono: Luigi Ballico, Arturo Bellotti, Alfonso Botterini, Anna Castelreggio, Arturo Castelreggio, Laura Covi, Vittorio Crosatto, Rodolfo Degrassi, Laura Doff-Sotta, Ferruccio Franzoni, Martino Gherlanz, Carlo Ierich, Marco Macor, dott. Carlo Nani, Giuseppe Poleis, Achille Ponton, Felice Vidusso, Giuseppe Visintini, Ezio Zennaro.

Il convoglio funebre moverà dalla piazza della Libertà alla piazza Garibaldi, dove dopo un minuto d'austero raccoglimento, supremo atto d'onoranza, il corteo si scioglierà.

I congiunti degli estinti e il Comitato accompagneranno le salme al cimitero di S. Anna dove queste verranno tumulate nella cripta concessa dal Municipio di Trieste.

I deportati istriani morti in esilio, che ritornano per essere composti nella propria terra sono: Fortunato Dorigo, Antonio Sinsich, Mario Zanetti di Pola, Antonio Baicich, Fedele Camus di Pisino, Giovanni Cergna di Valle d'Istria, Tomaso Galante di Sanvincenti, Pietro Fonda di Pirano, Giuseppe Giorgis di Dignano, Marcello Cernecca e Pietro Pissak di Castellier.

Dei fratelli friulani: Francesco Delpin di Gorizia, Lorenzo Forcellini di Sagrado, Augusto Marocco di Grado, Giorgio Stabile di Monfalcone.

Queste salme verranno, nella prossima settimana, inoltrate alle rispettive città natali, dove saranno rese loro pubbliche onoranze.

Il trattenimento al Circolo Capitani Marittimi sospeso. Il consiglio direttivo del Circolo Capitani Marittimi, radunatosi iersera, ha deliberato di sospendere sabato prossimo il solito trattenimento danzante, in segno di lutto per la morte di S. M. la Regina Madre.

Il Club Canottieri «Hansa» rimanda — per lutto nazionale — il ballo sociale indetto per domani 9, ad altro giorno da destinarsi.

Ripresa dell'Attività dell'Istituto per le Piccole Industrie. In conformità alle disposizioni ministeriali, l'Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie riprenderà la sua attività didattica (corsi, biblioteca) con venerdì 8 corrente, per continuare regolarmente in seguito, con la sola eccezione di lunedì 11 corr., giorno dei funerali di S. M. la Regina Margherita, nel quale, in estrema onoranza all'amata Madre del nostro Re, corsi e biblioteca resteranno chiusi.

L'assemblea della Compagnia volontari rinviata. L'assemblea della Compagnia volontari giuliani, che doveva aver luogo posdomani, è rimandata a domenica 17 corr., alle 10.30. La presidenza raccomanda caldamente ai soci tutti di voler invece intervenire posdomani, domenica, alle 10, ai solenni funerali dei martiri dell'internamento, le cui salme avranno onorata sepoltura in patria.

Movimento sindacale

Federazione Provinciale delle Corporazioni Fasciste. La Segreteria generale della Federazione, d'accordo con la Segreteria della Corporazione del Teatro, ha stabilito di fare una esauriente inchiesta sul funzionamento del locale Sindacato Orchestrali Fascisti. Allo scopo di non intralciare il lavoro di coloro che sono stati preposti per lo svolgimento dell'inchiesta, si invitano formalmente tutti i soci di detto sindacato ad astenersi da giudizi od altro in merito, ricordando che reclami, lagnanze o dati che potessero agevolare il compito a coloro che devono riferire sull'inchiesta, debbono essere presentati al vicesegretario generale sig. Brasey, il quale è il solo autorizzato a raccoglierli. Si rammenta inoltre che il Sindacato Orchestrale è attualmente diretto da un commissario straordinario nella persona del sig. Ocar Saxida, il quale è coadiuvato dai signori Attilio Sufred, Silvio Cozzi e Giovanni Barazzetti.

Sindacato Operai Acquedotti. Tutti gli operai addetti agli acquedotti comunali sono invitati all'assemblea generale, per la ricostituzione del sindacato stesso, che avrà luogo oggi, nella sala della Fratellanza Artigiana, in via Ginnastica 21, alle 17, e non in altra sala, come erroneamente pubblicato.

La Segreteria Provinciale del Sindacato Lavoratori d'Albergo, Mensa, ecc. sospende da ogni attività sindacale il cameriere Emilio Carniel, fino a che il consiglio direttivo nella sua prossima riunione, abbia preso in merito i provvedimenti del caso.

Un'assemblea straordinaria della Società Ginnastica. Venerdì 15 corrente, alle 19.30, e, in difetto del numero legale, in seconda convocazione, alle 20, la Società Ginnastica Triestina terrà un'assemblea generale straordinaria per approvare il verbale dell'assemblea ordinaria dell'11 febbraio 1925, della assemblea straordinaria del 18 agosto 1925 e per procedere all'elezione del presidente e di venti consiglieri.

Convocazione dei premilitari del primo e secondo corso. Il Comando della 58.a Legione San Giusto comunica: «Tutti gli appartenenti al primo e secondo corso premilitare sono comandati di trovarsi domenica, alle 8.30, in caserma di via Ferriera 12 per la istruzione.»

Nuova pubblicazione. Con i tipi della Casa Cappelli è uscito un volume di Giovanni Tuni su «Il problema religioso nell'idealismo contemporaneo». L'autore, in quattro interessanti capitoli polemici, affronta e illustra la tesi dell'hegelismo immanentista gentiliano, dimostrando salda e profonda preparazione, che va tutta a vantaggio della chiarezza dell'ottimo lavoro.

Salone Michelazzi. Per domani è annunziata in questo salone un'esposizione personale del pittore E. Passauro. La mostra, che resterà aperta anche domenica raccoglierà le opere più significative che questo fine artista ha composto in questi ultimi tempi.

L'Osservatorio sismico di Trieste

Dal nostro collaboratore prof. Francesco Vercelli riceviamo:

Nessuno più di me ha il piacere e il dovere di plaudire alla iniziativa, presa dal *Piccolo*, di illuminare il pubblico sulla questione della stazione sismica di Trieste e di cercare che la commozione destata dal terremoto del 1.o gennaio si risolva nel benefico effetto di ridare a Trieste la stazione sismica, che altro terremoto ha avuto il potere di suscitare. Ma nel tempo stesso sono obbligato a pregare si dia ospitalità ad alcune osservazioni che ritengo doverose per precisare fatti e opinioni, discussi in questi giorni, e che trovo nè completamente esposti, nè accettabili in ogni parte.

La questione deve essere scissa in due parti. La prima riguarda la necessità che a Trieste sia ripristinato il servizio sismico. E su questo punto tutti siamo d'accordo. La seconda riguarda la sede, il modo, l'ente e le persone, riguarda cioè il problema tecnico della questione. Su questo punto è naturale che i pareri siano discordi; mi pare anzi il caso di chiedere se i giornali siano la sede opportuna per discussioni su tali questioni tecniche, o se esse non debbano essere invece affidate all'esame degli enti che hanno la responsabilità dei servizi geofisici. Io ho poi ben diritto di maravigliarmi nel veder rinnovato altra volta ancora il fatto che persone estranee si ingeriscano nelle questioni interne dell'Istituto Geofisico che ho l'onore di dirigere, e che si pregiudichi l'opinione pubblica, associando il mio nome all'esposizione di notizie e di pareri che io, se interpellato, avrei potuto meglio precisare o apertamente dichiarare in contrasto colle idee che ho e devo avere come responsabile dei servizi affidati all'Istituto Geofisico.

Mentre quindi rinnovo la mia adesione entusiastica ad ogni azione intesa a rimettere in atto gli apparecchi sismici antichi e quelli acquistati nuovi dall'Istituto Geofisico, non ritengo sia il caso di partecipare a discussioni pubbliche di carattere tecnico sull'organizzazione del servizio sismico che tutti vogliamo. Ma siccome tale discussione fu iniziata e il silenzio potrebbe essere interpretato come adesione alle idee espresse mi limito a queste esplicite dichiarazioni.

Nessun sopraluogo fu fatto in questi giorni all'Istituto Geofisico in relazione alla discussione fatta sulla stazione sismica. Il padiglione sismico, iniziato su mia proposta e previo parere favorevole di illustri scienziati, è ora costruito per circa due terzi. Rimase incompiuto nel 1922, perchè il Commissariato Generale di Trieste, che aveva dato l'autorizzazione e i fondi per la costruzione, fu pregato di sospendere i lavori quando essi già erano a buon punto. La responsabilità della mancata sistemazione della stazione sismica non ricade quindi nè sull'Istituto Geofisico, nè sul Commissariato Generale, a cui l'Istituto deve anzi i massimi impulsi del suo sviluppo; essa cade su quelli che hanno creduto fare cosa utile ingerendosi nell'ordinamento interno dell'Istituto e consigliando al Commissariato la sospensione dei lavori.

Dei tre grandi apparecchi sismici ora esistenti, uno fu smontato quando si credeva di poterlo presto sistemare nel padiglione nuovo; uno è ancora al posto antico, posto che ritengo inadatto per varie ragioni; uno è nuovo; tutti sono pronti per essere sistemati. Nel nuovo padiglione era previsto un quarto basamento per esperienze o per strumenti di altro tipo.

L'Ufficio Centrale di Geofisica, di cui è fatta parola nelle discussioni dianzi accennate, provocò un decreto per assumersi il servizio sismico di Trieste, servizio che sarebbe infatti di competenza di tale ente, mentre l'attuale Istituto Geofisico dovrebbe avere mansioni essenzialmente oceanografiche. Ma il decreto era in difetto perchè emanato senza preliminare intesa col ministro da cui l'Istituto Geofisico dipende; inoltre parve inadatto che a impiantare e dirigere un nuovo osservatorio sismico fosse destinato un vecchio di 80 anni, anche se questo venerando sismologo porta il nome illustre di Giulio Grablovitz. L'azione dell'Ufficio Centrale riuscì quindi vana.

Siccome il danaro speso per il padiglione sismico sarebbe sprecato se l'opera non venisse compiuta, mi pare non sia neppure il caso di discutere se il locale costruito debba essere ultimato, ovvero se, come vedo proposto, tale locale debba essere abbandonato. Ritengo che l'opera debba essere compiuta, tanto più che con essa si viene a dotare Trieste del padiglione sismico migliore che possa vantare l'Italia. L'ubicazione non è molto felice e ricerche con apparecchi ultrasensibili non sarebbero possibili. Ma dove si trova l'ubicazione felice? Forse nei locali umidi di Villa Basevi, da cui la stazione sismica fu sfrattata per scadenza di locazione nel 1920, e da cui potrebbe di nuovo essere sloggiata ad altra scadenza? In una città nessun locale è adatto per stazione sismica; e non si può avere altra pretesa che di avere un sottosuolo di rocce naturali, come si ha a S. Andrea, e un padiglione a doppie pareti, separato dagli edifici circostanti, affondato in gran parte sotto il livello del suolo, con basamenti degli apparecchi isolati dai muri e dal pavimento mediante profondi solchi, protetti convenientemente dall'umidità, condizioni realizzate nel nuovo padiglione. Le perturbazioni continue del suolo dovute ai moti stradali, tramviari e ferroviari, al vento e ad altre cause, in tali condizioni sono ridotte al minimo e sono ad ogni modo di natura tale che nessun fisico potrebbe scambiarli con moti sismici.

Il mio parere è quindi che il padiglione iniziato sia ultimato e che gli strumenti siano ivi sistemati.

Quanto poi all'idea del ripristino degli strumenti meteorologici e sismici nella sede antica di Villa Basevi, debbo esprimere parere contrario, sia perchè si tratta di una casa di affitto, e un osservatorio ha invece bisogno di garanzia di stabilità in sede propria; sia perchè nella Villa Basevi il servizio avrebbe condizioni poco felici; sia infine perchè se un tempo aveva significato l'abbinamento di servizi così diversi come quelli astronomici e geofisici, ora tale abbinamento non potrebbe essere fatto senza che si debba rinunciare a un lavoro veramente serio tanto nell'uno come nell'altro campo.

Ho l'orgoglio di aver potuto in pochi anni creare in Trieste un istituto veramente marittimo, dotato di laboratori e di mezzi di lavoro che l'antico Osservatorio Marittimo non possedeva, e di averlo indirizzato rapidamente al compimento di vaste esplorazioni marine, di ricerche e di studi, conseguendo risultati, parte dei quali sono ormai consegnati al giudizio degli studiosi, in due grandi volumi ora pubblicati. Non posso elevare simile vanto per il ripristino dei servizi locali meteorologico e geofisico, nella forma completa in cui erano in antico; ma se questo ideale non fu raggiunto, non è certo per mancate iniziative, ma per ostacoli ed ostilità palesi che le mie iniziative in tale campo hanno incontrato non solo da parte di enti estranei, ma anche da parte di enti locali. Se ora si deplora, ad esempio, il mancato funzionamento degli apparecchi sismici, la deplorazione non può riguardare che gli ostacoli che furono frapposti alla loro sistemazione.

E infine devo rivolgere l'invito di avere assoluta fiducia nell'opera che le autorità locali, con a capo il Prefetto, stanno svolgendo per troncare gli indugi che hanno ritardato la sistemazione completa dell'osservatorio geofisico. In questioni come questa, ove esistono persone e enti responsabili, e di fronte alla cura gelosa con cui le autorità tutelano gli interessi cittadini, ogni ingerenza di estranei è inopportuna e pregiudizievole, come le notizie ora esposte dimostrano in modo molto evidente.

Laurea. Il signor Giorgio Bolmarcich da Cherso si è laureato in ingegneria industriale chimica al R. Politecnico di Torino.

I truci briganti di via delle Monache assicurati alla Giustizia?

I brillanti risultati delle indagini nei dettagli di una nostra inchiesta

Intorno all'esito delle indagini fino ad ora compiute sul misfatto atroce di via delle Monache, sebbene la Questura mantenga tuttora il riserbo, affiorano circostanze sensazionali. Le informazioni, seppur laconiche, del cav. Toscano e del cav. Pillerone, dànno l'impressione precisa che oramai le investigazioni siano per esaurirsi, essendo già assicurati alla Giustizia quasi tutti i principali responsabili dell'efferato delitto. I nomi degli arrestati sono ancora sottaciuti e la ragione è evidente, anche perchè ora si sta cercando ancora qualche individuo, del resto già indentificato, il quale avrebbe avuto parte importante nello svolgimento della fallita rapina brigantesca.

Le indagini nella fase conclusiva

I risultati di una nostra inchiesta, corroborati da qualche indiscrezione necessaria, ci permettono di ricostruire in parte come l'autorità di p. s., pur essendo sprovvista d'ogni elemento d'indagine, abbia potuto giungere sulle traccie degli individui ritenuti responsabili dell'assassinio del vigile Cattaruzza. L'opera di investigazione si è basata unicamente sull'intuito degli agenti di p. s. Brancolando nel buio o nel vago fluttuar delle ipotesi, i funzionari della squadra mobile, dopo aver passati naturalmente in rivista tutti gli elementi della malavita che sono in circolazione, fermarono l'attenzione su quelli, che per i loro precedenti criminali erano ritenuti capaci di commettere un atto di delinquenza audace quanto feroce, come quello di via delle Monache. Così, per via d'induzioni, servendosi anche delle scarse informazioni sull'esteriore dei malandrini fornite dai pochi testimoni, gli agenti sospettarono subito del Magrini, l'ex sindaco di Fiumicello, del cui arresto demmo dettagliate informazioni nell'edizione di ieri. Addensati i sospetti su questo individuo e su qualche altro sinistro figuro, gli agenti si misero tosto in cerca di loro. Il giorno successivo al delitto erano già stati operati alcuni arresti importanti, ai quali seguirono, dopo gli interrogatori, i confronti. Sul risultato di queste operazioni iniziali nulla si lasciò trapelare. Oggi però siamo in grado di sapere che degli arrestati uno fu identificato come partecipante alla banda dei cinque aggressori del Cattaruzza. A questo proposito sarà bene riepilogare la scena della fuga dei briganti dopo l'inutile assassinio.

Riepilogando

I malfattori, che erano in numero di cinque secondo la testimonianza della Fosca Bazaldella, la giovanetta che fu presente durante l'intero svolgimento della tragica scena, dopo aver colpito a morte il vigile, furono colti dal panico e scapparono a rompicollo giù per la piazzetta S. Cipriano nella via Cattedrale. Era prestabilito nel piano della rapina, di approfittare delle due uscite dello stabile di via Cattedrale N. 7-9. Ma il terrore dei malandrini aveva così sconvolto il loro animo, ch'essi nell'imbarazzo si precipitarono nel cortiletto della casa N. 11, dove appunto uno di essi fu visto da una casigliana, certa Lisa Alberti. Accortisi dell'errore, che li metteva in pericolo d'essere raggiunti — e infatti erano già inseguiti da due agenti accorsi alle detonazioni — gli assassini infilarono il portone dello stabile suaccennato e di là quattro di essi, poichè uno aveva preso altra direzione nella fuga, si precipitarono per le brevi rampe di scale buie e sbucarono dalla uscita opposta della casa di via degli Orti N. 8. Mentre essi, raggiunta l'angusta via che digrada fino a sboccare nella piazzetta Barbacan, correvano a precipizio, s'imbatterono in un giovane operaio, un pittore, che saliva l'androna degli Orti, portando due recipienti di colore.

Il giovane non si turbò alla rumorosa apparizione dei quattro fuggenti, ma anzi, spinto dalla curiosità, li guardò attentamente, uno per uno, sicchè n'ebbe d'ogni singolo ben impressa la fisionomia, poichè dopo il delitto essi s'eran tolti gli stracci che celavan loro la faccia, e notò come uno di loro impugnasse una rivoltella. Per non farsi riconoscere dal pittore, i briganti in fuga torcevano le bocche, atteggiando il volto a smorfie, ma il giovane operaio non si lasciò ingannare e quando seppe che si trattava degli autori del feroce assassinio, egli si rivolse prontamente alla Questura per dare il suo contributo all'opera di identificazione.

Il giorno seguente, come abbiamo già rilevato, l'autorità di P. S. aveva già messo le mani su alcuni elementi della malavita, sospetti di aver commesso l'atto di brigantaggio, e degli arrestati il giovane pittore ne riconobbe con sicurezza uno, mentre per altri due, secondo quanto ci si assicura, egli si sarebbe mostrato un po' titubante. Questo fatto però costituiva già un ottimo risultato che diede ragione a sperare nella riuscita. Si era sulla buona strada e il primo successo valse anche a incoraggiare gli agenti a proseguire con rinnovato ardore nelle ricerche.

Scarse promesse di riuscita offrivano le deposizioni degli altri testimoni alla fuga dei malviventi. La Paola Valdevit, che aveva assistito alla caduta di uno dei briganti sulle scale del corridoio di passaggio tra l'entrata dello stabile n. 7-9 di via Cattedrale e quello di Androna degli Orti n. 8, e che aveva seguito a distanza la fuga, assicurava di aver visto soltanto a tergo i briganti e particolarmente quello ch'era stato l'ultimo a fuggire. Ricordava di lui la figura alta e robusta e il cappotto di colore scuro. Degli inquilini delle case, che si raggruppano in quei pressi, sebbene fossero stati spettatori della scena, nessuno si dichiarò in grado di fornire precisi dettagli sulla figura esteriore dei ricercati.

Rimaneva ancora la giovanetta Fosca Bazaldella, la quale era stata affrontata con la pistola da uno dei briganti, prima che si commettesse l'aggressione sanguinosa contro i due vigili. Ella, inconsciamente era capitata là a tradire con la sua presenza l'agguato. Quello che l'affrontò per indurla a fuggire, era sprovvisto di maschera, così che ella potè osservare senza difficoltà le caratteristiche del suo volto. Ma tra gli arrestati non figurava questo delinquente, così che i confronti con la Bazaldella rimasero tutti infruttuosi.

La misteriosa donna bionda

Fu allora che la squadra mobile, seguendo principalmente le tracce del Magrini, giunse ad una scoperta di forse capitale importanza e che veniva a confermare del tutto l'orientamento preso nell'opera di investigazione. Fu accertato che nell'androna degli Orti v'era un'abitazione dove il Magrini faceva delle frequenti visite. Ivi abitava una giovane donna bionda, nota alla Questura per la sua non limpida condotta.

La giovane, di cui ignoreremo per ora il nome, era stata un tempo amante del fratello di uno degli ex vigili urbani arrestati per sospetto, il giorno del delitto. Ora ella aveva stretto da qualche anno relazioni col Magrini.

Avvenuta la cattura del Magrini, la figura di questa donna assunse notevole importanza nel quadro delle indagini, appunto per la coincidenza del luogo e delle persone sospettate. Il Magrini frequentava quella casa nell'Androna degli Orti ed era amante di quella giovane già amica del fratello di uno dei principali indiziati.

Stabilito questo, la donna fu subito tratta in arresto e interrogata. Ella ammise di essere l'amante del Magrini e di averlo conosciuto mentre espiava la condanna per omicidio.

La figura del Magrini nel concetto della donna bionda

Uscito dal carcere, dopo 4 anni e mezzo di detenzione, il Magrini aveva rialacciata la relazione con la donna, iniziata durante la prigionia, e un anno addietro circa era andato ad abitare con lei in un villino nella località Sanza. La donna dichiarò che, secondo lei, il Magrini non era individuo capace di azioni criminose, aggiungendo ch'egli viveva col denaro che mensilmente gli veniva inviato dai suoi congiunti di Fiumicello. Lo descrisse come persona di carattere mite e generoso e di un'educazione superiore. Disse che era iscritto alla facoltà di medicina ma scoppiata la guerra aveva dovuto interrompere gli studi. Il padre di lui era ricco e dopo la sua morte il Magrini aveva avuto una notevole eredità, che egli sciupò in breve tempo. Da vari anni però un atroce destino lo perseguitava, facendolo apparire responsabile di gravissime colpe ch'egli non aveva commesse. Così per l'omicidio del Dreossi, come per la tentata rapina della giovane riscuotitrice, ch'egli, or è un anno, aveva pedinato dalla Banca Commerciale Triestina, sino agli uffici della ditta, ove ella era addetta, allo scopo di depredarla della somma di 27.000 lire. Era stato allora arrestato dal maresciallo Turus il quale — asserisce sempre la giovane donna — aveva voluto scorgere nel Magrini l'ideatore di un piano criminoso. Ma al processo, il suo amante era stato assolto per quanto riguardava la tentata rapina. Era stato invece condannato per abusivo porto di una rivoltella e di una mazza ferrata, armi che gli erano state sequestrate all'atto dell'arresto.

Fu chiesto alla donna, perchè il Magrini girasse così armato, ed ella lo giustificò descrivendolo come un individuo anormale ed esaltato.

Ultimamente il Magrini era ricercato per una lieve pena, alla quale però egli voleva sottrarsi, sebbene il suo avvocato lo consigliasse di presentarsi all'autorità di p. s. Da due mesi a questa parte l'ex sindaco non si era fatto vedere neppure dall'amante. Pochi giorni sono egli si rifece vivo per prelevare del denaro dato in consegna alla donna. Quando ieri l'altro fu arrestato, nelle circostanze note, s'era tinto con l'acqua ossigenata i capelli, aveva le sopracciglia rase e la faccia impiastricciata di creme coloranti. L'indizio più grave però fu il rinvenimento nella sua busta di cuoio di una sciarpa nera.

Ora, come affermano alcuni testimoni, ad uno dei briganti era stato notato il colore nero della sciarpa ch'egli s'era avviluppata intorno alla faccia per non farsi riconoscere.

I nuovi importanti accertamenti delle indagini — Un altro arresto

Non essendo sufficienti questi indizi ad accertare con sicurezza la colpabilità del Magrini, occorreva ricercarne degli altri. Ma nello stesso giorno fu proceduto all'arresto di un individuo che, secondo gli agenti investigativi, apparteneva alla banda dei malfattori. Proceduto al confronto dell'arrestato con la giovane Bazaldella, questa fu vivamente impressionata nel rivedere in lui la esatta figura dell'individuo che l'aveva minacciata con la rivoltella. La scena del confronto si svolse al Commissariato di via della Sanità, dove si era riuscito anche, attraverso pazienti ricerche, a stabilire l'identità di un secondo tizio, conoscente dell'ex vigile urbano arrestato. Tra questi e l'ex vigile sarebbero avvenuti frequenti incontri col Magrini in un'osteria. Tale circostanza ha, secondo l'autorità, grande valore perchè accerterebbe che vi erano rapporti tra il Magrini e l'ex vigile urbano ora detenuto, mentre, sia l'uno che l'altro, escludono di conoscersi.

Ora la Questura prosegue tenacemente nella sua opera per stabilire ancora altre circostanze che dovrebbero definire la responsabilità degli arrestati. Si parla anche del sequestro della maschera di cui si era servito uno degli assassini. Ma, come s'è detto, la autorità continuerà a tacere finchè non abbia tratto al sicuro tutti i componenti la banda brigantesca.

In ogni modo, anche nelle forme imprecise in cui riferiamo i dettagli a nostra conoscenza, risulta evidente che l'opera d'indagine è riuscita a risultati cospicui che saranno senza dubbio confermati e completati quando, e sarà presto senza dubbio, avremo la notizia ufficiale dell'arresto di tutti i componenti la sinistra banda.

Verso il traguardo macabro: La morte

Quattro drammi dell'amore e dello sconforto

Triste volo di farfalle nere, che riprende ad esaltare i cervelli dopo un certo periodo di tregua, come recentemente riferivamo. La morbosa mania dell'autosoppressione, per la quale Trieste ha un ben triste primato, si manifesta da qualche giorno in forme inquietanti di recrudescenza: Anche oggi sono quattro giovani esistenze che cercano nel gesto disperato la pace delle loro anime sconvolte da passioni violente o da tormenti fisici. Il cronista registra pensoso e lascia agli psicologi l'analisi minuta del fenomeno tristissimo nella sua genesi e nelle sue esplicazioni più o meno luttuose.

Due lettere e una decisione...

Delusione d'amore quella della prestaservizi Olga B., abitante in Rozzol. E' una florida diciottenne che ha visto improvvisamente offuscato il suo sogno, quello di continuare la vita accanto all'uomo che le aveva parlato d'amore con tutte le frasi grandi, e piccine che il piccolo dio sa suggerire. Il giovane, tale Federico C., le scrisse giorni or sono due lettere, dicendole che l'abbandonava: il suo cuore non aveva più palpiti per l'Olga, nonostante promesse e giuramenti in chiave di quell'«eternità» che di solito dura tanto poco. La B. provò, a quell'annunzio che le toglieva ogni illusione, uno strazio che le parve invincibile. Non pensò che il tempo è un gran medico e preferì guarire la ferita dell'anima... con la tintura di iodio.

Ieri mattina, alle 10.30, si recò sulla strada di Longera e là, nella solitudine della fredda giornata invernale, ingerì il disinfettante. Poco dopo alcuni passanti la scorsero sul margine della via e, saputo di che si trattava, telefonarono alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno, il quale rilevò che le condizioni della B. non erano gravi. La assoggettò al lavacro gastrico e la fece trasportare all'Ospedale. In una borsetta che la giovane aveva seco c'erano anche le due lettere fatali...

Nevrastenia

Il secondo caso riguarda una donna che ha attentato ai suoi giorni perchè sofferente di nevrastenia. Si tratta della casalinga Carolina A., di 30 anni. La donna, rattristata dal male, si sentì indotta a sottrarsi con la morte ad ogni sofferenza che sempre più le diventava insopportabile. Vinta, a poco a poco, dal funebre proposito, non pensò a chi lasciava a piangere, e decise il gesto disperato ieri mattina, alle 11.30. Non aveva alcun veleno in casa e non trovando altro, ingerì dello spirito canforato.

Poco dopo i suoi di famiglia se ne accorsero e, spaventati, telefonarono alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno e constatò che il caso non era grave. Dopo qualche prima cura, lasciò la donna in casa.

Dopo il dramma, il tuffo

La cronaca è conclusa oggi dal tentativo di un'altra donna, Francesca G., di 22 anni, abitante in Cologna. Anche in questo caso la causa è l'amore, troncato bruscamente dall'abbandono del fidanzato: quindi disperazione, dolore, convinzione di non trovare più alcun conforto, proposito estremo di non continuare la vita, che non avrebbe dovuto avere più alcuna attrattiva dopo il primo dolore. Fissa nell'idea di morire, la giovane si recò al molo Audace e lì, atteso il momento in cui non era osservata, spiccò un salto nel mare, che avrebbe dovuto essere la sua tomba se al mondo non vi fossero degli animosi pronti ad arrischiare la propria vita anche per quella che altri gettan via.

E così fu anche ieri. Il milite Giovanni Prisco, della 58.a Legione San Giusto, non riflettè un istante e, vestito com'era, si gettò in mare riuscendo, dopo qualche difficoltà, a trarre alla superfice la giovane. Poi, aiutato dalla guardia Agostino Cecaliani, trasse la donna a riva. Compiuto il gesto generoso, il milite se ne andò a cambiarsi le vesti inzuppate, mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica. Accorse il sanitario di turno, la G. ebbe qualche soccorso e poi fu trasportata all'Ospedale Regina Elena.

Dopo il veleno, l'asfissia...

Ultimo tentativo di suicidio, ieri, fu quello del frenatore Domenico Simeoni, di 28 anni, abitante in via della Pescheria N. 6, addetto alle Ferrovie dello Stato. Il giovane era rattristato da dispiaceri che gli rendevano tormentosa la vita. Anche in lui il desiderio di metter fine ad ogni sofferenza sorse ben presto. E volle mettere in esecuzione il triste proposito ieri alle 14, approfittando del fatto che in casa non c'era se non un suo subinquilino, il cameriere Angelo Quarant.

Dopo aver ingerito dell'ipermanganato di potassa, il Simeoni decise che il suo proposito avesse completo compimento e perciò accese anche un bracere di carbone. Stesosi sul letto, attese la morte. Invece poco dopo il Quarant si accorse di quanto accadeva e, corso nella stanza del Simeoni, aprì le finestre per aereare l'ambiente e poi diede l'allarme. Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno e, constatato che le condizioni del Simeoni non erano gravi, gli prestò le prime cure e poi lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena.

Il Simeoni, che aveva lasciate due lettere, una diretta alla moglie e l'altra al capopersonale viaggiante della Stazione di Campo Marzio, fu interrogato dal brigadiere di servizio, al quale però non volle precisare le cause del tentativo: le ragioni erano molte, disse, e i dispiaceri più forti della volontà di vivere..

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia Medica: Guglielmo Barsotto, di 45 anni, abitante in via Bartoletti N. 23, per ferita alla regione parietale sinistra; Franco Sulligoi, di 11 anni, per distorsione del gomito destro; Millo Tommasini, di 12 anni, abitante in via Ginnastica N. 22, per la frattura dell'omero sinistro; Emilio Fioretto, di 10 anni, abitante in Largo Santorio 2, per morso di cane all'indice sinistro; Giuseppe Nerdelli, di 11 anni, abitante in via Ghiaccera N. 6, per escoriazioni al ginocchio sinistro; Giuseppe Pangherz, di 46 anni, abitante in via della Guardia N. 28, per la lussazione del gomito destro; Vittorio Iancovich, di 41 anni, abitante in via Mazzini N. 13, per l'asportazione della seconda falange del mignolo destro; Cosimo Lomarchio, di 4 anni, abitante in via Crociferi N. 1, per l'asportazione dell'unghia del mignolo sinistro; Guido Hönig, di 13 anni, abitante in via Rossetti N. 28, per ferita al parietale destro; Celeste Serpo, di 17 anni, abitante in via Donota N. 20, per ferita alla regione parietale sinistra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire per undici chiamate esterne.

L'Istituto femminile di coltura e l'Accademia libera di Villa Haggiconsta riprendono oggi, venerdì, la loro attività sospesa in segno di lutto per la morte dell'Augusta Sovrana.

Echi dell'arresto degli svaligiatori di abitazioni incustodite

I lettori ricordano la riuscita operazione compiuta qualche settimana fa dall'arma dei carabinieri, che riuscì a trarre in arresto i vari componenti la banda degli svaligiatori di abitazioni incustodite. Gli arresti, che valsero ad eliminare dalla circolazione parecchi pericolosi individui, furono opera dei marescialli Viro e Rugani, del brigadiere Petitti, degli appuntati Giunto e Polverini e dei carabinieri Polverini e Pedrazzi. Infatti, dal giorno dell'arresto della banda non si sono più verificati furti nelle abitazioni con quelle caratteristiche di un tempo, e che erano come chi direbbe la marca di fabbrica «Made in Trieste» degli arrestati.

Ora, continuate le indagini, si presentarono altri due derubati, i quali riconobbero parte della refurtiva sequestrata. Così sinora i danneggiati sono venti. Tuttavia, negli uffici della stazione dei carabinieri di via Tor San Piero si trovano vari oggetti per un ammontare di circa 80 mila lire, senza che se ne conoscano i proprietari. Ma oltre al gruppo dei ricettatori, scoperti nelle prime indagini, è saltato fuori qualche altro e precisamente l'orefice Francesco S., proprietario di un negozio nel centro della città. Nel negozio del S. i funzionari trovarono quattro parti di un braccialetto e un anello senza pietra, risultati provenienti da un furto commesso dal Marcello Babich in danno del fratello, il quale visti gli oggetti li riconobbe per propri.

Il S., interrogato, disse di non sapere come quegli oggetti fossero finiti da lui. Invece gli arrestati Gaisek e Sivitz affermano di aver venduto essi la refurtiva all'orefice e riferiscono anche di aver avuto con lui un colloquio di questo genere:

— Semo sicuri? — chiese il S.

— Sì — rispose il Gaisek — parchè mi no parlo, e po' go ancora altre zentomila lire de roba.

Il S. fu denunciato anche per omessa denuncia di una rivoltella, rinvenuta e sequestrata dai militi nel negozio.

Due infortuni durante il lavoro

Il bracciante Francesco Goat, di 63 anni, abitante in Androna degli Orti N. I. ieri alle 15.45 lavorava in un fabbricato in costruzione in Salita Promontorio, alle dipendenze dell'Impresa di costruzioni Pagliaro e Bosma. Ad un tratto si rovesciò un carro a cestone dal quale si scaricavano delle mattonelle ed egli vi rimase impigliato con la mano sinistra, in modo da riportare gravi lesioni.

I presenti accorsi alle sue grida di dolore, lo liberarono e adagiatolo su un'auto che transitava di là lo fecero trasportare all'Ospedale. I medici riscontrarono al Goat l'asportazione d'una parte della cute e sottocute della mano, con lesioni ai tendini, per cui, dopo avergli prestate le medicazioni del caso ed averlo giudicato guaribile in 14 giorni, salvo complicazioni, lo fecero accogliere nel X reparto.

— Il bracciante Francesco Milazzo, di 36 anni, abitante in via Gastaldi N. 8, ieri alle 16.30, nell'interno del recinto della Spremitura Olii a Sant'Andrea, trasportava un recipiente con della pece bollente, quando scivolò e cadde in modo da rovesciarsi addosso il liquido, che gli produsse scottature alla mano sinistra. Accorsi alle grida del poveretto alcuni operai, il Milazzo fu soccorso dal sanitario della Guardia medica accorso sul posto in seguito a richiesta telefonica e poi trasportato all'Ospedale, ove i medici lo fecero accogliere nel VII reparto.

La disgrazia di un apprendista

Paolo Cossutta, di 14 anni, apprendista panettiere, abitante in via della Tesa N. 47, uscì ieri nel pomeriggio dalla panetteria Farfoglia, in via Rossetti N. 35, presso la quale è occupato, e si diresse verso casa. Ma, giunto all'angolo di via dell'Istituto, fu raggiunto dal camion N. 7028 dell'Autotrasporti militare, guidato dal maresciallo Ascrizzi e, investito, fu scaraventato a terra.

Non appena il pesante veicolo potè fermarsi, i soldati Bellabarba e Migliorelli, del 5.o raggruppamento trasporti, saltarono giù e corsero in soccorso del Cossutta, che giaceva inanimato e pareva gravemente ferito. Adagiato nel camion investitore, il giovanetto fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove i medici dell'astanteria riscontrarono al Cossutta contusioni multiple al viso e un principio di commozione cerebrale. Avute le prime medicazioni, il povero ragazzo fu accolto nel reparto di turno.

Varietà e Cinema

Un programma divertente al Teatro Excelsior. La nuova film «Squibbs vince il premio di Calcutta», che presenta un originale romanzo di amore interpretato dalla graziosa Betty Balfour, non a torto chiamata per la sua birichineria, la Dina Galli americana, è piaciuta ieri vivamente per la divertentissima trama e le piacevoli scene. Bambi riportò, specialmente nel «Fattaccio», il suo tradizionale successone. Oggi il brillante artista si produrrà nella «Statua di Dante», parodia comica, e di sera nella sua forte interpretazione: «Povero padre!».

Imminente: «La fanciulla di Pompei», la più recente creazione di quella deliziosa artista che è Leda Gys.

«Il destino comanda!» con Pola Negri al Nazionale. Un lavoro di grande attrazione, nel quale si snodano avvenimenti di alta passionalità, prima fra il grigiore delle nebbie londinesi, poi nel poetico incanto veneziano e infine all'ombra delle millenarie piramidi, va allo schermo questa sera al Nazionale: «Il destino comanda!» ovvero «Triste presagio», nella superba interpretazione di Pola Negri.

La deliziosa artista Paiva Mhora, che conquista ogni giorno più le simpatie del pubblico, dà la sua serata d'onore e per l'occasione presenta originalissime toilettes di perfetto stile parigino e interpreta le seguenti canzoni di assoluta novità: «Le valse de la mouche», «Che male c'è?», «Madonnina bleu». Seguirà il debutto del numero di attrazione: «Quattro Lasay».

Oggi serata d'onore della piccola Mary Bernard al Teatro Fenice. Continua vivissimo il successo della «Primula rossa», la magnifica pellicola della rivoluzione francese, e continua il successo del programma di varietà, in cui eccelle per la sua grazia e la sua bravura la piccola Mary Bernard, che oggi avrà la sua serata d'onore.

Domani l'emozionante debutto di due numeri eccezionali: i cinque leoni del Sahara, gli scimmiotti e i cani ammaestrati.

Eden. Dalle 16.30: «Il barcaiolo d'Amalfi», interpreti principali Livio Pavanelli e Ceryl Tryan. Serata in onore di Cecchelin, che canterà le migliori sue creazioni. Addio di Soarez, il fine imitatore.

Anche ieri affollato il gran Cinema Italia per «Champagne!» - «L'amore attraverso una coppa di Champagne» è un titolo troppo suggestivo per non attirare l'elegante pubblico della sala di via Dante. Anche ieri perciò fu ammiratissima Clara Bow, l'elegante protagonista della magnifica pellicola.

Oggi «L'amore attraverso una coppa di Champagne» si replica alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

In preparazione: «Rinascita» ovvero «Quando l'amore non muore!...», un autentico capolavoro con Giorgio O' Brien, l'uomo che sorridendo incanta!

Cine Edison. Con enorme interessamento del pubblico, si susseguono le rappresentazioni di «Terra vergine», lo splendido dramma passionale interpretato da Ramon Novarro e Alice Terry, gli indimenticabili artisti di «Scaramouche». Oggi repliche.

Quanto prima «Otello», col colosso tedesco Emilio Jannings.

«Signora di qualità» con Virginia Valli al Novo Cine. Un pubblico affollatissimo a tutte le rappresentazioni di ieri sera della «première» «Signora di qualità» con protagonista l'affascinante attrice italiana Virginia Valli. Oggi dalle 16 si iniziano le repliche.

Prossimamente: «La donna che amò troppo tardi» con protagonista la briosa attrice Laura La Plante.

Cinema Garibaldi. Oggi ultimo giorno di repliche della film «Il mago di Oz» con Ridolini. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Domani l'attesa grande «première» della film «Koenigsmark».

«L'agonia sui ghiacci» di D. W. Griffith al Cine Savoia, con la bellissima Doroty Gish, la protagonista di «Suora Bianca».

Oggi questa monumentale pellicola di oltre due ore di spettacolo e dalle meravigliose scene dal vero prese sui ghiacciai, conseguirà senza dubbio il più grande successo della stagione. Si ammirano anche delle toilettes, veri modelli parigini. Principia alle 16.

I posto lire 1.50; II posto lire 1.

TEATRI E CONCERTI

"La cena delle beffe,, di Giordano al Teatro Verdi

Opera nuova di un maestro fortunato e popolare. Libretto tolto da un poema drammatico celebre e caro alle folle. Alleanza quindi propiziatrice e promettente. Ora conviene stabilire chi abbia contribuito maggiormente al successo di questa «Cena delle beffe» ornata di note musicali. Perchè invero si tratta di un autentico vasto successo quando si consideri il battesimo brillante ch'essa ebbe alla Scala, il numero delle repliche e la sua apparizione in quasi tutti i teatri nazionali d'una certa importanza. «La cena delle beffe» — è un fatto indiscutibile — sta momentaneamente fra le novità liriche in primissima posizione.

Gran parte di tale merito — l'affermiamo subito — va ascritta al lavoro benelliano. Il Giordano, raffinato ed esperto uomo di teatro, comprese che questo poema poteva essere in misura grandissima incentivo di curiosità e propulsore di popolarità e si accinse a musicarlo appoggiandosi con calcolo avveduto alla trama drammatica che tante volte aveva appassionato i pubblici italiani. Una volta, a proposito dei capolavori lirici e principalmente di quelli wagneriani, s'era affermato che il libretto non è che l'armatura sulla quale va costruito l'edificio musicale e che la musica per forza dinamica travolge in gran parte la parola, generando la vera sostanza pulsante del dramma, cioè la potenza d'espressione. Nell'opera udita iersera, il libretto ha una funzione diversa ed esteticamente ben più importante. La musica è degradata a funzione piuttosto commentatrice e decorativa — funzione risolta con abile maestria — e la tragedia come l'ha imaginata e piantata il poeta continua a vivere e ad avvincere con superiorità. L'alleanza fra musica e testo poetico significa altre volte la supremazia assoluta dell'eloquenza musicale. Qui avviene il contrario e in parte forse per volontà dello stesso compositore.

***

Premesso questo rapporto nei valori espressivi ed estetici, possiamo esaminare più da vicino la nuova partitura giordaniana. V'è innanzitutto un certo distacco dallo stile di «Fedora» e di «Andrea Chenier». Una maggiore accuratezza tecnica, una spiccata tendenza alla concisione del pensiero e alla sintesi. Sono quattro atti brevissimi, nei quali cautamente si è cercato di condensare e di concludere. Pochissime sono le stasi liriche, e quasi evitate. Il movimento del dramma è continuo. Tutto ciò ha il suo pro e il suo contro. L'indugio lirico, la parentesi sinfonica, la sosta meditativa possono conferire allo sviluppo tragico un alone di poesia e uno sfondo d'ambiente da costituire la ragione d'essere di tutta la concezione. Incisi e parentesi di tale genere sono pochi e scarsamente approfonditi. Il duetto fra Ginevra e Giannetto al secondo atto è tratto di maggiore respiro, ancorchè l'autore, avendolo intonato musicalmente ad amorose espressioni, sia stato indotto ad errore psicologico. Altra pagina di calma e di abbandono è il dialogo fra Lisabetta e Neri nell'atto successivo e come vero intermezzo che s'apre fra la serrata azione è da considerarsi la «Maggiolata» verso la fine.

Ne doveva derivare una certa povertà di veri succhi musicali e di quegli elementi atti a generare il mistero della commozione. Ma la loro assenza è surrogata dalle scene benelliane, svelte, vivaci e fantasiose, che nella quattrocentesca Firenze presentano e agitano con chiazze larghe e sfavillanti persone e luoghi della terribile beffa. Neri, rodomonte e millantatore, Giannetto, spietato e mordente beffeggiatore e Ginevra, femmina lasciva e lussuriosa, s'ergono vivi dal vivo verso, sottolineati da un acconcio rameggiare di ornamenti musicali. E da questo punto di vista la sobrietà, certamente efficace, del musicista è stata anche un vantaggio.

***

All'apparire di un'opera nuova sono all'ordine del giorno le parole: tendenza, rifiorimento, rinnovamento, conquista, indirizzo, orizzonte, wagnerismo, strausseismo, modernismo, atonalità, pluritonalità, e altre vaghissime paroline e parolone, reperibili, quando sono reperibili, nel vocabolario dei neologismi. Per la «Cena delle beffe» tutto questo armamentario concettuale ad uso dei critici musicali può essere momentaneamente bandito. Il Giordano anche quando scrisse le sue fortunate opere «Fedora» e «Andrea Chenier» non si preoccupò mai d'essere o vecchio o nuovo, ma s'abbandonò semplicemente e sinceramente al suo estro. Fu questo anche il suo pregio maggiore al quale dobbiamo pagine d'onesta e calda ispirazione, dalla melodia fluente e plastica. Lo stesso è avvenuto per la «Cena» ancorchè, l'abbiamo detto, la trama per se stessa non avesse concesso possibilità di un vero sfogo melodico e il musicista non l'abbia ricercato. Qualche «intellettualismo» tuttavia non manca e non poteva mancare in un periodo ove la chimica musicale è in auge ovunque. Incroci armonici preziosi, impasti strumentali ricercati anche fra la «troupe» dei vari carilione, qualche atteggiamento pomposamente sinfonico, tutto ciò non poteva non essere in un'opera scritta nel 1925. Ma sono pizzichi irrilevanti, tanto per dare sapore all'insieme, che si compone nella massima parte di musica piana ed euritmica, dalle frasi melodiche, tornite secondo le buone usanze, con la conveniente scorrevolezza, senza petulante prolissità e senza pretenziosa magniloquenza. La tragedia, non dev'essere per carità, soffocata; e la musica deve seguire docilmente il metraggio assegnatole da questo concetto informatore.

Il primo atto sbozza con sicura efficacia i personaggi principali. La tracotanza di Neri emerge con suoni quasi di fanfara. I corni alzando le campane l'annunziano con sfavillante sonorità. E' un momento indovinatissimo. Neri è là, tratteggiato come deve essere. Nell'atto secondo sale la nota passionale. Il Giordano ha voluto fare della scena fra Giannetto e Ginevra un duetto d'amore piuttosto comune, meglio che ricercare i toni dell'ironia e della vendetta in un'atmosfera di voluttuoso languore. La scena riesce tuttavia di immediato effetto ed è costruita teatralmente con mano sicura. L'atto terzo decade. E' l'unico ove si possa, a malgrado della sua brevità, avvertire delle lungaggini. Quel settimino interno al pazzo non sa evitare la banale caricatura e si ripete con troppa insistenza. La scena successiva rialza però decisamente il prestigio dell'atto. Nell'ultimo atto è notevole il canto civettuolo di Ginevra. E' una cosa di delicata poesia. Poi riprende violentemente il passo del dramma, interrotto brevemente dalla «Canzone di maggio», per concludere con tocchi rapidi nel prevalere d'un concitato declamato.

***

La nuova opera ha avuto un'esecuzione eccellente in orchestra e sul palcoscenico. La preparazione era affidata ad Antonio Guarnieri e tanto bastava per avere garanzia di assoluta compiutezza e dignità interpretativa. L'insigne direttore si adoprò con tutto il suo fervore d'artista nell'istruire gli elementi prescelti, nel disciplinare la sua magnifica orchestra e nell'organizzare fin nei minimi particolari l'assieme. Ne derivò un'esecuzione completa sia nel rilievo più adeguato della parte musicale, sia nel fare emergere nella più appropriata misura quanto è gesto e plastica. Dall'orchestra non fu ritratta solamente esattezza inecceplbile di ritmi, di suoni e d'intonazione, ma scintillio di luci e vibrazioni di vita nella potenza certamente massima. Il Guarnieri ebbe per l'allestimento scenico a validi e solerti collaboratori il direttore artistico Menotti Delfino ed i direttori di scena Bassi e Saxida.

Il palcoscenico ha visto raggrupparsi cantanti di notevoli qualità, tutti all'altezza del loro compito.

Medea Colombara possiede il temperamento e la voce per riuscire una «Ginevra» graziosa e appassionata. Limpide e intense d'espressione si espansero le sue note, sempre nel rilievo impeccabile del testo musicale. E nulla lasciò mancare all'interpretazione di «Giannetto» il tenore Agostino Capuzzo, artista intelligente, provetto nell'uso dei suoi generosi mezzi vocali. Il suo canto ebbe sottigliezze ironiche e accenti beffardi ottimamente intonati alle esigenze non poche e non facili di tale ruolo. Con grande efficacia tratteggiò il baritono Giovanni Inghilleri la figura di «Neri» dominando, come si conviene, per impeti vocali e vivacità esuberante di atteggiamenti. La sua ampia e squillante voce, bella davvero, s'attaglia molto bene a quanto da lui era richiesto. Egli fu certamente il più prezioso elemento fra i cantanti e contribuì grandemente al successo dell'opera.

Fra gli altri esecutori meritano menzione Laura Lauri, una «Lisabetta» piena di garbata compostezza, dalla voce armoniosa, bene educata; Nino Marotta dignitoso «Tornaquinci», nonchè gli ottimi Masino La Puma (Trinca), Michele Fiore (Dottore), Millo Marucci (Fazio), Alberto Pavia (Un cantore), Carlo Gislon (Gabriello e Lapo), Esmeralda Corti (Fiammetta), Alda Mori (Laldomina), Tina Benedetti (Cintia), Angelo Brudi (Calandra).

La messa in scena è accuratissima. L'arredo è lussuoso e intonato con buon gusto allo stile dell'epoca medicea.

L'opera ha fatto, come ovunque, presa sul pubblico ed il successo è stato ottimo. Il numero delle chiamate somma complessivamente a tredici così ripartite: due dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, tre dopo il terzo e tre alla fine. Un bilancio tanto più lusinghiero quando si consideri che gli applausi furono sempre improntati a grande, spontaneo calore. Il maestro Guarnieri, che apparve dopo ciascun atto alla ribalta in mezzo ai suoi valenti artisti, fu salutato da ovazioni particolarmente cordiali. Era il giusto tributo d'ammirazione per un artista insigne che alla preparazione dello spettacolo aveva prodigato tutta la sua anima e tutta la sua intelligenza.

La sala era splendente. Un pubblico eletto si era dato convegno, come alle «premières» più attraenti e importanti. Serata dunque sotto ogni aspetto brillante. **L. L.**

Oggi riposo. Domani, in turno C, «Bohème» con nuovi interpreti, che saranno precisamente il soprano Rossi, il tenore Ciniselli e il baritono Fregosi. Domenica seconda della «Cena delle beffe».

Politeama Rossetti. Augusto Marcacci ha avuto per sua serata d'onore gli applausi festosi e cordiali di un pubblico particolarmente affollato nelle gallerie e nel loggione. Segno vivo delle simpatie e del sincero apprezzamento in cui questo intelligente attore è tenuto per le sue doti d'interprete. Iersera la delicata e piacevole commedia «Il dono del mattino» di Giovacchino Forzano, offrì al Marcacci il mezzo di esplicare con novella finezza la sua parte, composta con signorile e garbata spontaneità. Anche la signora Menichelli-Migliari recitò con la consueta grazia e venne applaudita insieme al seratante con calore e insistenza. Le ballate di Gino Valori, che il Marcacci recitò con incisiva chiarezza e pronta espressione, calcando le frasi più vive e rendendone il senso con sottile intelligenza, apparvero assai pregevoli di fattura e nobili di significato. Dopo la dizione il pubblico rinnovò al Marcacci gli applausi, che durante tutta la serata furono sempre assai vivi e abbondanti.

***

La recita di stasera ha una particolare attrattiva: si darà «Sei tu l'amore...?», nuovissima commedia in tre atti di P. Mazzolotti. La serata è in onore della signora Dora Menichelli-Migliari che il pubblico segue con particolare predilezione, e apprezza per le singolari doti del suo intuito d'interprete, e per la spontanea grazia che essa infonde in molte sue parti. Sarà una recita lieta e festosa, perchè si annuncia l'intervento di un grande pubblico che farà alla gentile seratante gli omaggi di circostanza.

La conferenza-audizione su «L'Abisso» all'Università Popolare. Stasera, alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico, il dott. Guido D. Nacamuli terrà la conferenza illustrativa dell'«Abisso». Della magnifica opera del grande musicista istriano il Nacamuli esporrà la genesi, il libretto, la musica. E' noto quale chiaro e vivace oratore sia il dott. Nacamuli, e come alle sue doti oratorie corrisponda la squisita sapienza del pianista. Non pago del commento orale, egli eseguirà al pianoforte molti squarci dell'«Abisso».

I posti rimasti si vendono nello Stabilimento Tribel, anche ai non soci.

Domenica poi la XII audizione sarà sostenuta da uno dei massimi violinisti viventi, Florizel von Reuter, che suonerà il concerto in do magg. di Bach e tutti i 24 capricci di Paganini. Anche per questa audizione sono in vendita i posti a sedere.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori. Ore 20.30: «Sei tu l'amore?»

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Squibbs vince il premio di Calcutta».

Nazionale. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il destino comanda!» con Pola Negri.

Fenice. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La primula rossa».

Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film «Il barcaiolo d'Amalfi» con Livio Pavanelli.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «L'amore attraverso una coppa di Champagne».

Cine Edison. Dalle 16: «Terra vergine» con Ramon Novarro.

Novo Cine. Dalle 16: «Signora di qualità» con Virginia Valli.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il mago di Oz» con Ridolini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Quo Vadis?», con i migliori artisti.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23, spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16: «Viva il Re» con Jackie Coogan».

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «Castigo di Dio» con William Desmonde.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Scrollina» con Leda Gys.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico, conferenza-audizione del dott. G. Nacamuli su «L'Abisso» di Smareglia. Domani non c'è lezione in via Gatteri. La lezione di stasera della sezione scientifico-tecnica è sospesa. I corsi di lingue si riprendono domani, ma rimarranno nuovamente sospesi lunedì venturo.

Società Ginnastica. Oggi alle 19 sono convocati in palestra tutti i boys e alle 20 gli altri calciati. I soci e le signore sono pregate di ritirare le tessere di riconoscimento per l'anno 1925 presso la segreteria durante le ore d'ufficio.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi alle 16 adunata del nucleo lupetti in via Scuola Nuova 14. Alle 17 adunata del terzo nucleo in sede. Domani alle 18.30 consiglio dei capi del terzo nucleo.

Giovani Esploratori Italiani. Il pagamento dei bollini d'inscrizione 1926 è protratto a tutta la corrente settimana. Trascorso tale termine coloro che non saranno in regola, saranno considerati dimissionari.

Associazione Studenti Medi Fascisti. La conferenza di lunedì 11 corr. viene sospesa causa lutto nazionale e rimandata a mercoledì 13 alle 19. Domenica nel pomeriggio lezione di tennis per il gruppo A. Martedì alle 16.30 prima lezione di filosofia. Domenica il gruppo escursionista intraprenderà una gita. L'itinerario sarà esposto oggi in sede.

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi si terrà in sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20 la solita lezione di danza.

Associazione Goliardica Triestina. I ritardatari sono avvertiti che sono tuttora aperte le iscrizioni alla sezione calcio presso lo studente Zaccaria all'Università.

Oggi alle 18 si raduna il comitato balli in sede. Domani trattenimento di danza.

Società dei Filarmonici. Questa sera, alle 20.15, è invitata la falange orchestrale alla prima prova. Dirigerà il maestro Barison.

Corso Infermiere Famigliari. La signora Cicuelli raccomanda caldamente a tutte le iscritte al corso d'intervenire puntuali all'ultima lezione che il prof. dott. Aldo Marziani terrà domani alle 19.30.

Associazione XXX Ottobre. Domenica la sezione escursionisti si reca al Dosso Faiti. Ritrovo e partenza dalla Stazione Centrale alle 6 per Sistiana-Visogliano, da dove per Brestovizza, Seio, Castagnavizza si raggiungerà il Faiti. Ritorno per S. Grado-Rubbia.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera alle 21 è convocato il consiglio direttivo in seduta ordinaria. Dalle 20 lezione di scherma. I calcisti della prima e seconda squadra sono invitati in sede alle 21.

Circolo Impiegati Privati. Domenica gita sul Monte Murato. Ritrovo alle 7.30 innanzi alla sede (via Chiozza 7). Pranzo dal sacco.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20, si chiudono le iscrizioni per la gita sciatoria all'Alpe di Ugovizza (metri 1260) e Rifugio Fratelli Nordio. Verranno saliti il Kok e l'Achomitz. La neve nella zona viene annunciata come ottima. In riferimento alla circolare della direzione generale per il rinnovo della quota 1926, si avvisano i soci, che il Consolato provinciale di Trieste riconosce validi i soli rinnovi di quota effettuati presso la segreteria sociale, con le modalità approvate dall'assemblea generale del 29 ottobre decorso.

Unione Sportiva Triestina. I giuocatori della terza squadra e boys si trovino oggi dalle 13 in poi sul campo sportivo sociale per l'allenamento.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Oggi alle 20 assemblea dei soci. Domenica gita al Cucco di Roditti, sospesa domenica scorsa. Andata in treno; ritorno a piedi. Ritrovo Campo S. Giacomo alle 4.30. Spesa per il treno lire 5. Colazione dal sacco.

Lega Studentesca Italiana. Oggi sul campo del Ricreatorio E. de Amicis si svolgeranno le due ultime partite del campionato di palla-canestro sospese martedì. Ore 18: Ginnasio Dante-Il Liceo Oberdan; ore 16.45: R. I. L. da Vinci-R. I. Nautico.

Gruppo Escursionista Studentesco. Domenica gita a Castagnevizza del Carso con visita all'Ossario dei caduti per la Patria. Ritrovo alle 5.30 Stazione Centrale. Spesa lire 12. I soci sono pregati di portare in sede le tessere per la rinnovazione.

Società Escursionisti Italiani. Per domenica è indetta una escursione al Monte Cucel (metri 1239). Partenza alle 6 dalla piazza Oberdan (Caffè Fabris). Iscrizioni obbligatorie seralmente dalle 21 in poi in sede.

Sezione Escursionisti Edera. Domenica la sezione si recherà a Monrupino ove festeggerà la Befana. Si terranno pure delle gare sociali. Sono invitate particolarmente le signorine. Ritrovo alle 6 in piazza Oberdan.

C. C. Liberi-Forti. I soci sono invitati in sede (Caffè S. Marco) domani alle 20.30 per la formazione del comitato elettorale per l'elezione della nuova direzione.

Gruppo Sportivo Asaz. Questa sera alle 20.30 i calcisti in sede.

Sport Club Olympia. La sezione escursionisti intraprende una escursione sul Monte Aquila (metri 1106).

Gruppo Sportivo S. O. V. I calcisti sono invitati questa sera alle 7 in sede per la formazione della squadra che giocherà domenica.

Gruppo Escursionisti Primavera Italica. Questa sera adunata del gruppo marciatori, alla solita ora, per decidere in merito alla gita di Riferberga. Domani riunione di tutti i soci alle 20 e iscrizioni per la gita prossima.

G. S. Pro Trieste. Domenica verrà effettuata un'escursione in Val Rosandra, con partenza dai Portici di Chiozza alle 5.30. Sono intanto aperte le iscrizioni.

Circolo Sportivo Tergeste. Questa sera alle 21 è convocata la direzione. I soci che ancora non sono al corrente con i canoni sociali 1925, sono pregati di farlo entro il mese.

I calcisti sono invitati questa sera alle 21.

Edera S. Giacomo. Questa sera alle 21 sono convocati i calcisti della prima squadra.

Sport Club Espero. La squadra riserve è invitata in sede per oggi alle 20.30 portando seco gli indumenti.

BORSA DI TRIESTE

5-7 gennaio 1926

	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]
Rend. 3½%	74.10	71.—	Lussino	444	444
Cons. 6%	91.30	91.20	Martin.	214	202
Obbl. Ven.	66.90	66.90	Medit.	340	340
B. Tes. set	95.50	95.50	Merid.	667	665
B. Tes. nov	95.75	95.75	Oceania	149	150
Bankitalia	1750	1730	Premuda	650	650
Comit	1307	1308	Tram	186	186
B C. T.	683	679	Tripcovich	372	369
Credito	902	865	Ampelea	415	415
B. N. Cred	553	550	Cant. nav.	200	187
B Roma	120	120	Cem. Dal.	659	659
Cred. Pop.	327	327	Isonzo	163	168
Zivno	276	276	Spalato	438	428
Generali	7125	6970	Kerka	348	330
Ass. It.	2165	2010	S. T. El.-G	107	107
Infortuni	4500	4450	Gas Roma	1150	1148
Riun. A	3440	3350	Ilva	278	270
Riun. B	3380	3350	Off. nav.	120	120
Adria	261	247	Pastificio	296	296
Cosulich	291	282	Pilatura	505	506
Nav. Dal.	280	260	St. Tecnico	529	529
Gerol.	656	650	Terni	495	492
Libera T.	483	480	Jutificio	480	480
Istria-Tr.	280	280	Siemat	282	282
Lloyd T.	1906	1905			

Nell'immediato dopoborsa di ieri, il mercato parve ravvivarsi leggermente, ma nel pomeriggio, in seguito a qualche pressione di nuove vendite, la quota ripiegò ancor notevolmente, e i titoli di maggior movimento toccarono limiti notevolmente bassi.

Alla sera, su notizie ottimistiche di Milano, e su influenza di acquisti, si ebbe una improvvisa e brillante reazione che portò il prezzo di qualche titolo oltre a quello segnato in Borsa, come per esempio le Assicuratrici che erano quotate circa 2110, la Cosulich attorno il 282, le Adria sul 257. Altri titoli invece, come le Generali, le Riunione e le Infortuni, dopo aver toccato limiti molto inferiori al listino, in serata ritornarono quasi generalmente a segnare i limiti raggiunti in Borsa.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	808	811	818	820	813
Maggio 1926	—	—	877	877	886	862	881
Luglio 1926	—	—	867	869	872	873	869
Settembre 1926	—	—	828	831	835	835	851
Dicembre 1926	—	—	810	823	825	829	817

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: marzo 1926, denaro 95.75, lettera 96.25; maggio 1926, denaro 95.75, lettera 94.25; luglio 1925, denaro 93.75, lettera 93.50. Mercato calmo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.65; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 44.325; 5 percento netto 91.475; Obbligazioni Venezie 66.60.

CAMBI: Francia 95.43; Svizzera 478.90; Londra 120.099; Olanda 997; Spagna 350.25; Belgio 112.45; Berlino 590.30; Vienna 350.25; Praga 73.78; Romenia 11.30; Argentina oro 24.40; Argentina carta 10.30; New York 24.70; Canadà 24.755; Oro 477.54; Belgrado 43.75; Budapest (pengos) 437; Russia 127.397.

Borsa di Milano. La corrente dei realizzi si è oggi molto intensificata. Qualche tentativo di difesa manifestato in principio di riunione, è riuscito appena a ritardare la discesa dei corsi, che per ogni titolo è stata oggi assai considerevole, anche e specialmente se si tien conto delle falcidie subite dai titoli stessi nelle riunioni precedenti. Dopo borsa qualche nuovo accenno di resistenza volge a migliorare di poche unità le quotazioni di alcuni titoli. In pieno contrasto con le generali disposizioni del mercato, i fondi di Stato migliorano notevolmente dai precedenti corsi. Tra i cambi, il Parigi molto teso; stamane prima di borsa a 95.75, cedette fino a 94.95, per chiudere a 95.125. Quasi invariate le altre divise. Pochi affari e quasi esclusivamente limitati al franco francese.

Rendita 71.35; Consolidato 91.65; Banca d'Italia 1753; Commerciale It. 1325; Credito It. 901; Banco Roma 122; Credito Marittimo 652; Mediterraneo 340; Meridionali 652; Rubattino 642; Libera Triestina 490; Cosulich 288; Snia 353; Terni 490; Miani e Silvestri 152; Breda 382; Montecatini 247; Metallurgica It. 151; Reggiane 6.60; Fiat 556; Isotta 5.40; Ilva 264; Elba 65; Linificio Naz. 675; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 385; Cotonificio Cantoni 6750; Cotonificio Veneziano 360; Cotonificio Meridionale 130; Cotonificio Turati 875; Tessuti De Angeli 1570; La Sole de Chatillon 306; Rossari Varzi 1240; Tosi 463; Bernasconi 235; Pirelli 1015; Industrie Zuccheri 555; Raffineria Lig. Lomb. 540; Distillerie It. 144; Riseria It. 218; Eridania 600; Gulinelli 126; Edison 679; Adriatica di Elettricità 217; Elettrica Bresciana 237; Marconi 147; Vizzola 1602; Conti 445; Negri 291; Lig. Tosc. di Elettricità 238; Esercizi Elettrici 101.50; Esportaz. Italo Am. 722; Costruzioni Venete 240; Beni Stabili 714; Grandi Alberghi 224; Fondi Rustici 285; Cementi Spalato 430; B. Naz. di Cred. 550.

CAMBI: Francia 95.1375; Svizzera 478.30; Londra 120.16; New York 24.77 7/8; Berlino 589.10; Vienna 350.50; Bucarest 11.30; Belgio 112.40; Spagna 360; Praga 73.60; Budapest 0.0348.

Borsa di Roma. La quota per la maggior parte dei titoli segna un ulteriore ribasso. Ad ogni modo il mercato si è mostrato più elastico e gli scambi sono stati abbastanza numerosi. Ricercato il Consolidato su voci di imminenti ribassi del tasso di interesse dei buoni del Tesoro ordinari. Cambi stazionari.

Rendita 70.60; Consolidato 91.42; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1305; Credito It. 902; Banco Roma 120; Meridionali 650; Cosulich 287; Libera Triestina 489; Terni 489; Ilva 255; Montecatini 247.50; Forze Idrauliche 355; Gas 1125; Pilatura Riso 503; Cementi Spalato 432; Isonzo 166; Fondiaria Vita 1640; B. Naz. di Cred. 551.

Borsa di Genova. Il continuato attacco ai titoli torinesi ha influenzato tutto il mercato, il quale in un certo momento pareva difeso e con tendenza a migliorare.

Rendita 71.40; Consolidato 91.70; Banca d'Italia 1741; Commerciale It. 1304; Credito It. 904; Banco Roma 121.50; Meridionali 655; Mediterraneo 330; Libera Triestina 493; Cosulich 285; Ilva 270; Montecatini 247; Terni 489; Cementi Spalato 435; B. Naz. di Cred. 550.

Borsa di Torino. Il mercato, aperto abbastanza sostenuto, reaziona in seguito a vendite speculative, per chiudere ai minimi. Solamente fermi i fondi di Stato. Cambi in leggerissima reazione, tranne il Parigi alquanto più teso.

Rendita 71.10; Consolidato 91.35; Commerciale It. 1303.50; Credito It. 899; Cosulich 286.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 6: corso medio 66.60; singole Trieste 66.90; Milano 65.25; Roma 65.75.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 7 gennaio: Italia 20.8875; Berlino 123.15; Vienna 72.95; Londra 25.1025; Parigi 19.95; New York 5.17 3/8; Bulgaria 3.7425; Praga 15.325; Belgrado 9.1625.

Borsa di Parigi. Chiusura, 7 gennaio: Londra 126.25; New York 26.02; Belgio 118.25; Spagna 368; Italia 105.30; Svizzera 503.50; Danimarca 644.50; Olanda 1046; Norvegia 529.60; Svezia 699.25; Praga 77.40; Romenia 11.75.

Dopo Borsa: Londra 126.25; New York 25.03.

Marina e navigazione

Il "Palatino,, partito da Pola

Abbiamo da Pola, 7:

Completamente riparato al Cantiere Navale Scoglio Olivi, è partito questa mattina alle 11.30 il piroscafo «Palatino». Il magnifico piroscafo ha cambiato i colori sociali, essendo stato ceduto dal Lloyd Triestino alla Società di Navigazione San Marco di Venezia. Le ciminiere sono ora dipinte in giallo cerchiato di rosso. In giallo sono pure dipinte le imbarcazioni di salvataggio e le soprastrutture.

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 gennaio 1926: «Atlanta», Darsena Norte; «Belvedere», Capo Sperone Radio; «Colombo», Cape Cod; «Conte Biancamano», Terceira Radio; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Conte Verde», Alessandria Radio; «Duca degli Abruzzi», Dakar; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Olinda Pernambuco; «Pilsna», Massaua Radio; «Principe d'Udine», Soller Radio; «Principessa Maria», Dakar; «Re Vittorio», Fernando de Noronha; «Taormina», Dakar; «Cracovia», Massaua Radio; «Venezia», Massaua Radio.

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 7 per l'8 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 29; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 66; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 320; giovani cop. in I: 148; giov. cop. in II: 127; mozzi cop.: 80; fuochisti: 495; carbonai: 308; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 87; marinai sud: 47; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 10; fuochisti sud: 81; carbonai sud: 109; fuochisti: 138; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 95; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta 173; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 34; allievi cuochi: 11.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Merano» naz. da Galata con 2 pass. e 299 tonn. merci; «Trentino» ingl. da Hull con 120 tonn. merci e 196 tonn. carb.; «Slovenac» jugosl. da Patrasso con 1 pass. e 31 tonn. merci; «Quirinale» naz. da Odessa con 50 tonn. merci; «Clara» naz. da Monfalcone, vuoto; «Palacky» da Costanza con 1 pass. e 591 tonn. m.; «Quinto» naz. da Bari, vuoto; «Giulia» naz. da Monfalcone, vuoto; «Cherso» naz. da Fiume; «Palatino» naz. da Pola.

Partirono ieri i piroscafi: «Martha Washington» naz. per New York; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Violette» naz. per Bari; «Gorizia» naz. per Costanza; «Brioni» naz. per Venezia; «Lussino» naz. per S. Maura; «Semiramis» naz. per Costantinopoli; «Slovenac» jugosl. per Patrasso; «Srbin» jugosl. per Salonicco; «Abbazia» naz. per Batum; «Gianicolo» naz. per Caifa; «Heraklea» germ. per Fiume.

CORRISPONDENZA APERTA

1925, Lussinpiccolo. 1) Il doge Marco Barbarigo cui successe nel 1486 suo fratello Agostino, durò al governo soltanto sei mesi in periodo non memorabile per nessun avvenimento. 2) Giacobbe Boehm (che si abbandonava ad estasi mistiche e si considerava inviato da Dio e fu chiamato il teosofista tedesco) è nato nel 1575 in un villaggio presso Goerlitz; pubblicò diverse opere mistiche, altre sulla chimica, sulla metallurgia; il suo «Specchio temporale dell'eternità o de' segni delle cose» (l'opera che voi possedete), fu tradotta in francese a Francoforte nel 1669. Tutte le sue opere furono ristampate in Amsterdam nel 1730, in 8.o, col titolo di «Theosophia revelata». — 3) «Pensieri sulle importanti verità del Cristianesimo» è la seconda delle principali opere ascetiche di Pietro Uberto Humbert (non M. Humbert come voi scrivete), nato nella Franca Contea verso la fine del secolo XVII e morto a Beauprè, vicino a Besansone, nel 1792. 4) Gaspare Schott è nato a Koenigshofen nella diocesi di Würzburg nel 1608, ove è morto il 22 maggio 1666 venerato per la sua vita laboriosa, per la sua pietà e semplicità di costumi, più che per le sue opere. La «Magia Universalis naturae et artis, sive recondita naturalium et artificialium rerum scientia» del 1677 (è in quattro volumi) è una ristampa della prima fatta negli anni 1657-1659; certo è opera, se non notevole, curiosa. Mercier di Saint Léger, nel 1785, pubblicava a Parigi una «Notizia ragionata sulle opere del padre Schott» e diceva... vi si trovano dei fatti curiosi, delle osservazioni preziose, delle esperienze degne di attenzione e possono mettere sulla via di parecchie scoperte quei fisici che avranno il coraggio di scavare in tale miniera, pur trovando anche «una moltitudine di cose inutili, arrischiate, anche ridicole». Ormai da questa pubblicazione... scientifica sono passati più di due secoli e mezzo.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie friulane, prestaservizi, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 60816 A
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere; altro personale per locali offronsi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60213 A
CAMERIERA giovane, capace, libera 11 corr., cerca posto. Scrivere «60919 A» Piccolo. 60919 A
CUOCA giovane capace, offresi: entrerebbe lunedì prossimo. Scrivere «60820 A» Piccolo. 60820 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. RAGAZZE, sappiano cucinare; cuoche, cameriere Trieste, fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 60816 B
CAMERIERA capace, non giovane, con attestati, cercasi. Pendice Scorcola 333 (Villa). 20586 B
CAMERIERA capace cercasi; presentarsi con attestati. Via Battisti 14, III piano, porta 11. 60751 B
CUOCA, cameriera restaurant; cameriera, cuoca fina, privata; diverse domestiche cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 60672 B
CUOCA semplice, pratica anche altri lavori, cercasi subito. S. Nicolò 11, terzo. 60714 B
CUOCA, per due persone, cercasi. Inutile presentarsi senza lunghi attestati. Via Pier Luigi da Palestrina N. 4, II. 20628 B
DOMESTICA, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Cattarinich, via Carducci 39. 20681 B
DOMESTICA brava ogni lavoro, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 20659 B
DOMESTICA per tutto, sappia cucinare, cercasi. Via Giulia 4, terzo. 60727 B
DOMESTICA cerca piccola famiglia. Presentarsi di mattina. Piazza Caterina 4, IV piano, porta 12. 60740 B
DOMESTICA con buoni attestati cercano coniugi soli. Piazza S. Giovanni 4, porta 17. 60721 B
DOMESTICA giovane cercasi. Ruggero Manna 26, secondo, porta 8. 20581 B
DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati. Via Battisti 14, III p., porta 11. 60751 B
DOMESTICA, buoni costumi, esatta, cercasi. Via Imbriani 3, secondo. 60759 B
DOMESTICA sappia cucinare, cercano coniugi soli. Presentarsi con attestati. Via Cecilia 7, III, porta 15; dalle 9 alle 14. 60771 B
DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Via S. Michele N. 33, II piano. 60793 B
DOMESTICA pratica cercasi. Presentarsi con certificati. Via Valdirivo 2, secondo, sinistra. 60825 B
DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. Chiozza 25, porta 10. 60684 B
DONNA pratica lavori caffè, cercasi. Caffè alla Stazione. 60803 B
DONNA di servizio, onesta e brava tutti lavori, sappia anche un poco cucinare, cerco subito. Felice Venezian 7, secondo. Forti. 7033 B
DONNA per servizio Cantinone cercasi. Via Emo Tarabochia N. 4. 60742 B
DONNA servizio, tutti lavori, dalle 7 alle 6 pom., cercasi. Spiridione 1, secondo, sinistra. 60706 B
DONNA o ragazza forte, per attendere a bambino e portarlo a passeggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 20626 B
PERSONA fiducia, sappia cucire, stirare, stabile per Trento, cercasi. Riva Grumula 20, p. 6. 03537 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Kandler 7, IV. 60807 B
PRESTASERVIZI capace cercasi. Via S. Vito 5, primo. 7043 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi; presentare attestati. Torre bianca 26, terzo. 60703 B
PRESTASERVIZI capace, mattina e dopopranzo cercasi. Canova 22, II p., porta 10. 20566 B
PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 16, cercasi. Rossetti 79, porta 4. 20565 B
PRESTASERVIZI brava, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza attestati. Via Tigor 8, porta 19. 20585 B
PRESTASERVIZI, con referenze, cercasi. Cecilia Rittmeyer 7, quarto, porta 17. 20603 B
PRESTASERVIZI giovane, tre ore poemeriggio, cercasi. Diaz, Ghega 2. 20606 B
PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 5 pom., cercasi. Salita Trenovia 344, I, porta 6. 20575 B
PRESTASERVIZI fino dopopranzo cercasi. Gatteri 46, mezzanino, sinistra. 60700 B
PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Presentarsi dopo le 8. Viale XX Settembre 52, III, porta 9. 60691 B
PRESTASERVIZI cercasi. S. Lazzaro 20, II, porta 11. 20649 B
PRESTASERVIZI cercasi; ore da combinarsi. Molinagrande 33, porta 17. 60774 B
RAGAZZA brava, quale prestaservizi, cercasi. Coroneo 29, secondo, porta 9, sinistra. 60755 B
RAGAZZA per bambina, tre ore pomeriggio, dalle 4-7, cercasi. Vasari 2, porta 15. 60767 B
RAGAZZA onesta per pulizia cucina, cercasi. Rossetti 23, porta 3. 20637 B
RAGAZZA per lavori leggeri casa, che sappia anche cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20658 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente, in villa, per piccola famiglia. Via Porta 311. 60786 B
RAGAZZETTA per bambino, cercasi; alcune ore al giorno. Via Boccaccio 17, terzo, porta 10. 20235 B
RAGAZZETTA prestaservizi, mattina e dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 20640 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

AIUTO corrispondenza e contabilità, abilissimo, offresi. Gentili offerte sub «20573 C», al Piccolo. 20573 C
BANCONIERA, cassiera caffè lunga pratica macchina espresso, ottimi certificati, presentemente occupata, cerca posto, scopo migliorare condizione. Scrivere Bartoli, Ginnastica 16, III. 60749 C
CHAUFFEUR meccanico d'anni 20, con attestato lunga pratica, offresi anche per poco tempo, miti pretese. Scrivere sub «20563 C», al Piccolo. 20563 C
CONTABILE, specialista compilazione bilanci, tedesco, italiano, inglese, occuperebbesi stabilmente, mezze giornate, eventualmente ore. Scrivere «20360 C» al Piccolo. 20360 C
CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, indipendente, perfetta contabile offresi presso primaria ditta. Offerte al Piccolo «20560 C». 20560 C
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, cognizioni contabilità, offresi. Offerte sub «20650 C», al Piccolo. 20650 C
DIRETTORE bar-caffè con ottimi attestati, offresi prontamente. Scrivere «60669 C» Piccolo.
DONNA pratica cucito sacchi a macchina, offresi. Indirizzo al Piccolo. 20592 C
DONNA quarantenne, occuperebbesi lavori di casa presso persona distinta, sola, dalle 8 alle 15. Scrivere sub «20651 C», al Piccolo. 20651 C
DUE universitari commercialisti, cercano seria occupazione alcune ore al giorno o singoli giorni settimana. Offerte sub «60757 C», al Piccolo. 60757 C
FATTORINO trentaduenne, volonteroso, parla italiano, croato, sloveno, con attestati, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 20605 C
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, francese, stenografia, offresi. Offerte sub «20662 C», al Piccolo. 20662 C
IMPIEGATA corrispondente italiano, tedesco, francese, contabile pratica tutti lavori ufficio, cerca posto stabile. Offerte sub «20654 C», al Piccolo. 20654 C
MAGAZZINIERE indipendente, capacissimo generali mansioni interne esterne, cauzione 20 mila, occuperebbesi seria ditta. Offerte «7051 C», al Piccolo. 7051 C
MASSAIA civile, di cuore, cerca posto in piccola famiglia, assistenza ammalati, anche provincia. Mite compenso. Scrivere «60 722 C», al Piccolo. 60722 C
PRATICANTE ufficio, dattilografo, stenografo, offresi presso ditta commerciale. Scrivere sub «60734 C», al Piccolo. 60734 C
SIGNORA cerca di occuparsi nelle ore del mattino, conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese e inglese, stenografia e dattilografia. Scrivere «60431 C» Piccolo. 60431 C
SIGNORA educata offresi per lavori casalinghi presso persona sola; escluso dormire. Offerte «20594 C», al Piccolo. 20594 C
SIGNORA distinta, educata, conoscente lingue, buonissime referenze, cerca posto fiducia azienda, ufficio, oppure dama di compagnia. Offerte sub «20670 C», al Piccolo. 20670 C
SIGNORINA diplomata sarta cerca posto presso sartoria. Vigini, Salita Gretta 10. 60397 C
SIGNORINA provetta contabile, 15 anni attività praticissima tutti lavori d'ufficio, occuperebbesi presso banca, grande azienda, ditta privata. Eventualmente anche alcune ore al giorno. Offerte «60062 C» al Piccolo. 60062 C
SIGNORINA tedesca cerca posto assistenza bambini dai tre anni in poi. Offerte al Piccolo, sub «10084 C». 10084 C
STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, già pratica, offresi prontamente. Scrivere «20301 C» Piccolo. 20301 C
TECNICO edile, contabilità, parla italiano, slavo e tedesco, offresi anche fuori città. Offerte sub «60712 C», al Piccolo. 60712 C
VEDOVA, cerca qualunque occupazione, possibilmente riscuotitrice, eventualmente cauzione. Indirizzo al Piccolo. 20596 C
VEDOVA intelligente, età media, simpatica, parla tedesco e croato, buona compagna, perfetta casalinga, cerca posto come tale da una persona sola vedovo o divorziato, solo o con figli eventualmente in aiuto della padrona o dama di compagnia. Indirizzo: Mizzi Tropa, Fiume, Viale Italia 83. 18032 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, cappe, bottoni, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 7048 CC
CARROZZELLE da bambini, riparansi prontamente a prezzi mitissimi. Concordia 27. Bonucchi. 6061 CC
DONNA abile stiro, andrebbe a giornata. Rivolgersi via Rossetti 12, III, destra. 60407 CC
GILET, maglie marina, qualsiasi lavoro maglieria, assumerebbesi su misura, riparazioni. Cuniculi 2. 20684 CC
PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro mantelli, pelliccie, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana N. 3, I piano, destra. 20688 CC
RICAMI macchina, monogrammi punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 23, IV, sin. 60702 CC
SARTA bravissima, confeziona subito splendidi vestiti passeggio e ballo, massima eleganza, lire 30, ricamati in perle 50, mantelli ultima moda 50, rimoderna vestiti e mantelli vecchi facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 20404 CC
SARTA donna, diplomata, assume qualsiasi lavoro, offresi pure a giornata presso famiglie, a prezzo onestissimo. Via Pallini 11, porta 19. 01325 CC
SARTA finissima, offresi a giornata. Via Udine 27, porta 6. 20682 CC
SARTA bianco, riparazioni e nuovo, esattezza, pure altro cucito, offresi a giornata lire 5. Via XXX Ottobre 15, IV. 60720 CC
TAPPETI persiani riparansi, lavoro esatto: maestro orientale. Negozio tappeti, Artisti 7. 60433 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

APPRENDISTA lucidatore parchetti, lavatura lastre, e operaio pratico lavori di pulitura, cercasi. Offerte sub «60746 D», al Piccolo. 60746 D
APPRENDISTA a jour a mano, cercasi. Viale XX Settembre N. 22, V. Ulissi. 70762 D
APPRENDISTI elettricisti cercansi. Via Manzoni N. 4. 20525 D
APPRENDISTI fabbri, assume officina via della Ghiacceria 7-9. 60615 D
BARBIERE mezzo lavorante, cercasi prontamente. Salita Promontorio 4. 20612 D
BARBIERE lavorante, cercasi per sabato, eventualmente stabile. S. Giacomo in Monte 2. 60733 D
COMMESSO bella presenza, pratico ramo calzature, parli poco tedesco, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 60792 D
DIRETTRICE di casa brava, bella presenza, cerca prontamente distinta persona sola. Offerte indicando età, pretese, sub «60766 D», al Piccolo. 60766 D
DONNA per lavare cercasi. Stireria via Foscolo 20, pianoterra. 60696 D
GARZONA per sartoria uomo, cercasi. Corso Garibaldi 17, II piano. 20687 D
GARZONA sarta donna, cercasi. Via Cavazzeni 3, III (traversale via S. Sebastiano). 7044 D
GARZONE stiratrici con paga, cercansi. Stireria, via Massimo d'Azeglio N. 11. 60823 D
GIOVANE pratico disegno, conoscenze generali macchine, cercasi. Scrivere referenze, studi, sub «60724 D», al Piccolo. 60724 D
GIOVANE buona famiglia per lavoro scrittoio, conoscenza tedesco, cercasi; presentarsi dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 20671 D
LAVORANTE capace sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60768 D
MEZZA lavorante sarta per lavori militari, cercasi. Gregori, via Valdirivo N. 23, I. 20685 D
MODISTE capacissime, lavoranti, mezze lavoranti, cercansi. Salone Francescato, via del Pesce 4. 7040 D
PERSONA distinta, doti organizzative, iniziativa, cercasi. Offerte casella postale 265, centro, Castelbolognese. 20663 D
PERSONALE decentemente vestito, per vendita Alaska principali locali, cercasi; presentarsi al Teatro Eden, dalle 13.30 alle 14. 20677 D
RAGAZZO 15 anni, per negozio, cercasi. Via Mazzini 19. Cosca. 60794 D
RAGAZZO apprendista pasticciere, cercasi. Via dell'Istria 14. Pezman. 60710 D
RAGAZZO per panetteria, cercasi. Via Istituto N. 5. 20599 D
RAGAZZO quattordicenne, per portare pane, cercasi. Via Solitario N. 8. 20681 D
RAGAZZO pratico per panetteria, cercasi. Via Pozzobianco 3. 60722 D
RAGAZZO fattorino ciclista, cercasi. Rivolgersi ore 10, via Ghiberti 1. 20648 D
RAGAZZO per pistoria, cercasi. Rossetti N. 35. 20638 D
RAGAZZO quattordicenne, bella presenza, volonteroso dedicarsi carriera commesso calzature, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 60792 D
RAGAZZO fattorino per ufficio; presentarsi dalle 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 60823 D
SIGNORINA tedesco-italiano, pratica bambini, buoni attestati, cercasi. Chiozza 42, piano III. 60770 D
SIGNORINA praticante, cerca ditta seria. Offerte al Piccolo sub «20569 D». 20569 D
SIGNORINA corrispondente, dattilografa, contabilità; presentarsi dalle 9 alle 12 Indirizzo al Piccolo. 60823 D
SIGNORINE cercansi, per facile lavoro. Stuparich 16, mezzanino, destra; ore 11-12. 60741 D
STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, cercasi per ditta primaria, possibilmente pronta entrata. Offerte al Piccolo sub «60783 D». 60783 D
STIRATRICE abile, cerco. Buona paga. Stireria via Battisti 20. 20679 D
STIRATRICE per macchina da colletti, cercasi. Stireria via Battisti 20. 20679 D
VENDITRICE bella presenza, praticissima ramo calzature, che parli poco tedesco, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 60792 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ingresso scale, altra matrimoniale comodo cucina, urge banchiere, pagando bene. Sandri, Trentaottobre 17. 60772 E
AMMOBILIATA con comodo cucina, cerca signore distinto; unico subinquilino. Offerte al Piccolo sub «2432 E». 2432 E
CAMERA ammobiliata, centro, pulitissima, elegante, luce elettrica, semilibera, cerca distinto magistrato. Offerte «20439 E» Piccolo. 20439 E
CAMERA con comodo cucina cerca persona distinta. Offerte con prezzo sub «03541 E» Piccolo. 03541 E
CAMERA ammobiliata, uso cucina vicinanze piazza Unità, cercano coniugi distinti. Scrivere «20288 E», al Piccolo. 0074 E
GARCONNIERE o camera ammobiliata ingresso scale, cerca distinto signore. Offerte sub «60797 E», al Piccolo. 60797 E
GIOVANI e distinti coniugi cercano camera vuota, con comodo cucina. Scrivere «20567 E» al Piccolo. 20567 E
MATRIMONIALE modesta, possibilmente centro, cerca impiegato. Offerte sub «60829 E», al Piccolo. 60829 E
STANZA ammobiliata, ingresso assolutamente libero, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «60499 E». 60499 E
STANZA ammobiliata con vitto, cerca distinto studente. Indirizzo al Piccolo. 60719 E
STANZETTA vuota, senza cucina, possibilmente pressi Roiano-Gretta, per due persone, cercasi. Scrivere sub «60800 E», al Piccolo. 60800 E
UFFICIO una o due stanze, possibilmente ammobiliato, cercasi. Scrivere «20607 E», al Piccolo. 20607 E
VITTO ottimo presso famiglia tedesca, cerca distintissima signorina. Offerte sub «20579 E», al Piccolo. 20579 E
VITTO familiare, pranzo, cena, vicinanze Posta centrale, cerca impiegato. Offerte prezzo, sub «60761 E», al Piccolo. 60761 E
VITTO buono, abbondante, presso famiglia non mestierante, centro, a 4-5 distintissimi signori, a condizione d'affittare a uno di essi una stanza bene ammobiliata, luce elettrica, cercasi. Offerte sub «60723 E» al Piccolo. 60723 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AMMOBILIATA, salotto, bellissima, luce, affittasi soltanto lezioni musica. Valdirivo 32, porta 7. 20604 F
A. CAMERE libere, altre matrimoniali, cucina, diverse vuote per studio, offronsi. Sandri, via Trentaottobre 17. 60772 F
A. CAMERE matrimoniali, per scapoli, uffici, diverse posizioni, condizioni, cedonsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60813 F
AMMOBILIATA affittasi a signore distinto, paraggi Posta Centrale. Indirizzo al Piccolo. 60779 F
AMMOBILIATA affittasi a signorina distinta. Viale XX Settembre 81, porta 9. 60763 F
AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi soltanto distinto. Timeus 14, porta 15. 20557 F
AMMOBILIATA, con salotto, centro, ingresso scale, affitto soltanto distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 20611 F
AMMOBILIATA affittasi prontamente a signorina o signore distinto, eventualmente vitto. Via Lorenzo Ghiberti 6, terzo piano, porta 16. 20633 F
AMMOBILIATA affittasi prontamente, con luce. Via Canova 12, porta 3. 20632 F
ATTENZIONE! Lire 450, pasti scelti, unicamente al Caprrera. S. Francesco 4. Ambiente signorile. 60573 F
BOTTEGA d'affittare. Rivolgersi via Genova 16, secondo, porta 8. 60626 F
CAMERA ammobiliata, con vitto, luce, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 20571 F
CAMERA grande, bene ammobiliata, con luce elettrica, affittasi a due amici o fratelli, persone distinte. Via M. d'Azzelio 3, primo, destra. 20578 F
CAMERA ammobiliata, con stufa, affittasi. Coroneo 29, porta 13. 60694 F
CAMERA affittasi a distinto signore. Sanone 5, secondo. 60765 F
CAMERA ammobiliata, luce, ariosa, affitto persona seria; preferibile se vitto. Donne escluse. Visitare dalle 13 in poi. Indirizzo Piccolo. 10629 F
CAMERETTA ammobiliata affittasi, 80 mensili. Antonio Caccia 5, interno, porta 13. 60715 F
CAMERETTA ariosa, luce, affitterebbesi signora oppure signorina dabbene. Indirizzo Piccolo. 20570 F
CAMERETTTA ammobiliata, ingresso libero, 5 minuti Stazione Centrale, affittasi. Androna Fortunato 2, Gretta, Gregorich. 20620 F
CAMERETTA affittasi; escluso signorine. Via Scussa 7, porta 17. 60701 F
CAMERINO, con vitto, massima pulizia, luce, affittasi. Via Madonna del Mare 3, primo. 7059 F
CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Stuparich 13, mezzanino, destra. Calligaris. 20676 F
LETTO affittasi; escluso uomini. S. Francesco 60, corte. 60817 F
LETTO in compagnia, con vitto, affittasi. Ginnastica 23, I, sinistra. 03539 F
MATRIMONIALE affittasi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 60776 F
MATRIMONIALE ammobiliata, uso cucina affittasi. Sebastiano 7, primo (Cavana). 7049 F
STANZA interna, pulita, affittasi signore solo, civile. Via Chiozza 11, secondo, porta 12. 60726 F
STANZA ammobiliata affittasi. Enrico Toti 4, secondo, destra. 20608 F
STANZA ammobiliata, luce, affittasi per alcuni giorni. Corso Vitt. Em. 28, primo. 20617 F
STANZA uso ufficio affittasi. S. Nicolò 13, secondo, porta 7. 20574 F
STANZA ammobiliata affittasi soltanto distinto impiegato. Udine 27, terzo, porta 14. 60750 F
STANZA lusso, 4 finestre, luce elettrica, stufa gas, primo piano, buona posizione, pure biancheria, presso famiglia tedesca; affittasi 15 gennaio. Chiozza 39, destra. 20652 F
STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica affittasi. Via Commerciale N. 9, terzo, Merpurgo. 60784 F
STANZA grande ariosa, darebbesi a due amici, con vitto. Via Roma 23, secondo, porta 9. 03536 F
STANZA due letti, luce, affittasi a distinti signori o ufficiali. Indirizzo al Piccolo. 20561 F
STANZE matrimoniali 2, salotto, comfort moderno, primo piano, presso Posta centrale, affittansi, con vitto o comodo cucina. Offerte al Piccolo sub «20493 F». 20493 F
STANZE bene ammobiliate, salotto, anche cucina, vista mare; altre lussuose, uno due letti, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 60801 F
STANZE due, vuote, centro, uso ufficio affittansi. Indirizzo al Piccolo. 60796 F
STANZE vuote due, uso ufficio, secondo, entrata libera, affittansi, Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 60737 F
STANZE due, ammobiliate, pulitissime, affittansi a due signori distinti. Via Rossetti 22, porta 18, terzo. 20642 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. A. DOPOSCUOLA. Lavatoio 5, Scuola «Audace». Orario: dalle 15 fino completamento delle lezioni, lasciando libero allievo e genitori d'ogni preoccupazione scolastica. La Direzione provvede a tenersi al corrente rispettive scuole pubbliche; massima disciplina. Informazioni giornalmente. Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 60825 G
A A A A A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, 2-9 gennaio, principio nuovi corsi inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, serbo-croato, ecc. Provetti professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Domeniche 11-13. 16 G
A. ANNI perduti riacquistansi frequentando nuovi corsi esami ammissione qualsiasi classe. Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 60826 G
A. STENOGRAFIA tedesca, italiana viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45. 60830 G
ACCADEMIA Tisminiezky, via S. Francesco 4, primo: Lezioni delle ultime nuove danze, stile e ritmo. Informazioni 11-13, 15 in poi. 60782 G
CONVERSAZIONE francese lezioni desidero da insegnante. Scrivere Piccolo «60718 G». 60718 G
DANZARE insegna prof. Drioli, Sala Boccaccio oppure Sanità 10, secondo. 20646 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 20414 G
FRANCESE diplomatico (Montpellier) impartirebbe lezioni: inizio, perfezionamento, corrispondenza, prezzi convenientissimi. Indirizzo al Piccolo. 60690 G
FRANCESE in tre mesi prof. René Enenkel, parigino. Corsi linguistici. Scuola Audace, Lavatoio 5. 60825 G
INSEGNANTE inglese cercasi. Offerte con indicazione onorario sub «20673 G» Piccolo. 20673 G
IT wandet american lady or gentleman for english conversation. Piccolo sub «60812 G». 60812 G
ITALIANO e tedesco. Signorina diplomata Liceo impartisce lezioni. Scrivere «60736 G» Piccolo. 60736 G
LATINO italiano. Ottima preparazione dà professoressa. S. Vito 5, 17. 20636 G
LEZIONI pianoforte: inizio, perfezionamento, insegna professoressa. Battisti 7, terzo, sinistra. 60703 G
MAESTRA di piano dà lezioni in casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 20447 G
PIANISTA diplomata distinzione, dà lezioni anche principianti. Indirizzo Piccolo. 20447 G
RICEVESI istrumento: lezioni violino (lire cinque mensili); scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7050 G
SIGNORA distinta viennese pianista diplomata parla francese, italiano, tedesco dà lezioni, occuperebbesi anche dopopranzo per accompagnare. Scrivere al Piccolo «20457 G». 20457 G
VIOLINO: Signorina corso sup. impartisce lezioni principianti. Scrivere «60735 G» Piccolo. 60735 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO diamanti, pietra blu, cara memoria, smarrito. Rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, Piccolo. 20595 H
ORECCHINO con brillante perduto via Battisti, Corso V. E., piazza Unità. Consegnarlo, contro premio generoso, Elfer, via Piccolomini 2, terzo. 60763 H
TAPPETO pelo smarrito via Piccardi. Pregasi portarlo verso compenso via Donadoni 2, quarto. 20622 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI, 2-3 locali vuoti, ammobiliati, diverse località, offre Sandri, Trentaottobre 17. 60772 I
A. APPARTAMENTO 2 camere, stanzino, paraggi Giulia; altro eguale, paraggi piazza Garibaldi; 3 stanze mare; 6 stanze centro; altri piccoli, vuoti, differenti posizioni, cedonsi. Piazza Goldoni 3, primo. 60790 I
A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre ingresso scale libero, camere semplici operai, vuote, comodo cucina, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 60790 I
APPARTAMENTI diversi, centrali, vuoti, semiammobiliati, cedonsi condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 60822 I
APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, diversi scambi, tutte località, magazzini, senza buonuscita, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60813 I
APPARTAMENTO centralissimo, signorile, quattro stanze, cucina, bagno, stanzino, scambiasi più piccolo. Offerte Piccolo «20634 I». 20534 I
CAMERA, cucina, ammobiliato, in centro, affittasi pagando un anno affitto, eventualmente cedesi. Indirizzo al Piccolo. 60780 I
CAMERA, cucina, soffitta, belle, soleggiate, luce, scambiansi due-tre camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 60716 I
MAGAZZINO d'angolo centralissimo, adatto per qualunque uso, cedesi ottime condizioni. Offerte esclusi mediatori, sub «20217 I» Piccolo. 20217 I
PORTINERIA scambiasi con piccolo quartiere. Piccolomini 15, pianoterra. 20568 I
QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, ammobiliato, comfort, cedesi subito. Piccardi 24-A porta 19. 60810 I
QUARTIERE tre stanze, soleggiato, paraggi Rossetti, scambiasi con uno quattro-cinque stanze, centro. Offerte sub «60795 I» Piccolo. 60795 I
QUARTIERE 3 camere, bagno, camerino, cucina, pogginolo in casa signorile, vuoto, comfort, cedesi. Indirizzo Piccolo. 60777 I
QUARTIERE ammobiliato, centro, comfort, vista libera, tre stanze, cucina, cedesi comprovata partenza 18.000; affitto minimo. Offerte Piccolo «20591 I». 20591 I
QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, scambiasi con camera, camerino, cucina. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 20616 I
QUARTIERE due camere, cucina, orto, pressi S. Andrea, affittasi. Offerte sub «60738 I» Piccolo. 60738 I
QUARTIERE per sposi, camera, cucina, mobili quasi nuovi, acqua, gas, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. Esclusi mediatori. 60814 I
QUARTIERINO in villa a Santacroce affittasi ammobiliato o vuoto. Indirizzo Piccolo. 20635 I
UFFICIO arredato, centralissimo, cedesi. Offerte «60693 I» Piccolo. 60693 I
VILLINO bello, nuovo, vuoto, 4 stanze, stanzino bagno, comfort moderno in amena villa città, affittasi. Offerte al Piccolo «60756 I». 60756 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. NEGOZIETTO centralissimo urge ditta americana, pagando buonuscita. Sub «60773 L» Piccolo. 60773 L
ABITAZIONE vuota, 3-4 stanze, cerco entro gennaio, febbraio. Offerte Bruna, Corso Garibaldi N. 14. 20678 L
APPARTAMENTINO ammobiliato signorile, due tre ambienti, cucina, paraggi piazza Unità, oppure Stazione, cercano subito coniugi distinti. Boccaccio 29. 20572 L
APPARTAMENTO tre stanze cucina, ammobiliato, semi ammobiliato, anche vuoto, paraggi Sant'Antonio Nuovo, cercano coniugi soli. Offerte con prezzo sub «60646 L», al Piccolo. 60646 L
APPARTAMENTO ammobiliato o parte di tale cerca signore distinto, disposto pagare pigione anticipata semestre. Offerte «20563 L» Piccolo. 20563 L
CAMERA, cucina, chiara, luce elettrica, acqua gas, centro, cercano coniugi soli verso compenso. Offerte Hotel Istria, stanza N. 1. 60786 L
PORTINERIA cercano coniugi, compensando chi la procura. Ginnastica 16, III, Salednik. 60711 L
QUARTIERINO due, tre camere, cucina, vuoto, cercasi pagando buon compenso. Indirizzo Piccolo. 60716 L
QUARTIERINO 3, 4 stanze, uso ufficio, posizione centralissima, cerca avvocato. Indirizzare offerte dettagliate «20609 L» al Piccolo. 20609 L
STANZA, cucina vuote, o due, camerino, cucina, cercano coniugi soli. Morelli, via Michelangelo 10. 20692 L
STUDIO tre o più stanze, posizione centrica cercasi. Scrivere «20602 L» Piccolo. 20602 L
1000 a 4500 lire offre statale per quartierino vuoto di camera, camerino, cucina. Offerte scrivere Tomasini, via dei Mirti N. 17. 60781 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BANDONI d'occasione, adatti copertura tetti, vendo. Gortan, via Roma 20. 20593 M
CANE lupo pura razza, magnifico guardiano, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 60730 M
CANE lupo razza siberiana, giovane, vendesi. Torre bianca 16, terzo, porta 7. 0020 M
CAPRA pregna, buona occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60692 M
CARRO a suste, tavolazzo a mano, un cavallo, vendo. Cunicoli 3. 20664 M
CARROZZELLA pieghevole, bagnetto piedestallo vendonsi occasione. Via Leo 10, quarto, Novotnj, pomeriggio. 60732 M
FRACK statura media vendesi. Via S. Francesco 16, quarto, sinistra. 20551 M
GRAMMOFONO doppia molla e dischi vendesi. Giraldi, Mazzini 46, quarto. 20661 M
IMPERMEABILE nuovo con copricapo, adatto per vetturale, vendo. Toro 8, quarto, destra. Visitare 12-15, 18-20. 60725 M
MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, occasione, vendesi rate. Cervellini, Muratti 4. 18664 M
MACCHINA Singer seminnova, vendesi giornata causa bisogno. Beccherie 3, I, sinistra. 07046 M
MACCHINA Singer originale, rientrante, vendesi giornata. Pozzo Mare 2, primo, destra. 7045 M
MACCHINA scrivere Stever vendesi. Via Beccherie 10, Vivante. 60811 M
MANTELLO panno moderno, princesses lana, altra seta, cappelli crêpe, vendonsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 20653 M
OCCASIONE: vendesi macchina cucire, bobina, prezzo occasionale. Carducci 30, negozio. 60764 M
PARAVENTO giapponese originale, lavorato in seta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60309 M
TAILLEUR nero, collare pelo leopardo, nuovissimo, vendesi. San Nicolò 27, secondo. 20657 M
VESTITI uomo, finissimi, d'occasione; impermeabili, cappotti, calzoni, vendonsi metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 20296 M
VESTITO seta fantasia, nuovo, 130, vendesi. S. Lazzaro 20, porta 21. Visitare pomeriggio. 20645 M
VESTITO ballo e macchina fotografica vendonsi. Via Piccolomini 2, porta 30. 60775 M
VIOLINO autore, antico, prezzo occasione, vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 60769 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico lastre 6.30 x 9, ottica autore, acquisto occasione. Offerte prezzo «20624 N», al Piccolo. 20624 N
SCALA chiocciola in ferro, dimensioni piccole, cercasi. Coroneo 31, garage. 20666 N
SPECCHIO grande occasione, cercasi. Francescato, via Pesce 4. 7041 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A. ARRIVI nuovi mobili viennesi, ogni stile. M. Steiner, via Geppa 17-15. 241 NN
A. A prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN
ARMADIONE due porte vendesi. Parini 12, stireria. 60778 NN
ARMADIONE, libreria, vendonsi. Dalle 10-14. Indirizzo al Piccolo. 20644 NN
ARMADIONE, letto, susta, comodino, tavolino, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Ginnastica 9, porta 4. 60764 NN
ARMADIO quattro cassetti, comperasi. Indicare prezzo e misure. Offerte sub «20601 NN» Piccolo. 20601 NN
ATTACCAPANNI 200, salotto 8 pezzi, palissandro, 1100, tavoli pranzo 280, scrivanie grandi 460, armadi 200, vende Zanchi. Lazzaro 1. 03506 NN
ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucina, divanoletto, vendo straoccasione. Gatteri 19. Colautti. 60744 NN
CAMERA matrimoniale extraforte, massiccia, lucidata internamente, vendesi prezzi mai praticati. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN
CAMERA una persona, faggio, usata, cucina laccata, nuova, prezzo bassissimo, vendonsi. Rigutti 13, falegname. 20613 NN
CAMERA lussuosa, porte piene, vendo metà prezzo, per mancato quartiere. Via Manzoni 5, porta 3. 60321 NN
CAMERA lussuosa, mogano, lucida, altra chiara, psiche, farmacie, cucina laccata bianco, vendo, prezzo mitissimo. Fonderia 12, I, destra. 03533 NN
CUCINA lussuosa, con bordure, marmi, vende falegname. Via Canova 2. 20593 NN

Nelle prime ore del giorno 7 corrente spirava serenamente la nostra adorata

Casilde Padovan

lasciando nel doloroso pianto il marito **GIUSEPPE,** le sorelle, il cognato, la cognata e i nipoti, i quali danno parte di tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno direttamente al Camposanto di Sant'Anna.

Trieste, 7 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ed i congiunti dell'indimenticabile

LORENZO FORCELLINI

esprimono commossi la loro riconoscenza a tutti coloro che con parole, invio di fiori ed altre manifestazioni di affetto vollero tributare onoranze alla Sua salma nel ritorno in Patria.

Un grazie speciale al segretario politico del Fascio di Sagrado, signor **Ferretti,** alla **Rappresentanza del Comune,** alla **Società degli ex internati politici** ed alla popolazione di Sagrado.

Sagrado, 5 gennaio 1926.

CUCINA lussuosa, marmi, vende falegname. Via Enrico Toti 17, corte. 20659 NN
CUCINA perfetta, nuova, modernissima, modello, vendo. Ferriera 17. 20587 NN
CUCINA moderna, lussuosa, marmi, solida, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 20647 NN
CUCINA signorile marmi, vendesi straoccasione Via del Bosco 13, pianoterra 20627 NN
DIVANI, poltrone, trasformabili letto, vendo. Via S. Sergio 2, tappezziere. 20574 NN
DIVANO-letto legno mogano, stoffa seta, vendesi. Ginnastica 15, tappezziere. 20614 NN
DIVANO bellissimo, tappeti peluche, 385 occasione vendonsi. Brod, Battisti 6. 20655 NN
LETTI 2, suste, materassi 500, materassi lanetta, suste 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 19, magazzino. 03538 NN
LETTINO bambini vendesi. Indirizzo Piccolo. 60803 NN
LETTO completo, quasi nuovo, vendesi occasione. Antonio Caccia 5, interno, porta 13. 60715 NN
OCCASIONE vendo 2 letti, 2 suste, tavolo, poltrona. Leo 9, porta 6. 20615 NN
OTTOMANA (riposé), in buono stato, cercasi. Offerte prezzo sub «60760 NN» Piccolo. 60760 NN
OTTOMANE, divani letto, tipi diversi, vendonsi. Tappezziere, via Maurizio 9. 60806 NN
PIANINI esteri e propria produzione vendonsi Olivo, via Udine 18. 300 NN
PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN
PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN
PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni, pagamento garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. Tel. 37-69, 13-39. 20277 NN
PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann», «Bösendorfer», scambi, facilitazioni, pianini tedeschi nuovi lire 4600, pianoforte viennese, metallico, 2000, pianino elettrico «Hupfeld», vendonsi prezzi eccezionali. Via Sanità 16. 20647 NN
PIANINO finissimo concerto, incrociato, modernissimo, comprovato arrivo documenti ferroviari, vendesi convenienza indiscutibile. Solitario 25, III. 25699 NN
PIANINO ancora nuovo, pochissimo adoperato, incrociato, perfettissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60599 NN
PIANOFORTE marca [illegible] vendesi causa immediato trasloco. XX Settembre 77. [illegible]
PIANOFORTE nuovissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20631 NN
SALOTTINO veneziano seminuovo, elegantissimo, vendo prezzo ottimo. Indirizzo al Piccolo. 20575 NN
SCRIVANIA grande, tavolo crociera, divano, credenza pranzo, sedie, tappeto persiano, quadri, trasloco vendonsi. Corso Garibaldi 29, I. 60796 NN
STANZA pranzo bellissima, moderna, vendesi prezzo d'occasione. Predonzani, Roiano Saltuari 2. 60745 NN
STANZA da pranzo completa, quercia scura, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60827 NN
STANZA pranzo e studio quercia affumicata, grandiosi, vendonsi occasione. Piazza Vico 3. 20666 NN
STRAOCCASIONE: vendonsi: camera da letto completa, altro letto ed armadio in più, vetrina tavola, sedie da cucina. Via Navali 40, Trattoria Polani, ore 10 alle 16. 60679 NN
TAVOLI ed armadi ufficio acquisterei d'occasione. Offerte sub «20680 NN» Piccolo. 20680 NN
TAVOLO mogano massiccio, allungabile, nuovo, vendesi lire 600 non trattabili. Via Sanità 10, I, Zoch. 60757 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. COMPERO vestiti, smocking, frack, paletots uomo, grammofoni, dischi, macchine cucire, cortinaggi, tappeti, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 60747 O
A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O
A A. CORONE argento, oro, gioie, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Ponte Fabbra. 20597 O
A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O
BAGNI, scaldabagni occasione da vendere. Via Gioachino Rossini 8, officina Marini. 60737 O
CALZATURE invernali ragazzi, uomini, prezzi imbattibili. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 60704 O
DOLORI di ogni specie a base reumatica e gottosa si possono prevenire e combattere col «Liquore» o «Cachets Godina» profilattico delle forme influenzali in genere. Trovasi in tutte le farmacie. 180 O
LAME «Nieso» 9 lire la dozzina, camicie e bretelle a prezzi ridottissimi vende Ditta Platzer, Valdirivo 14. 60752 O
LAMPADE splendide, abat-jour, per sgabelli, nuovissime, stufette Siemens a petrolio, vendonsi. Ginnastica 29, II, sinistra. 20677 O
PRESERVATIVI insuperabili, infrangibili garantiti, unicamente «Sanitas», Steindler, XX Settembre 12. 60279 O
SEGHERIE possono avere Lombardia forti ordinazioni, imballaggi, greggi piallati o smontati a G. P. Tassi. Corso Vittoria 49, Milano. 6010 O
10 lire costa la riparazione del vostro orologio. S. Francesco N. 15, secondo, il più elegante laboratorio di città. 20038 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ESATTORE-piazzista per Trieste cerca importante ditta di Milano che sin dal 1898 pratica in tutto il Regno il commercio rateale di tessuti, biancheria, confezioni, altro. Indispensabile cauzione 3000, referenze ineccepibili. Per Trieste presentarsi dopo ore 15: Li Volsi, Hotel Adria. Per altre piazze scrivere alla ditta Succ. Federico Helg Figli Milano (23). 20564 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

APPARECCHIO radiotelefonico vendo, scambio con motocicletta, pure guasta. Indirizzo Piccolo. 60731 Q
AUTOVETTURA 5 posti, motore 1922 cavalli Isotta Fraschini, vendesi. Via Media 14. 20621 Q
BICICLETTE Bianche seminuove da passeggio, elegantissime, vendo. Indirizzo al Piccolo. 20676 Q
BICICLETTE 2, perfettissime, prezzo irrisorio, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 20683 Q
CAMION «Spa» 25 HP, portata 25-30 quintali, motore monoblocco, piena efficienza, vendesi occasione. Visitare venerdì, sabato, 11-13. Indirizzo Piccolo. 20582 Q
TORPEDO OM superbo, tre cilindri, ruote Rudge, vendo causa partenza. Scrivere Cipolla, Mogliano veneto. 6002 Q
VETTURETTA Citroen o Bianchi, tipo zero, oppure camioncino 10-15 HP acquisterei se occasione. Offerte alla Tintoria «La Redenta». Gorizia. 46 Q

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse ringraziano sentitamente tutte le persone che vollero onorare la memoria del loro amatissimo

Silvio Marin

Un grazie speciale alla direzione del Lloyd Triestino, ai colleghi e al Fascio marinaro.

Famiglie MARIN - ZUCCULIN

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALISTA cercasi da seria Ditta, per sviluppo grande lavoro lucrosissimo, cooperazione personale, capitale assicurato; scrivere al Piccolo sub «20401 R». 20401 R
COMMESTIBILI, coloniali, vendo 3500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 20629 R
DITTA seria, avviatissima, primarie referenze, cerca contro cambiali 5-8 mila, buon interesse, breve scadenza. Offerte «60697 R» Piccolo. 60697 R
DUEMILA cercansi verso solide garanzie, forte interesse. Offerte sub «60753 R» Piccolo. 60753 R
HOTEL, compreso stabile, grande, acquisterebbesi Trieste. Offerte sub «60753 R» Piccolo. 60755 R
LATTERIA con quartiere vuoto, cedesi, causa immediata partenza. Caffè XXX Ottobre, ore 15, Habnich. 20619 R
LIRE 5000 cerca azienda lucrosissima, eventualmente socio con somma 10-20.000. Scrivere sub «20665 R» al Piccolo. 20665 R
MUTUI fino 300 lire accordansi verso garanzia. Scrivere «20518 R» Piccolo. 20518 R
NEGOZIETTO frutta, erbaggi, avviato, adatto anche altri generi, luce elettrica, acqua, gas, vendo. Indirizzo Piccolo. 20563 R
NEGOZIETTO arredato, centrale, cedesi prontamente. Francesco, Caffè Negozianti, Carducci 9. 60791 R
NEGOZIO vasto, con retromagazzino, 4 fori, prospiciente via Carducci, arredato, vendesi causa ritiro affari. Riflettenti scrivere «60695 R» Piccolo. 60695 R
NEGOZIO qualsiasi articolo, posizione centrica, cedesi prontamente miglior offerente. Offerte «60331 R» Piccolo. 60331 R
NEGOZIO completamente arredato, affitto minimo, prezzo conveniente. Battisti 15, dalle 13 alle 17. [illegible] R
[illegible] Offerte sub «60739 R» Piccolo. 60739 R
SFACCIO vini, buffet centralissimo, vendesi prontamente, lire 1500. Via Ferriera 5, trattoria. 03540 R
500 restituendo 700, tre mesi, cerca urgentemente impiegato. Scrivere «7047 R» Piccolo. 7047 R
1200 cerca ingegnere restituendo 1550 ai primi aprile. Offerte «20630 R» al Piccolo. 20630 R
2000 lire cerca entro giornata impiegato privato, con garanzia, restituibili 3 mesi 2500 lire. Gentili offerte Albergo Europa, presso il portinaio. 20584 R
60.000-100.000 lire, disponibili prima ipoteca città. Offerte sub «60802 R» Piccolo. 60802 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

APPARTAMENTO quattro camere acquisterei subito, anche Ferugino, Cologna. Scrivere sub «60713 S» Piccolo. 60713 S
STABILE, rende 15.500, vendesi lire 140.000, occasionissima. Offerte «20590 S» Piccolo. 20590 S
TERRENI per villini, colle S. Giusto, vista mare, esposti mezzogiorno, vendonsi. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6. 20591 S
VILLA Barcola Riviera, posizione incantevole, 3 vani, cucina, giardino, compreso mobili stanza pranzo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 60750 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. BIANCHERIA elegantissima, combinés, ultime creazioni, occasione per balli. Mirri, Corso V. E. 45. 20550 U
A. COSTUMI maschere nologgia, confeziona Sartoria Volcini, Ireneo Croce 10. 60705 U
A. MASCHERE domino raso, seta, costumi, noleggiansi. Toro 8, II, destra. 1810 U
A piccole rate vestiti, paletots, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Listino informativo e condizioni concorso d'un vestito gratis. Via XXX Ottobre 3, primo. 60730 U
A rate vestiti, paletots uomo, su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 60799 U
A. RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, telerie e cotonerie, calzature, materassi, orologi da patete, quadri, ecc. ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Trieste, Piazza S. Giovanni 5. Foglietto informativo, gratis a richiesta. 60539 U
ALLE signore eleganti. Cappelli splendidi, liquidazione fine stagione, prezzi di costo. Stabilimento riformazioni, guarnizioni gratis. Salone Mode, Francescato, via Pesce 4. 7042 U
ANZIANA agiatissima, distinta, sposerebbe signore cinquantenne, ottima posizione sociale, di agiatezza eguale. Offerte sub «60804 U» Piccolo. 60804 U
APICITE e tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol». Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U
ARRESTATE la calvizie se togliete dal cuoio capelluto la forfora con la «Filotrix», preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U
CAPPELLI signora, ricco assortimento velluti, feltri, duvetine, metà prezzo. Assumonsi ordinazioni, rimodernature. Carducci 24, II. 10029 U
DANZE moderne imparate ballare dalla paziente maestra Delle Grazie. Scuola: via San Francesco 2, porta 4. Informazioni 17-20. 18803 U
INCOGNITA. Vana attesa, perchè, a quando? Ricordando sempre. M...o buio senza immenso splendore. 25575 U
LAURANA 30. Nell'anniversario ultimo volo di amore, bene sperando, invio affettuosissimi. 10091 U
LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telef. interurbano 20-64, villa propria. 104265 U
MASCHERE, grandioso assortimento costumi domino seta, raso, ultime novità. Toro 4, I. 20659 U
MASCHERE, mascherate, costumi, ricchissimo assortimento, noleggiansi. Via Gelsi 6, primo. 20580 U 20580 U
MASCHERE, costumi nuovissimi, vari tipi, noleggiansi. Via XXX Ottobre 3, primo. 60730 U
MASCHERE noleggiansi da 10 lire in poi. Malcanton 7, III. 20582 U
NOLEGGIO maschere, costumi fini. Corso Garibaldi 15, secondo. 60783 U
NOLEGGIO splendidi domino, pierrot, pierrette, follie, lire 10. Solitario 3. 20343 U
OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni. San Maurizio 10, I. 60748 U
TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini guariscono con «Bronchitin». farmacia Manzoni, via Settefontane 14. Vendonsi in tutte le farmacie. 795 U
VEDOVO cerca donna età 30-38, scopo matrimonio. Scrivere sub «60798 U» Piccolo. 60798 U